

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - PN/AIA/83

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio, da parte della Società HERAMBIENTE S.p.A., dell'impianto (discarica) di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Cordenons (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Visto** l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Vista** la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>;

**Visto** il D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, di rilascio alla società GEO NOVA S.P.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246, dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.), da realizzarsi in Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, con il quale:

1) è stato preso atto che la sottoscrizione del Verbale dell'incontro del 23 aprile 2015, volto alla definizione di una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti presenti nel sito del Comune di

Cordenons sul quale è prevista la realizzazione, da parte della Società GEO NOVA S.p.A., di una discarica per rifiuti non pericolosi, già autorizzata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, costituisce adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011;

2) è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica;

3) è stato disposto che lo smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito della discarica deve avvenire contestualmente e prioritariamente rispetto al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e deve terminare prima del completo riempimento delle celle n. 1 e n. 2 con rifiuti provenienti dall'esterno;

**Visto** il decreto del direttore del Servizio competente n. 2606 dell'1 dicembre 2016, con il quale:

1) si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, dalla Società GEO NOVA S.p.A. alla Società GEO NOVA S.R.L. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246;

2) è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 29/2011, come modificata con il decreto n. 1528/2015;

3) sono state autorizzate, ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/06, le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale trasmessa con nota di PEC dell'8 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione trasmessa a mezzo PEC in data 30 agosto 2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 537 del 26 gennaio 2017, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015 e n. 2606 dell'1 dicembre 2016, è stata prorogata alla data dell'11 gennaio 2022;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 777 del 22 febbraio 2017, con il quale è stata modificata e volturata, a favore della Società HERAMBIENTE S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale 02175430392, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio di una discarica (attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006) nel Comune di Cordenons (PN);

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2740 del 28 giugno 2019, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 29/2012, come modificata, aggiornata, prorogata e volturata con i decreti n. 1528/2015, n. 2606/2016, n. 537/2017 e n. 777/2017;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2974 del 12 luglio 2019 con il quale è stata accettata la garanzia finanziaria prestata dalla Società HERAMBIENTE S.p.A. a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica (Celle 1, 2, 3, 4), sita nel Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019 con il quale sono stati approvati il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

**Preso atto** che:

1) con nota prot. n. 12593 dell'1 luglio 2019, acquisita la protocollo regionale n. 32675 del 2 luglio 2019, il Gestore ha inviato il certificato di collaudo tecnico-funzionale dei lavori di approntamento delle celle n. 1, 2, 3 e 4, completo degli allegati tecnici, relativo alla discarica sita nel comune di Cordenons (PN) e ha chiesto al Servizio competente di volersi attivare per l'ispezione ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 3, del decreto legislativo 36/2003, al fine di appurare se la discarica soddisfa le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della discarica stessa;

2) dal Verbale di sopralluogo effettuato dal Servizio competente in data 9 luglio 2019, risulta che si è potuto verificare, per quanto accessibile ed osservabile, la corrispondenza di quanto realizzato (primo stralcio discarica come indicato nella Tavola 1 – PROGETTO AS BUILT al 27 giugno 2019) con quanto descritto nella documentazione di collaudo, che attesta il soddisfacimento delle condizioni e prescrizioni cui è subordinato il rilascio dell'AIA;

3) con nota prot. n. 34157 del 10 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, il Servizio competente ha inviato al Gestore copia del Verbale di sopralluogo effettuato in data 9 luglio 2019, comunicando allo stesso che la verifica condotta ha dato esito positivo ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 36/2003 che costituisce condizione di efficacia dell'AIA per l'esercizio delle celle n. 1, 2, 3 e 4 della discarica;

4) il Gestore ha presentato, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'esercizio delle celle n. 1, 2, 3 e 4 della discarica sita nel Comune di Cordenons (PN), la Fidejussione bancaria n. 0947000000037852 del 6 maggio 2019, rilasciata dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per la somma di € 4.583.259,21, avente validità fino all'11 gennaio 2024, con la maggiorazione di 2 anni decorrenti dalla data di comunicazione approvazione chiusura di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003;

**Vista** la nota prot. n. 20478 del 20 novembre 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 55481, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di procedere alla modifica gestionale consistente nell'estensione dell'orario di lavoro per le operazioni di smaltimento del cumulo di rifiuti CER 17 05 05\*, fino alle ore 21, che comporta la variazione della prescrizione contenuta nell'Allegato B, *"Prescrizioni sullo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05\* provenienti dal cumulo già presente in sito"*, che di seguito si riporta:

"2) fino al completo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 17 06 05\* già presenti in sito, il conferimento dei rifiuti provenienti dall'esterno nelle celle n. 1 e n. 2 potrà avvenire solamente nel turno di lavoro mattutino (ore 7-13) mentre il turno di lavoro pomeridiano (ore 13-18) dovrà essere dedicato esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti interni provenienti dal cumulo nelle celle n. 3 e n. 4";

**Vista** la nota prot. n. 60531 del 19 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della nota del Gestore datata 20 novembre 2019 e di tutta la documentazione alla stessa allegata;

2) ha specificato che l'estensione dell'orario di lavoro richiesto non rientra nella fattispecie di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 152/2006 e che non intende dar corso ad un procedimento di modifica non sostanziale di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del

decreto legislativo medesimo, comportando, tale richiesta, solamente la variazione di una prescrizione imposta con l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

3) ha invitato gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 965 /P /GEN/PRA\_AUT del 13 gennaio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 1242, con la quale, tra l'altro, ARPA FVG:

1) ha comunicato, tra l'altro, di aver preso atto dell'estensione dell'orario di lavoro dalle ore 13.00 alle ore 21.00 nei giorni feriali e dalle ore 7.00 alle ore 18.00 nei giorni di sabato/festivi e che il termine di tale orario riguarda non solo le operazioni di smaltimento in senso stretto, ma anche le altre attività ad esse connesse;

2) ha chiesto che nell'allegato B al decreto n. 29/2012, come sostituito dai decreti n. 2606/2016 e n. 2740/2019, la nota n. 5 di cui alla Tabella n. 1b – *Monitoraggio smaltimento del cumulo CER 17 06 05\**, venga modificata come segue:

*- Presentazione mensile alla Regione – Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale e ad ARPA Dipartimento di Pordenone, di un Piano previsionale di smaltimento del cumulo; eventuali modifiche delle giornate e dell'orario di lavoro devono essere comunicate con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi;*

**Ritenuto** di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012 come modificata, aggiornata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016, n. 537 del 26 gennaio 2017, n. 777 del 22 febbraio 2017 e n. 2740 del 28 giugno 2019;

## **DECRETA**

**1.** E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società HERAMBIENTE S.p.A. con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale 02175430392, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012 come modificata, aggiornata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016, n. 537 del 26 gennaio 2017, n. 777 del 22 febbraio 2017 e n. 2740 del 28 giugno 2019, per la costruzione e l'esercizio di una discarica (attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006) nel Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo.

### **Articolo 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'allegato B al decreto n. 29/2012, come sostituito dai decreti n. 2606/2016 e n. 2740/2019, è sostituito dall'Allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

### **Articolo 2 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 29/2012, n. 1528/2015, n. 2606/2016, n. 537/2017, n. 777/2017 e n. 2740/2019.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Herambiente S.p.A., al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO B

Il Gestore HERAMBIENTE S.p.A. è autorizzato alla costruzione e alla gestione di una discarica, inquadrabile nella sottocategoria di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del D.M. 27 settembre 2010 (discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas), a supporto degli impianti di bacino, per rifiuti non pericolosi, nell'area individuata in catasto al Foglio 5, mappale n. 513 del Comune di Cordenons, località Venchiaruzzo, ed alla successiva operazione di smaltimento D1 per un volume di rifiuti massimo complessivo di mc 779.551 corrispondente a tonn. 703.935, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

La realizzazione può essere condotta per celle (lotti) come di seguito descritti:

<b>Primo stralcio</b>	
Cella n. 1	76.704 mc
Cella n. 2	70.470 mc
Cella n. 3 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	60.371 mc
Cella n. 4 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	64.392 mc
<b>Secondo stralcio</b>	
Cella n. 5	78.125 mc
Cella n. 6	132.473 mc
Cella n. 7	136.285 mc
Cella n. 8	160.731 mc
<b>Totale</b>	<b>779.551 mc</b>

Le superfici impermeabilizzata totale delle celle è pari a 138.585 mq.

Il Gestore è autorizzato allo smaltimento dei seguenti rifiuti:

03 03 07	SCARTI DELLA SEPARAZIONE MECCANICA NELLA PRODUZIONE DI POLPA DA RIFIUTI DI CARTA E CARTONE;
03 03 10	SCARTI DI FIBRE E FANGHI CONTENENTI FIBRE, RIEMPITIVI E PRODOTTI DI RIVESTIMENTO GENERATI DAI PROCESSI DI SEPARAZIONE MECCANICA
17 05 04	TERRA E ROCCE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 05 03

17 05 06	FANGHI DI DRAGAGGIO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 05 05
17 05 08	PIETRISCO PER MASSICCIATE FERROVIARIE, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 17 05 07
17 09 04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03
19 01 02	MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI
19 01 12	CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 11
19 01 14	CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13
19 01 18	RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17
19 01 19	SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO
19 05 01	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA
19 05 03	COMPOST FUORI SPECIFICA
19 06 04	DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI
<b>#19 08 01</b>	<b>RESIDUI DI VAGLIATURA</b>
<b>#19 08 05</b>	<b>FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE</b>
19 12 01	CARTA E CARTONE
19 12 02	METALLI FERROSI
19 12 03	METALLI NON FERROSI
19 12 04	PLASTICA E GOMMA
19 12 05	VETRO
19 12 07	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06
19 12 08	PRODOTTI TESSILI
19 12 09	MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)
19 12 10	RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)
19 12 12	ALTRI RIFIUTI ( COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

19 13 02	RIFIUTI SOLIDI PRODOTTI DELLA OPERAZIONI DI BONIFICA DEI TERRENI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 13 01*
19 13 04	FANGHI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI BONIFICA DEI TERRENI DIVERSI DI CUI ALLA VOCE 19 13 03
19 13 06	FANGHI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI RISANAMENTO DELLE ACQUE DI FALDA, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 13 05
<b>#20 03 03</b>	<b>RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE</b>
<b>#20 03 07</b>	<b>RIFIUTI INGOMBRANTI</b>

Nota #: il Proponente potrà conferire nel sito di discarica rifiuti aventi codici CER 19 08 01, 19 08 05, 20 03 03 e 20 03 07, solamente qualora il conferimento sia coerente con la prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011 così come modificata dalla DGR 2298/2012, DGR n. 597 del 15 marzo 2018 e DGR n. 1795 del 28 settembre 2018.

Conforme all'allegato 2 del DM 27/09/2010, le celle n. 3 e n. 4 sono inoltre monodedicato ai rifiuti CER 17 06 05\* già presenti in sito. Lo smaltimento di tali rifiuti potrà avvenire secondo le modalità descritte nella documentazione trasmessa con note PEC del 8 febbraio 2016, assunta al protocollo regionale 3386/A e ritrasmesse con note prot. n. 3884/P, n. 3885/P n. 3886/P, n. 3887/P del 15 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione pervenuta tramite PEC del 30 agosto 2016, assunta al protocollo regionale n. 21757/A.

Il progetto approvato è descritto nei seguenti allegati alla domanda di AIA acquisita al protocollo regionale n. 43408 del 18 dicembre 2009:

01 RELAZIONE TECNICA

02 RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

03 ELABORATI GRAFICI:

2.01 Localizzazione

2.02 Inquadramento territoriale

2.03 Estratto di P.R.G. e di Mappa

2.04 Planimetria rilievo planialtimetrico - Stato di fatto

2.05 Sezioni rilievo - Sezioni A-A B-B C-C D-D E-E - Stato di fatto

2.06 Sezioni rilievo - Sezioni F-F G-G H-H - Stato di fatto

2.07 Posa argilla - Planimetria

2.08 Drenaggio percolato - Planimetria

2.09 Posa rifiuti - Planimetria

2.10 Configurazione finale rifiuti - Planimetria

2.11 Progetto - Sezioni

2.12 Pozzo di estrazione percolato - Sezioni e particolari

2.13 Sezione argine a Nord

2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato - P&I

- 2.15 Piazzale di servizio - Planimetria
- 2.16 Serbatoi stoccaggio percolato - Piante Sezioni Particolari
- 2.17 Ufficio pesa
- 2.18 Edificio servizi
- 2.19 Lavaggio ruote mezzi d'opera
- 2.20 Particolare pesa a ponte
- 2.21 Box stoccaggio provvisorio
- 2.22 Regimazione acque superficiali - Planimetria
- 2.23 Fognature acque piazzale - Planimetria
- 2.24 Rete captazione biogas biogas - Planimetria
- 2.25 Centrale di aspirazione e combustione biogas
- 2.26 Particolare impianto biogas -
- 2.27 Fasi di coltivazione
- 2.28 Recupero finale
- 04 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
- 05 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE
- 06 PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA
- 07 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO
- 08 PIANO FINANZIARIO E COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Il progetto è stato successivamente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa con nota Prot. n° 278/2011 del 14/10/2011, che sostituisce i corrispondenti elaborati precedenti.

- 2 Piano di monitoraggio e controllo (agg.13/10/2011)
- 2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato – P & I (agg. 27/07/11)
- 2.22 Fognature acque piazzale - Planimetria (agg. 27/07/11)
- 14.4 Piano di gestione operativa (agg. 13/10/2011)
- 14.6 Piano di gestione Post-Operativa (agg.13/10/2011)
- 14.7 Piano di sorveglianza e controllo (agg.13/10/2011)

Il medesimo progetto è stato successivamente ulteriormente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006:

- comunicazione PEC del 8 febbraio 2016, assunta al protocollo regionale 3386/A e ritrasmesse con note prot. n. 3884/P, n. 3885/P n. 3886/P, n. 3887/P del 15 febbraio 2016 così come modificata ed integrata con la documentazione pervenuta tramite PEC del 30 agosto 2016, assunta al protocollo regionale 21757/A;
- comunicazione PEC del 29 giugno 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 34229 d.d. 2/7/2018;
- comunicazione PEC del 22 novembre 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 57161 d.d. 23/11/2018
- comunicazione PEC del 20 novembre 2019, acquisita al protocollo Regionale n. 55481 d.d. 20/11/2019

## PRESCRIZIONI

Prescrizioni relative alla **costruzione dell'impianto e alla gestione dei rifiuti**:

1. deve essere minimizzato il battente all'interno dei pozzi di raccolta del percolato;
2. deve essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
3. i rifiuti devono essere depositi in strati compatti con pendenza del fronte < 30%;
4. dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
5. la torcia di bruciatura del biogas deve essere operativa appena la concentrazione di metano renda possibile una corretta combustione;
6. non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere;
7. deve essere periodicamente valutato lo smaltimento dei rifiuti di cui ai CER 19 12 01 (carta e cartone), 19 12 04 (plastica e gomma), 19 12 07 (legno), 19 12 08 (prodotti tessili), 19 12 10 (rifiuti combustibili), in relazione al PCI (Potere Calorifico Inferiore), che potrebbe risultare non compatibile con le previsioni normative sullo smaltimento in discarica.
8. il conferimento dei rifiuti deve in ogni caso avvenire nel rispetto della prescrizione n. 3 di cui alla Delibera della Giunta Regionale 24/06/2011, n. 1181 (Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale), così come modificata con DGR n. 2298 del 21 dicembre 2012, DGR n. 597 del 15 marzo 2018 e DGR n. 1795 del 28 settembre 2018.
9. il Gestore deve individuare, mediante la redazione di un'opportuna istruzione operativa da conservare in impianto, e adottare misure volte a evitare eventuali trascinalamenti, al di fuori dell'area di conferimento, di elementi residuali derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.
10. il Gestore deve eseguire interventi periodici per impedire la proliferazione di ratti e insetti, la dispersione di polveri, il pericolo di incendi.
11. l'avanzamento della coltivazione in discarica deve avvenire per strati omogenei di rifiuti, con fronti stabili.
12. le previsioni acustiche, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, devono essere verificate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante le fasi di cantiere e di utilizzo della discarica, in particolare durante le prime fasi di esercizio in modo da consentire eventuali ulteriori misure mitigative.
13. tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicitativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7 comma 1, lettera b), del D. Lgs. 36/03. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del

rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;

14. il serbatoio di gasolio deve essere dotato di un dispositivo antitraboccamento;

**Prescrizioni sullo smaltimento** dei rifiuti CER 17 06 05\* provenienti dal cumulo già presente in sito:

- 1) deve essere garantita la separazione delle attività inerenti al conferimento dei rifiuti dall'esterno (celle n. 1 e 2) e allo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 17 06 05\* già presente in sito (celle n. 3 e 4). Tale separazione deve essere mantenuta anche per quanto riguarda i mezzi d'opera destinati all'abbancamento dei rifiuti, ciò al fine di evitare ogni possibile commistione e garantire la gestione delle attività su aree fisicamente distinte e separate. L'ordine di coltivazione previsto per le celle monodedicato al CER 170605\* prevede prima il completamento della cella 4 e poi quello della cella 3.
- 2) fino al completo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 170605\* già presenti in sito il conferimento dei rifiuti provenienti dall'esterno nelle celle n. 1 e n. 2 potrà avvenire solamente nel turno di lavoro mattutino (ore 7-13) mentre il turno di lavoro pomeridiano (ore 13-21) dovrà essere dedicato esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti interni provenienti dal cumulo nelle celle n. 3 e n. 4;
- 3) la data di inizio delle attività di smaltimento del cumulo deve essere comunicata alla Regione, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG e all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, con almeno 15 giorni di anticipo.
- 4) al fine di garantire la piena rintracciabilità del flusso di rifiuti, si chiede che sia predisposto e compilato un registro con le seguenti tabelle 1a e 1b:

**Tabella 1a – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05\***

CER	data conferimento	mezzo di trasporto telonato <sup>1)</sup>	quantità CER (tonnellate/camion) <sup>2)</sup>	cella di discarica	registro di carico/scarico <sup>3)</sup>	Soggetto preposto <sup>4)</sup>

**1) Caratteristiche (marca, targa ecc.) dei due camion utilizzati per lo smaltimento del CER 1706 05\*, dotati di telo per coprire i rifiuti.**

**2) Utilizzo di una pesa certificata dedicata esclusivamente al conferimento del cumulo; effettuare le misure emettendo appositi bindelli di pesatura, conservati in impianto, riportanti per ogni annotazione data, ora, pesata con tara, targa del mezzo utilizzato ecc.**

**3) Numero di carico/scarico ricavato dal registro C/S in formato cartaceo previsto dalle norme di settore sulla gestione dei rifiuti.**

**4) Soggetto preposto alle attività di smaltimento del cumulo, con iscrizione all'Albo dei Bonificatori-categoria 10.**

**Tabella 1b – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05\***

CER	Piano previsionale di smaltimento (data trasmissione) <sup>5)</sup>	Consuntivo di smaltimento (data trasmissione) <sup>6)</sup>	Consuntivo di smaltimento (quantità Mg/15gg) <sup>7)</sup>
<p>5) Presentazione mensile a Regione FVG, Azienda Sanitaria competente per territorio, ARPA FVG dipartimento di Pordenone di un piano previsionale di smaltimento del cumulo; eventuali modifiche delle giornate e dell'orario di lavoro devono essere comunicate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo.</p> <p>6) Comunicazione quindicinale alle Autorità competenti di un consuntivo dei conferimenti effettuati riportante pesi e volumi del rifiuto smaltito in discarica nelle celle n.3 e n.4 e i progressivi del registro di carico/scarico e le celle di destinazione utilizzate.</p> <p>7) Annotazione della quantità di rifiuto smaltita quindicinalmente.</p>			

- 5) il posizionamento della pesa certificata deve essere individuato in un'area non interessata dalle attività di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati;
- 6) deve essere evitata l'infiltrazione nel terreno delle acque utilizzate per bagnare il cumulo dei rifiuti CER 17 06 05\* durante le operazioni di movimentazione.
- 7) per la copertura giornaliera dei rifiuti CER 17 06 05\* deve essere utilizzato un telo continuo in LDPE o HDPE o, alternativamente e solo per la copertura giornaliera con telo a carboni attivi;
- 8) il Gestore deve attestare e comunicare a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e Azienda Sanitario Friuli Occidentale, l'origine, la quantità, la qualità e le caratteristiche tecniche del materiale utilizzato per la copertura dell'ultimo strato di rifiuti CER 17 06 05\*, da utilizzare prima del capping finale, e per il capping finale.

**Prescrizioni a conclusione delle attività di smaltimento** dei rifiuti CER 17 06 05\* provenienti dal cumulo già presente in sito:

- 1) una volta terminata l'asportazione del cumulo di rifiuti CER 17 06 05\* il Gestore deve definire la quota di fondo dello stesso utilizzando opportuni capisaldi;
- 2) prima di iniziare la costruzione delle rimanenti celle n. 5, 6, 7, 8 il Gestore deve presentare a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e Azienda Sanitaria Friuli Occidentale un dettagliato piano di indagine dell'area attualmente occupata dal cumulo di rifiuti CER 17 06 05\*, corredato di opportune rappresentazioni cartografiche e comprendente la realizzazione di trincee esplorative; il numero e l'ampiezza degli scavi deve in ogni caso consentire una corretta caratterizzazione dei rifiuti abbandonati nel suolo, mentre la quota di fondo degli scavi deve essere determinata in campo raggiungendo il livello in cui non sono presenti rifiuti. Il numero degli scavi può quindi aumentare in funzione delle evidenze emerse durante le attività di indagine;

- 3) la data di inizio delle attività di campionamento e gli orari delle attività in sito dovranno essere concordati con ARPA;
- 4) nel caso di rinvenimento di rifiuti nell'area al di sotto del cumulo, il Gestore deve presentare alla Regione una proposta di smaltimento; qualora tali rifiuti risultino simili, per natura e origine a quelli costituenti il cumulo già presente in sito, il codice CER da attribuire è il 17 06 05\*; per tali rifiuti dovrà essere considerato prioritario il conferimento all'interno delle celle n°3 e n°4;
- 5) successivamente allo smaltimento dei rifiuti eventualmente rinvenuti nell'area sotto il cumulo, o in caso che non vi siano tali rinvenimenti, il Gestore deve effettuare un'analisi di fondo scavo al fine di escludere una potenziale ulteriore contaminazione dell'area.
- 6) solamente una volta terminata l'attività d'indagine di cui sopra e una volta terminato l'eventuale conferimento dei rifiuti rinvenuti sotto il cumulo e associabili al CER 17 06 05\*, il Gestore può conferire nella cella 4 rifiuti aventi CER 17 06 05\* provenienti dall'esterno, rispettando la normativa specifica per tali operazioni e unicamente allo scopo di esaurire il volume disponibile previsto in progetto.

#### **Prescrizioni sulle emissioni in atmosfera dell'impianto:**

##### **Torcia:**

La torcia è **soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni gestionali:

- a) la termodistruzione del biogas in torcia deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura superiore a 850 °C con una concentrazione di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.
- b) le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso.

##### **Odori:**

- 1) in caso di segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Cordenons o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto in argomento, gli Enti territorialmente competenti, in attesa dell'emissione di apposite linee guida da parte di ARPA FVG/ Regione FVG, possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018).

In tal caso il Gestore deve farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

- a. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emissive;
- b. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

Vista la documentazione agli atti, non vi sono **autorizzazioni allo scarico di acque reflue** da rilasciare.

**Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti liquidi:**

- 1) le acque risultanti dal trattamento delle acque di prima pioggia devono essere gestite come rifiuti;
- 2) nella gestione delle vasche di stoccaggio dei rifiuti liquidi il percolato deve essere mantenuto separato dagli altri rifiuti liquidi.

Vengono inoltre imposte le seguenti prescrizioni:

- il Gestore deve procedere alla stipula di idonea garanzia finanziaria a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, del decreto legislativo 36/2003, nelle forme e nei modi indicati dal DPGR 11/08/2005, n. 0266/Pres.

Le operazioni di smaltimento potranno iniziare solamente dopo la comunicazione, da parte della Regione, di accettazione della garanzia finanziaria.

La garanzia finanziaria può essere prestata per lotti esecutivi.

Fatti salvi accordi più favorevoli per il Comune, il Gestore deve procedere al versamento, a favore del Comune stesso, dell'indennizzo previsto dal Capo V del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres, nelle forme e nei modi riportati nel Decreto medesimo.

Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. 152/2006.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

*dott. Glauco Spanghero*

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)



**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment recipient]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for irrevocable delegation]

AGENZIA/UFFICIO PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Filiale di BOLOGNA Ag. 8

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty box for reference number]

**DATI ANAGRAFICI**

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: **HERAMB ENTE SPA**  
 NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]  
 SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: **BOLOGNA**  
 PROV.: **B O** CODICE FISCALE: **0 2 1 7 5 4 3 0 3 9 2**

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty] NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]  
 SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty]  
 PROV.: [Empty] CODICE FISCALE: [Empty]

**DATI DEL VERSAMENTO**

6. UFFICIO O ENTE: **T 1 6** (codice) sub. codice (\*) [Empty]  
 7. COD. TERRITORIALE (\*) [Empty] 8. CONTENZIOSO [Empty] 9. CAUSALE: **P A**  
 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty] Numero [Empty]

11. CODICE TRIBUTIVO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

=sedici/00 CENTS=

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPIRE A CURA DEL CONCESSIONARIO DI UNA BANCA O DELLE POSTE)

DATA		CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	1 0	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
1	GEN. 2020	4030	02430

**PAGATO**

30 GEN 2020

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.  
Filiale di BOLOGNA AG. 8

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - PN/AIA/83

Accettazione delle garanzie finanziarie per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società HERAMBIENTE S.p.A. presso l'installazione (discarica Celle 1,2,3,4) sita nel Comune di Cordenons (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Vista** la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, di rilascio alla società GEO NOVA S.P.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246, dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti), da realizzarsi in Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, con il quale:

- 1) è stato preso atto che la sottoscrizione del Verbale dell'incontro del 23 aprile 2015, volto alla definizione di una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti presenti nel sito del Comune di Cordenons sul quale è prevista la realizzazione, da parte della Società GEO NOVA S.p.A., di una discarica per rifiuti non pericolosi, già autorizzata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, costituisce adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011;
- 2) è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica;
- 3) è stato disposto che lo smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito della discarica deve avvenire contestualmente e prioritariamente rispetto al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e deve terminare prima del completo riempimento delle celle n. 1 e n. 2 con rifiuti provenienti dall'esterno;

**Visto** il decreto del direttore del Servizio competente n. 2606 dell'1 dicembre 2016, con il quale:

- 1) si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, dalla Società GEO NOVA S.p.A. alla Società GEO NOVA S.R.L. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246;
- 2) è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 29/2011, come modificata con il decreto n. 1528/2015;
- 3) sono state autorizzate, ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/06, le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale trasmessa con nota di PEC dell' 8 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione trasmessa a mezzo PEC in data 30 agosto 2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 537 del 26 gennaio 2017, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015 e n. 2606 dell'1 dicembre 2016, è stata prorogata alla data dell'11 gennaio 2022;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 777 del 22 febbraio 2017, con il quale:  
1) è stata volturata, a favore della Società HERAMBIENTE S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale 02175430392, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio di una discarica (attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006) nel Comune di Cordenons (PN);

2) è stata modificata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, sostituendo l'Allegato C, al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2740 del 28 giugno 2019, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 29/2012, come modificata, aggiornata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528/2015, n. 2606/2016, n. 537/2017 e n. 777/2017;

**Considerato** che:

1) all'articolo 6 del decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 537/2017, veniva prescritto al Gestore di prestare, prima dell'avvio effettivo dell'esercizio della discarica (Celle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria del valore complessivo di euro 12.956.315,00, per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura, specificando che la garanzia sarebbe stata trattenuta per due anni dalla data di comunicazione di approvazione della chiusura, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003;

2) l'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. dispone che qualora l'autorizzazione all'esercizio della discarica sia rilasciata per singoli lotti, a prescindere dalla categoria di appartenenza, le garanzie finanziarie per l'attivazione, la gestione operativa e la gestione successiva alla chiusura della discarica possono essere prestate per singoli lotti autorizzati;

**Vista** la Fidejussione bancaria n. 0947000000037852 del 6 maggio 2019, prestata dalla Società HERAMBIENTE S.p.A. e rilasciata dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Altiero Spinelli, 30, per la somma di € 4.583.259,21, avente validità fino all'11 gennaio 2024, con la maggiorazione di 2 anni decorrenti dalla data di comunicazione approvazione chiusura di cui all'articolo 12, comma 3, del d.lgs 36/2003, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica (Celle 1, 2, 3, 4) sita nel Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo;

**Ritenuto** di procedere all'accettazione della garanzia finanziaria prestata dalla Società Herambiente S.p.A. a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica in argomento (Celle 1, 2, 3, 4), in quanto conforme alle disposizioni del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres.;

## DECRETA

1. E' accettata la garanzia finanziaria per la somma di € 4.583.259,21, (quattromilionicinquecentotantatremiladuecentocinquantanove/21), avente validità fino all'11 gennaio 2024, con la maggiorazione di 2 anni decorrenti dalla data di comunicazione approvazione chiusura di cui all'articolo 12, comma 3, del d.lgs 36/2003, prestata dalla Società HERAMBIENTE S.p.A. con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale n. 02175430392 e rilasciata dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. con sede

legale in Roma, Viale Altiero Spinelli, 30, con la Fidejussione bancaria n. 0947000000037852 del 6 maggio 2019, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica (Celle 1, 2, 3, 4), sita nel Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo.

### **Art. 1 – Disposizioni finali**

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 29/2012, n. 1528/2015, n. 2606/2016, 537/2017, n. 777/2017 e n. 2740/2019.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Herambiente S.p.A., al Comune di Cordenons, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »ÁĬ I €DE ÓÁ^|ÁĬ €Ĭ DE FJ STINQ - PN/AIA/83

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio, da parte della Società HERAMBIENTE S.p.A., dell'impianto (discarica) di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Cordenons (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Visto** l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Vista** la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>;

**Visto** il D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, di rilascio alla società GEO NOVA S.P.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246, dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.), da realizzarsi in Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, con il quale:

1) è stato preso atto che la sottoscrizione del Verbale dell'incontro del 23 aprile 2015, volto alla definizione di una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti presenti nel sito del Comune di Cordenons sul quale è prevista la realizzazione, da parte della Società GEO NOVA S.p.A., di una discarica per rifiuti non pericolosi, già autorizzata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, costituisce adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011;

2) è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica;

3) è stato disposto che lo smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito della discarica deve avvenire contestualmente e prioritariamente rispetto al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e deve terminare prima del completo riempimento delle celle n. 1 e n. 2 con rifiuti provenienti dall'esterno;

**Visto** il decreto del direttore del Servizio competente n. 2606 dell'1 dicembre 2016, con il quale:

1) si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, dalla Società GEO NOVA S.p.A. alla Società GEO NOVA S.R.L. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246;

2) è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 29/2011, come modificata con il decreto n. 1528/2015;

3) sono state autorizzate, ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/06, le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale trasmessa con nota di PEC dell' 8 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione trasmessa a mezzo PEC in data 30 agosto 2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 537 del 26 gennaio 2017, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015 e n. 2606 dell'1 dicembre 2016, è stata prorogata alla data dell'11 gennaio 2022;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 777 del 22 febbraio 2017, con il quale è stata modificata e volturata, a favore della Società HERAMBIENTE S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale 02175430392, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio di una discarica (attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006) nel Comune di Cordenons (PN);

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019", come modificato ed integrato dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 5007 del 27 dicembre 2018;

**Vista** la nota prot. n. 1775 del 30 gennaio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente l'1 febbraio 2017 con protocollo n. 3885, con la quale il Gestore, in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 15, dell'Allegato B, al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016, ha trasmesso il Piano di monitoraggio sistematico del rumore;

**Vista** la nota prot. n. 16312 del 23 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente con protocollo il 24 maggio 2017 con protocollo n. 22464, con la quale ARPA FVG ha formulato, chiedendo di recepirle, le proprie osservazioni in merito al piano di monitoraggio sistematico del rumore, che di seguito si riportano:

- Per quanto concerne la postazione a Nord a confine dell'area della discarica, vista la possibile interferenza che potrebbe derivare dall'arginello perimetrale e dalla siepe sempreverde, si ritiene opportuno posizionare il punto di misura in prossimità della strada interpodereale posta tra le postazioni C01 e C02.
- Nel caso di macchinari e attrezzature che funzionino in modo continuativo (a titolo esemplificativo, impianto di recupero energetico da produzione di biogas), i rilievi devono essere effettuati anche nel periodo di riferimento notturno.
- Le postazioni di misura devono essere georiferite.
- Le misure fonometriche devono essere realizzate in contemporanea nelle postazioni individuate e successivamente all'avvio del cantiere, a impianto avviato (focalizzando l'attenzione sulle prime fasi di esercizio della discarica per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative), a seguito di modifiche sostanziali/interventi che possano influire sulle emissioni sonore. Si precisa che le misure fonometriche, dovendo essere effettuate durante le prime fasi di esercizio della discarica, è necessario siano rappresentative anche delle attività di conferimento del cumulo di rifiuti con CER 17 06 05\* oltre che, una volta smaltito il cumulo, delle attività di conferimento dei rifiuti provenienti esclusivamente dall'esterno. Si chiede, inoltre, che il Proponente espliciti quali configurazioni delle attività siano da intendersi come "rappresentative" del massimo disturbo per le fasi di cantiere e di esercizio della discarica e che comunichi l'inizio delle misure al Dipartimento ARPA territorialmente competente almeno con 20 giorni di anticipo.
- Si coglie l'occasione per ribadire quanto già espresso nella DGR n. 1181/2011, ma non riportato nella Relazione Tecnica dd. 27/01/2017, ovvero che "qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alle attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico e al rispetto dei precitati limiti".

**Vista** la nota prot. n. 17215 /P /GEN/PRA\_AUT del 29 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 30 maggio 2017 con protocollo n. 23358, con la quale ARPA FVG ha chiesto la modifica dell'Allegato B al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016 (sostituzione dei punti dal n. 2 al n. 8 compreso, relativi alle prescrizioni a conclusione delle attività di smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05\* provenienti dal cumulo già presente in sito) e dell'Allegato C al decreto n. 29/2012, come sostituito dai decreti n. 2606/2016 e n. 777/2017 (modifica paragrafo "Scelta de metodi analitici", punto a) "Aria";

**Vista** la nota prot. n. 20797 del 30 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 4 dicembre 2017 con protocollo n. 52871, con la quale il Gestore, in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 9, dell'Allegato B, al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016, ha inviato il piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di discarica e della qualità dell'aria (doc. cod. DS 01 PN AA 01 0 2 RT 00.00 e relativo allegato);

**Vista** la nota prot. n. 43439 /P /GEN/PRA del 22 dicembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 27 dicembre 2017 con protocollo n. 56977, con la quale ARPA FVG ha espresso le proprie osservazioni in merito al piano di dettaglio relativo alla

realizzazione dei punti di campionamento del gas di discarica e della qualità dell'aria;

**Vista** la nota prot. n. 2045 del 30 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 31 gennaio 2018 con protocollo n. 6271, con la quale il Gestore ha inviato un aggiornamento al piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di discarica e della qualità dell'aria (doc. cod. DS 01 PN AA 01 02 RT 00.00 rev. 01 del 29/01/2018) che recepisce le osservazioni formulate da ARPA FVG con la nota di PEC del 22 dicembre 2017, nonché le ulteriori indicazioni emerse nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in data 17 gennaio 2018, presso la sede di Arpa FVG di Palmanova;

**Vista** la nota prot. n. 17911 /P /GEN/PRA\_VAL del 18 maggio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 21 maggio 2018 con protocollo n. 27189, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni in merito all'aggiornamento del piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di discarica e della qualità dell'aria inviato con la nota di PEC del 30 gennaio 2018;

**Vista** la nota prot. n. 20114 /P /GEN/PRA dell'1 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 4 giugno 2018 con protocollo n. 29460, con la quale ARPA FVG ha ribadito la richiesta effettuata con la citata nota del 29 maggio 2017, riguardante la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (allegati B e C al decreto n. 29/2012, come sostituiti dai decreti n. 2606/2016 e n. 777/2017);

**Vista** la nota prot. n. 12022 del 29 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 2 luglio 2018 con protocollo n. 34229, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/06, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- riposizionamento del lavaruote;
- ottimizzazione sistema di estrazione percolato;
- realizzazione di una trincea perimetrale ai fini della subirrigazione delle acque meteoriche di dilavamento;
- ridefinizione della suddivisione interna del locale spogliatoi e uffici;
- ridefinizione della potenzialità della torcia biogas;
- ottimizzazione dei turni di lavoro previsti;
- ottimizzazione della gestione dei rifiuti contenenti amianto, l'utilizzo, in caso di necessità, dei mezzi destinati alla gestione dei rifiuti contenenti amianto anche per abbancamento rifiuti conferiti dall'esterno;
- integrazione dei codici CER in ingresso;

**Preso atto** che con la medesima nota del 29 giugno 2018, il Gestore ha presentato un aggiornamento della "verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento", ai sensi dell'articolo 29-ter, del decreto legislativo 152/2006, redatto in conformità al D.M. 272 del 13 novembre 2014 ed alle Linee Guida LG 25.01 predisposte da ARPA FVG;

**Vista** la nota prot. n. 37176 del 18 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia della nota del Gestore datata 29 giugno 2018 e di tutta la documentazione alla stessa allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 13374 del 19 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 37316, con la quale il Gestore ha trasmesso un aggiornamento al piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di scarica e della qualità dell'aria (doc. cod. DS 01 PN AA 01 02 RT 00.00 rev. 02 del 16/07/2018) che recepisce le osservazioni di cui alla nota di ARPA FVG prot. n. 17911 /P /GEN/PRA\_VAL del 18 maggio 2018;

**Vista** la nota prot. n. 26546 /P /GEN/ PRA del 19 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 20 luglio 2018 con protocollo n. 37462, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni in merito all'aggiornamento al piano di dettaglio relativo alla realizzazione dei punti di campionamento del gas di scarica e della qualità dell'aria, trasmesso dal Gestore con la nota di PEC del 19 luglio 2018 e ha proposto delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

**Vista** la nota prot. n. 30990 del 30 agosto 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 31 agosto 2018 con protocollo n. 43787, con la quale ARPA FVG:

- 1) ha formulato le proprie osservazioni riguardo le modifiche comunicate dal Gestore con la nota protocollo n. 12022 del 29 giugno 2018;
- 2) ha chiesto al Servizio competente di valutare come non accoglibile la proposta di utilizzare, in caso di necessità, i mezzi destinati alla gestione dei rifiuti contenenti amianto anche per l'abbancamento rifiuti conferiti dall'esterno;
- 3) ha proposto di modificare l'autorizzazione integrata ambientale e di inserire nell'AIA stessa alcune prescrizioni;

**Vista** la nota prot. n. 44418 del 4 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore:

- 1) di ritenere **non accoglibile** la proposta per l'utilizzo, in caso di necessità, dei mezzi destinati all'amianto anche per l'abbancamento dei rifiuti dall'esterno;
- 2) che può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) deve essere garantita la separazione delle attività inerenti al conferimento dei rifiuti dall'esterno (celle n. 1 e 2) e allo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 17 06 05\* già presente in sito (celle n. 3 e 4). Tale separazione deve essere mantenuta anche per quanto riguarda i mezzi d'opera destinati all'abbancamento dei rifiuti, ciò al fine di evitare ogni possibile commistione e garantire la gestione delle attività su aree fisicamente distinte e separate.
  - b) entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria;
  - c) la data di inizio delle attività di smaltimento del cumulo deve essere comunicata a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS, con almeno 15 giorni di anticipo;
  - d) tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 36/2003. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 36/2003. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa

del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;

e) il serbatoio di gasolio deve essere dotato di un dispositivo antitraboccamento;

f) il Piano di Monitoraggio e Controllo verrà aggiornato con le seguenti modifiche:

I) inserimento di un controllo con frequenza quinquennale della tenuta dei bacini di contenimento ove sono riposte le sostanze pertinenti (gasolio, olio lubrificante e glicole etilenico);

II) inserimento fra i parametri di monitoraggio del percolato proveniente dalle celle n. 3 e 4, l'analisi dell'asbesto (cristotilo, crocidolite, amosite, antofillite, actinolite, tremolite) con frequenza trimestrale in gestione operativa e semestrale in gestione post operativa. Il metodo di analisi con i relativi intervalli di incertezza dovrà essere preventivamente concordato con la struttura attualmente denominata "Supporto analitico amianto" afferente al Laboratorio di ARPA FVG;

g) situazioni di criticità legate alla presenza dell'asbesto nel percolato e/o alla sua concentrazione in riferimento al valore soglia di pericolosità del percolato come rifiuto dovranno essere comunicate tempestivamente a Regione FVG-Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Dipartimento ARPA di Pordenone, ARPA FVG-"Supporto analitico amianto" e Azienda Sanitaria competente;

h) i punti dal n. 2 al n. 8 compreso, relativi alle prescrizioni a conclusione delle attività di smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05\* provenienti dal cumulo già presente in sito, dell'Allegato B al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016, saranno sostituiti come di seguito riportato:

Al fine di garantire la piena rintracciabilità del flusso di rifiuti, si chiede che siano compilate le seguenti tabelle:

Tabella 1a – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05\*

CER	data conferimento	mezzo di trasporto telonato (1)	quantità CER (tonnellate/camion) (2)	cella di discarica	registro di carico/scarico (3)	Soggetto preposto (4)
<ol style="list-style-type: none"> <li>Caratteristiche (marca, targa ecc.) dei due camion utilizzati per lo smaltimento del CER 17 06 05*, dotati di telo per coprire i rifiuti;</li> <li>Utilizzo di una pesa certificata dedicata esclusivamente al conferimento del cumulo; effettuare le misure emettendo appositi bindelli di pesatura, conservati in impianto, riportanti per ogni annotazione data, ora, pesata con tara, targa del mezzo utilizzato ecc;</li> <li>Numero di carico/scarico ricavato dal registro C/S in formato cartaceo previsto dalle norme di settore sulla gestione dei rifiuti;</li> <li>Soggetto preposto alle attività di smaltimento del cumulo, con iscrizione all'Albo dei Bonificatori-categoria 10.</li> </ol>						

Tabella 1b – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05\*

CER	Piano previsionale di smaltimento (data trasmissione) (5)	Consuntivo di smaltimento (data trasmissione) (6)	Consuntivo di smaltimento (quantità Mg/15gg) (7)
<p>5. Presentazione mensile a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS di un piano previsionale di smaltimento del cumulo; eventuali modifiche sono da comunicare tempestivamente e con congruo anticipo;</p> <p>6. Comunicazione quindicinale a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS di un consuntivo dei conferimenti effettuati riportante pesi e volumi del rifiuto smaltito in discarica nelle celle n. 3 e n. 4 e i progressivi del registro di carico/scarico e le celle di destinazione utilizzate;</p> <p>7. Annotazione della quantità di rifiuto smaltita quindicinalmente.</p>			

**Vista** la nota prot. n. 15928 del 3 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 4 settembre 2018 con protocollo n. 44234, con la quale il Gestore ha comunicato che essendo decorsi i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, procederà alla realizzazione delle modifiche comunicate con la nota del 29 giugno 2018;

**Vista** la nota prot. n. 20889 del 22 novembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 23 novembre 2018 con protocollo n. 57161, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- modalità di copertura giornaliera dei rifiuti prevedendo l'utilizzo di teli a carboni attivi;
- aggiornamento delle modalità di determinazione dei parametri "Ossigeno disciolto" e "Potenziale Redox" nelle misure piezometriche;
- aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo secondo la proposta trasmessa dal Proponente con la nota del 19 luglio 2018 (prot. regionale n. 37316), in ottemperanza alla prescrizione n. 9 del decreto n. 2606 del 01/12/2016;

**Vista** la nota prot. n. 62241 del 20 dicembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia della nota del Gestore datata 22 novembre 2018 e di tutta la documentazione alla stessa allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 476 del 7 gennaio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'8 gennaio 2019 con protocollo n. 615, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato di non evidenziare elementi ostativi all'applicazione della procedura proposta dal Gestore con la citata nota del 22 novembre 2018, in merito all'utilizzo dei teli a carboni attivi per la copertura giornaliera dei rifiuti;

**Vista** la nota prot. n. 763 /P /GEN/ PRA\_AUT dell'8 gennaio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 836, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale di cui alla nota del Gestore datata 22 novembre 2018;

**Vista** la nota datata 20 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita al protocollo regionale n. 24940 di pari data, con al quale il Gestore ha trasmesso, in ottemperanza alla prescrizione n. 13 sulla costruzione dell'impianto e sulla gestione dei rifiuti, di cui all'allegato B al decreto n. 2606/2016, la documentazione relativa alle procedure di protezione delle sponde e alla gestione delle emergenze riguardanti gli sversamenti accidentali;

**Viste** le note datate 20 maggio 2019, trasmesse a mezzo PEC, acquisite al protocollo regionale n. 25058 e n. 25069 di pari data, con le quali il Gestore ha trasmesso, in ottemperanza alle prescrizioni n. 13 e n. 14 sulla costruzione dell'impianto e sulla gestione dei rifiuti, di cui all'allegato B al decreto n. 2606/2016, la documentazione relativa all'individuazione dei livelli di guardia degli inquinanti per il monitoraggio dei gas di discarica e delle acque sotterranee. Le campagne di monitoraggio delle acque sotterranee sono state svolte in collaborazione con ARPA FVG in data 15 e 22 maggio 2017, in data 14 dicembre 2017 e in data 29 maggio 2018;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012 come modificata, aggiornata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016, n. 537 del 26 gennaio 2017 e n. 777 del 22 febbraio 2017;

## **DECRETA**

**1.** E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società HERAMBIENTE S.p.A. con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale 02175430392, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata, aggiornata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016, n. 537 del 26 gennaio 2017 e n. 777 del 22 febbraio 2017, per la costruzione e l'esercizio di una discarica (attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006) nel Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo.

### **Articolo 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'allegato "Descrizione dell'attività" al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016, l'allegato B al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016 e l'Allegato C al decreto n. 29/2012, come sostituito dai decreti n. 2606/2016 e n. 777/2017, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Articolo 2 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 29/2012, n. 1528/2015, n. 2606/2016, n. 537/2017 e n. 777/2017.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Herambiente S.p.A., al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



Vengono richiamate a fine documentale, le prescrizioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale 24/06/2011, n. 1181 (Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale), così come modificate con Delibera della Giunta Regionale n. 2298 del 21 dicembre 2012, con Delibera della Giunta Regionale n. 597 del 15 marzo 2018 e Delibera della Giunta Regionale n. 1795 del 28 settembre 2018:

- 1.** prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, ARPA FVG ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, al fine di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;
- 2.** I rifiuti prodotti durante la costruzione della discarica (sfridi di polietilene, materassino bentonitico, tubazioni in polietilene, teli di imballaggio...) dovranno essere, salvo dimostrata impossibilità, avviati a recupero;
- 3-**In fase di conferimento in discarica il proponente dovrà sottostare alle seguenti condizioni:
  - a. Dovrà essere garantita la priorità di accesso ai rifiuti urbani e assimilati dal ciclo di trattamento degli urbani e assimilati;
  - b. Tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;
  - c. Nell'ambito della pianificazione dei conferimenti, ai fini di limitare anche l'impatto sull'ambiente derivante dalla circolazione dei mezzi, dovrà essere privilegiato il criterio di prossimità e il conferimento da impianti ubicati sul territorio regionale in aderenza alla volontà del proponente di incrementare la disponibilità impiantistica regionale evidenziata nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;
- 4.** le ceneri leggere non potranno essere conferite sfuse, data la loro elevata polverosità; al fine di minimizzare i rischi connessi alla presenza di contaminanti dovrà anche essere effettuata una preventiva inertizzazione di tali rifiuti in relazione all'eventuale contenuto di metalli tossici (Pb, Cu e Cd) e di inquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e pesticidi clorurati);
- 5.** al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'innalzamento delle polveri e dei rifiuti leggeri ed al fine di consentire un adeguato attecchimento e crescita delle specie piantumate, il proponente dovrà realizzare prima dell'inizio dei lavori gli arginelli previsti sul lato Sud ed Ovest con le relative piantumazioni così come da specifica, verificarne l'attecchimento con cadenza almeno trimestrale per i primi due anni e ripristinare le eventuali fallanze;
- 6.** al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla propagazione delle polveri e delle emissioni acustiche, il proponente dovrà prevedere anche sul lato Nord un arginello perimetrale, da realizzarsi anch'esso prima dell'inizio dei lavori, delle stesse dimensioni e con le stesse

piantumazioni di quelle sul lato Ovest, di durata pari a tutta la fase di gestione operativa della discarica;

**7.** il proponente dovrà dotarsi di anemometro da disporre in zona aperta, lontano da qualsiasi potenziale disturbo macroscopico come la vegetazione presente o quella prevista in progetto, con campionamenti almeno orari registrabili e da conservare in cantiere. In caso di vento con intensità maggiore di 50 km/h, il proponente non potrà ricevere e movimentare rifiuti pulverulenti e dovrà disporre l'immediata copertura o protezione di quelli già stoccati ed esposti all'azione del vento;

**8.** al fine di limitare il più possibile l'instaurarsi di fauna opportunistica ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorigene, il proponente dovrà prevedere un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE o, alternativamente e solo per la copertura giornaliera con telo a carboni attivi garantendone la piena funzionalità, in ogni caso opportunamente zavorrato, con la facoltà di rimuovere il telo unicamente ad inizio giornata lavorativa ed unicamente per la porzione d'area necessaria al conferimento giornaliero di nuovi rifiuti sulla stessa, salvo nuova copertura e zavorramento al termine della medesima giornata lavorativa;

**9.** al fine di limitare l'impatto derivante dalle emissioni odorigene, dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle stesse, da realizzarsi in fase operativa e post — operativa e da sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori;

**10.** al fine di una migliore comprensione della variabilità dell'altezza della falda freatica locale in relazione al piano di posa dello strato impermeabile, stante la specifica situazione idrogeologica, il proponente dovrà prevedere un progetto di monitoraggio in continuo dei livelli freatici locali, attraverso sensori di livello immersi nei piezometri già predisposti. Le tempistiche di tale monitoraggio (periodo e durata) dovranno essere concordate con ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori;

**11.** considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive e stante l'elevata vulnerabilità del sito legata alla permeabilità dei terreni alluvionali costituenti il sottosuolo, il proponente dovrà predisporre, e sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio delle acque sotterranee ed un piano di gestione delle emergenze legate ad una eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;

**12.** il sopraccitato piano di monitoraggio legato ad eventuali perdite di inquinanti nel sottosuolo dovrà prevedere, ad integrazione del sistema dei pozzi di controllo, un sistema elettrico di monitoraggio da posizionare sotto la guaina in HDPE da utilizzare in fase di costruzione, coltivazione e post gestione della discarica;

**13.** al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali tutelate all'interno dell'area SIC/ZPS il proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud sfruttando, per quanto possibile, le strade interpoderali e le capezzagne già esistenti. In particolare, rispetto a quanto presentato in fase di integrazioni dal proponente, egli potrà utilizzare i primi ottocento metri della strada che si diparte dalla SP. 51 del Venchiaruzzo verso il sito di progetto. La larghezza della sezione stradale da asfaltare dovrà essere limitata al minimo necessario al transito contemporaneo di due automezzi;

**14.** nel piano di sorveglianza e controllo, preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, il proponente dovrà definire i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle matrici oggetto di indagine (acque sotterranee, atmosfera) in riferimento, ove possibile, a delle serie storiche di dati di monitoraggio già disponibili. Sulla base delle risultanze delle predette analisi il

proponente dovrà definire i valori di guardia che non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione. Il citato piano di sorveglianza e controllo dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA FVG;

**15.** il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà essere verificato dall'ARPA FVG , e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In particolare le previsioni acustiche effettuate, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, dovranno essere validate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante la fase di cantiere e di utilizzo della discarica (focalizzando l'attenzione alle prime fasi di esercizio per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative non previste). Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo che dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia di Pordenone ad ARPA FVG;

**16.** al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle fitocenosi erbacee previste nei ripristini ambientali il proponente dovrà verificare e concordare con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità ed ARPA FVG le modalità di intervento previste dal piano di ripristino ambientale ed in particolare:

- una riduzione delle pendenze della copertura;
- la posa di uno strato superficiale di matrice ghiaiosa di almeno 50 cm;
- l'opportunità di limitare l'impianto delle cenosi arboreo-arbustive ai margini di contatto con le colture agricole con prevalente funzione di mascheramento;

**17.** il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio dei ripristini ambientali che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e dall'ARPA. Tale Piano di monitoraggio dovrà permettere di verificare:

- il rispetto del cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
- le operazioni effettuate per i ripristini (preparazione del substrato, semina, valutazione e sostituzione di eventuali fallanze, interventi manutentivi);
- la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- i risultati dei ripristini esplicitati anche mediante rilievi fitosociologici;
- la necessità di eventuali misure correttive;
- gli interventi di manutenzione dei ripristini nella fase post-operam;

**18.** il proponente dovrà predisporre un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS 'Magredi di Pordenone" o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Tale intervento dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.

Con Decreto n. 1528/AMB del. 18/8/2015 è stato preso d'atto dell'adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011 ed è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica.

Con nota del 8 febbraio 2016 il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare una variante al progetto definitivo prevedendo le seguenti modifiche:

- suddivisione del progetto in 2 stralci di cui
  - il 1° stralcio è relativo, e corrispondente, alle prime fasi del progetto definitivo approvato, ovvero alla realizzazione di 4 celle, con preventiva costruzione delle fasce di mitigazione ambientale lungo il perimetro dell'area di servizio e delle attività necessarie per l'avvio dei conferimenti e l'attività di gestione;
  - il 2° stralcio, circoscritto al 1°, contiene il cumulo di rifiuti messo in sicurezza nel febbraio 2014; per esso si prevede il conferimento tal quale in situ (celle 3 e 4) alla luce del codice condiviso nella riunione del 23.04.2015, ovvero il CER 170605
- conformemente a quanto deciso nella riunione del 23 aprile 2015, il cumulo di rifiuti, già presente nella porzione sud-ovest del sito in argomento, a cui viene in via cautelativa attribuito il codice CER 170605\*, verrà smaltimento nelle celle 3 e 4 della discarica che varranno ad essi monodedicare;
- redistribuzione delle volumetrie tra le celle n.1 n.2 n.3 e n.4 mantenendo inalterata la volumetria complessiva;
- modifica alla viabilità d'accesso alla discarica;
- ampliamento dei CER conferibili con l'inserimento dei seguenti codici:
  - 19 08 01 Residui di vagliatura;
  - 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;
  - 20 03 03 residui della pulizia stradale;
  - 20 03 07 rifiuti ingombranti.

Con nota del 29 giugno 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 34229 d.d. 2/7/2018, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- il riposizionamento del lavaruote;
- l'ottimizzazione sistema di estrazione percolato;
- la realizzazione di una trincea perimetrale ai fini della subirrigazione delle acque meteoriche di dilavamento;
- la ridefinizione della suddivisione interna del locale spogliatoi e uffici;
- la ridefinizione della potenzialità della torcia biogas;
- l'ottimizzazione dei turni di lavoro previsti;
- l'integrazione dei codici CER in ingresso con l'aggiunta dei seguenti:
  - 03 03 07 – scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone;
  - 03 03 10 – scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica;
  - 17 05 04 – terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03;
  - 17 05 06 – fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05;
  - 17 05 08 – pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
  - 19 13 02 – rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
  - 19 13 04 – fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi di cui alla voce 19 13 05
  - 19 13 06 – fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

Con nota del 22 novembre 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 57161 d.d. 23/11/2018, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- modalità di copertura giornaliera dei rifiuti prevedendo l'utilizzo di teli a carboni attivi;
- l'aggiornamento delle modalità di determinazione dei parametri "Ossigeno disciolto" e "Potenziale Redox" nelle misure piezometriche;
- l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo secondo la proposta trasmessa dal Proponente in ottemperanza alla prescrizione n.9 del decreto n.2606 del 01/12/2016, con nota del 19/07/2018, acquisita al protocollo regionale n. 37316 d.d. 19/7/2018.

## **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le emissioni diffuse presenti nel sito nella discarica provengono:

- dall'attività di coltivazione della discarica stessa. Tali emissioni sono costituite prevalentemente da polveri che si generano dalla movimentazione dei mezzi e dei rifiuti stessi. Vista la tipologia dei rifiuti conferiti e le tecniche di coltivazione si ritiene non sia necessario applicare ulteriori prescrizioni oltre a quelle già previste dal D.Lgs. 36 del 2003.
- si ritiene che le metodologie previste per la captazione del biogas proveniente dalla discarica siano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e idonei per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di biogas.

### **Impianto di cogenerazione:**

Il Gestore dichiara a pag. 125 della relazione tecnica datata 27.07.2011 che l'eventuale impianto di cogenerazione avrà una potenza termica nominale complessiva minore di 3 MW.

## **SCARICHI IDRICI**

L'impianto non necessita di autorizzazione allo scarico, considerato che sul piazzale di servizio non si effettuano lavorazioni connesse all'attività della discarica, ma esclusivamente transito di mezzi operativi e di conferimento.

Pertanto le acque di drenaggio e superficiali sono inviate ai serbatoi di raccolta (acque di prima pioggia), unitamente al percolato mentre la seconda pioggia si configura come uno scarico non soggetto ad autorizzazione.

Pertanto non si prevedono analisi su tale scarico.

Sul piazzale servizi dell'impianto è presente una vasca Imhoff per il trattamento delle acque provenienti dai servizi igienici dei prefabbricati ad uso uffici e spogliatoi. Le acque dopo il trattamento vengono convogliate in appositi serbatoi di stoccaggio. Per la vasca è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati.

Le acque meteoriche che scorrono sulle coperture dei lotti e le adiacenti superfici accessorie, che non vengono in contatto con rifiuti né materiali contaminati, sono convogliate alla sub irrigazione e non ricadono nella definizione di "scarico" di cui all'art. 74, comma 1, lettera f) del D.Lgs n. 152/2006.

# ALLEGATO B

Il Gestore HERAMBIENTE S.p.A. è autorizzato alla costruzione e alla gestione di una discarica, inquadrabile nella sottocategoria di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del D.M. 27 settembre 2010 (discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas), a supporto degli impianti di bacino, per rifiuti non pericolosi, nell'area individuata in catasto al Foglio 5, mappale n. 513 del Comune di Cordenons, località Venchiaruzzo, ed alla successiva operazione di smaltimento D1 per un volume di rifiuti massimo complessivo di mc 779.551 corrispondente a tonn. 703.935, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

La realizzazione può essere condotta per celle (lotti) come di seguito descritti:

<b>Primo stralcio</b>	
Cella n. 1	76.704 mc
Cella n. 2	70.470 mc
Cella n. 3 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	60.371 mc
Cella n. 4 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	64.392 mc
<b>Secondo stralcio</b>	
Cella n. 5	78.125 mc
Cella n. 6	132,473 mc
Cella n. 7	136.285 mc
Cella n. 8	160.731 mc
<b>Totale</b>	<b>779.551 mc</b>

Le superfici impermeabilizzata totale delle celle è pari a 138.585 mq.

Il Gestore è autorizzato allo smaltimento dei seguenti rifiuti:

03 03 07	SCARTI DELLA SEPARAZIONE MECCANICA NELLA PRODUZIONE DI POLPA DA RIFIUTI DI CARTA E CARTONE;
03 03 10	SCARTI DI FIBRE E FANGHI CONTENENTI FIBRE, RIEMPITIVI E PRODOTTI DI RIVESTIMENTO GENERATI DAI PROCESSI DI SEPARAZIONE MECCANICA
17 05 04	TERRA E ROCCE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 05 03
17 05 06	FANGHI DI DRAGAGGIO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 05 05
17 05 08	PIETRISCO PER MASSICCIATE FERROVIARIE, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 17 05 07
17 09 04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03
19 01 02	MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI
19 01 12	CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 11
19 01 14	CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13
19 01 18	RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17
19 01 19	SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO
19 05 01	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA
19 05 03	COMPOST FUORI SPECIFICA
19 06 04	DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI

<b>#19 08 01</b>	<b>RESIDUI DI VAGLIATURA</b>
<b>#19 08 05</b>	<b>FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE</b>
19 12 01	CARTA E CARTONE
19 12 02	METALLI FERROSI
19 12 03	METALLI NON FERROSI
19 12 04	PLASTICA E GOMMA
19 12 05	VETRO
19 12 07	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06
19 12 08	PRODOTTI TESSILI
19 12 09	MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)
19 12 10	RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)
19 12 12	ALTRI RIFIUTI ( COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11
19 13 02	RIFIUTI SOLIDI PRODOTTI DELLA OPERAZIONI DI BONIFICA DEI TERRENI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 13 01*
19 13 04	FANGHI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI BONIFICA DEI TERRENI DIVERSI DI CUI ALLA VOCE 19 13 03
19 13 06	FANGHI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI RISANAMENTO DELLE ACQUE DI FALDA, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 13 05
<b>#20 03 03</b>	<b>RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE</b>
<b>#20 03 07</b>	<b>RIFIUTI INGOMBRANTI</b>

Nota #: il Proponente potrà conferire nel sito di discarica rifiuti aventi codici CER 19 08 01, 19 08 05, 20 03 03 e 20 03 07 solamente qualora il conferimento sia coerente con la prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011 così come modificata dalla DGR 2298/2012, DGR n. 597 del 15 marzo 2018 e DGR n. 1795 del 28 settembre 2018.

Conformemente all'allegato 2 del DM 27/09/2010, le celle n. 3 e n. 4 sono inoltre monodedicato ai rifiuti CER 17 06 05\* già presenti in sito. Lo smaltimento di tali rifiuti potrà avvenire secondo le modalità descritte nella documentazione trasmessa con note PEC del 8 febbraio 2016, assunta al protocollo regionale 3386/A e ritrasmesse con note prot. n. 3884/P, n. 3885/P n. 3886/P, n. 3887/P del 15 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione pervenuta tramite PEC del 30 agosto 2016, assunta al protocollo regionale n. 21757/A.

Il progetto approvato è descritto nei seguenti allegati alla domanda di AIA acquisita al protocollo regionale n. 43408 del 18 dicembre 2009.

- 01 RELAZIONE TECNICA
- 02 RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA
- 03 ELABORATI GRAFICI:

- 2.01 Localizzazione
- 2.02 Inquadramento territoriale
- 2.03 Estratto di P.R.G. e di Mappa
- 2.04 Planimetria rilievo planialtimetrico - Stato di fatto
- 2.05 Sezioni rilievo - Sezioni A-A B-B C-C D-D E-E - Stato di fatto
- 2.06 Sezioni rilievo - Sezioni F-F G-G H-H - Stato di fatto
- 2.07 Posa argilla - Planimetria
- 2.08 Drenaggio percolato - Planimetria
- 2.09 Posa rifiuti - Planimetria

- 2.10 Configurazione finale rifiuti - Planimetria
- 2.11 Progetto - Sezioni
- 2.12 Pozzo di estrazione percolato - Sezioni e particolari
- 2.13 Sezione argine a Nord
- 2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato - P&I
- 2.15 Piazzale di servizio - Planimetria
- 2.16 Serbatoi stoccaggio percolato - Pianta Sezioni Particolari
- 2.17 Ufficio pesa
- 2.18 Edificio servizi
- 2.19 Lavaggio ruote mezzi d'opera
- 2.20 Particolare pesa a ponte
- 2.21 Box stoccaggio provvisorio
- 2.22 Regimazione acque superficiali - Planimetria
- 2.23 Fognature acque piazzale - Planimetria
- 2.24 Rete captazione biogas biogas - Planimetria
- 2.25 Centrale di aspirazione e combustione biogas
- 2.26 Particolare impianto biogas -
- 2.27 Fasi di coltivazione
- 2.28 Recupero finale

04 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

05 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

06 PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA

07 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

08 PIANO FINANZIARIO E COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Il medesimo progetto è stato successivamente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa con nota Prot. n° 278/2011 del 14/10/2011, che sostituisce i corrispondenti elaborati precedenti.

- 2 Piano di monitoraggio e controllo (agg.13/10/2011)
- 2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato – P & I (agg. 27/07/11)
- 2.22 Fognature acque piazzale - Planimetria (agg. 27/07/11)
- 14.4 Piano di gestione operativa (agg. 13/10/2011)
- 14.6 Piano di gestione Post-Operativa (agg.13/10/2011)
- 14.7 Piano di sorveglianza e controllo (agg.13/10/2011)

Il medesimo progetto è stato successivamente ulteriormente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006:

- comunicazione PEC del 8 febbraio 2016, assunta al protocollo regionale 3386/A e ritrasmesse con note prot. n. 3884/P, n. 3885/P n. 3886/P, n. 3887/P del 15 febbraio 2016 così come modificata ed integrata con la documentazione pervenuta tramite PEC del 30 agosto 2016, assunta al protocollo regionale 21757/A;
- comunicazione PEC del 29 giugno 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 34229 d.d. 2/7/2018;
- comunicazione PEC del 22 novembre 2018, acquisita al protocollo Regionale n. 57161 d.d. 23/11/2018

## PRESCRIZIONI

Prescrizioni relative alla **costruzione dell'impianto e alla gestione dei rifiuti**:

1. deve essere minimizzato il battente all'interno dei pozzi di raccolta del percolato;
2. deve essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
3. i rifiuti devono essere deposti in strati compatti con pendenza del fronte < 30%;
4. dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
5. la torcia di bruciatura del biogas deve essere operativa appena la concentrazione di metano renda possibile una corretta combustione;
6. non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere;
7. deve essere periodicamente valutato lo smaltimento dei rifiuti di cui ai CER 19 12 01 (carta e cartone), 19 12 04 (plastica e gomma), 19 12 07 (legno), 19 12 08 (prodotti tessili), 19 12 10 (rifiuti combustibili), in relazione al PCI (Potere Calorifico Inferiore), che potrebbe risultare non compatibile con le previsioni normative sullo smaltimento in discarica.
8. il conferimento dei rifiuti deve in ogni caso avvenire nel rispetto della prescrizione n. 3 di cui alla Delibera della Giunta Regionale 24/06/2011, n. 1181 (Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale), così come modificata con DGR n. 2298 del 21 dicembre 2012, DGR n. 597 del 15 marzo 2018 e DGR n. 1795 del 28 settembre 2018.
9. il Gestore deve individuare, mediante la redazione di un'opportuna istruzione operativa da conservare in impianto, e adottare misure volte a evitare eventuali trascinalamenti, al di fuori dell'area di conferimento, di elementi residuali derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.
10. il Gestore deve eseguire interventi periodici per impedire la proliferazione di ratti e insetti, la dispersione di polveri, il pericolo di incendi.
11. l'avanzamento della coltivazione in discarica deve avvenire per strati omogenei di rifiuti, con fronti stabili.
12. le previsioni acustiche, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, devono essere verificate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante le fasi di cantiere e di utilizzo della discarica, in particolare durante le prime fasi di esercizio in modo da consentire eventuali ulteriori misure mitigative.
13. tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicitativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7 comma 1, lettera b), del D. Lgs. 36/03. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;
14. il serbatoio di gasolio deve essere dotato di un dispositivo antitraboccamento;

**Prescrizioni sullo smaltimento** dei rifiuti CER 17 06 05\* provenienti dal cumulo già presente in sito:

- 1) deve essere garantita la separazione delle attività inerenti al conferimento dei rifiuti dall'esterno (celle n. 1 e 2) e allo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 17 06 05\* già presente in sito (celle n. 3 e 4). Tale separazione deve essere mantenuta anche per quanto riguarda i mezzi d'opera destinati all'abbancamento dei rifiuti, ciò al fine di evitare ogni possibile commistione e garantire la gestione delle attività su aree fisicamente distinte e separate. L'ordine di coltivazione previsto per le celle monodedicato al CER 170605\* prevede prima il completamento della cella 4 e poi quello della cella 3.
- 2) fino al completo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 170605\* già presenti in sito il conferimento dei rifiuti provenienti dall'esterno nelle celle n. 1 e n. 2 potrà avvenire solamente nel turno di lavoro mattutino (ore 7-13) mentre il turno di lavoro pomeridiano (ore 13-18) dovrà essere dedicato esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti interni provenienti dal cumulo nelle celle n. 3 e n. 4;
- 3) la data di inizio delle attività di smaltimento del cumulo deve essere comunicata alla Regione, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" con almeno 15 giorni di anticipo.
- 4) al fine di garantire la piena rintracciabilità del flusso di rifiuti, si chiede che sia predisposto e compilato un registro con le seguenti tabelle 1a e 1b:

**Tabella 1a – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05\***

CER	data conferimento	mezzo di trasporto telonato <sup>1)</sup>	quantità CER (tonnellate/camion) <sup>2)</sup>	cella di scarica	registro di carico/scarico <sup>3)</sup>	Soggetto preposto <sup>4)</sup>
<p>1) Caratteristiche (marca, targa ecc.) dei due camion utilizzati per lo smaltimento del CER 1706 05*, dotati di telo per coprire i rifiuti.                  2) Utilizzo di una pesa certificata dedicata esclusivamente al conferimento del cumulo; effettuare le misure emettendo appositi bindelli di pesatura, conservati in impianto, riportanti per ogni annotazione data, ora, pesata con tara, targa del mezzo utilizzato ecc.                  3) Numero di carico/scarico ricavato dal registro C/S in formato cartaceo previsto dalle norme di settore sulla gestione dei rifiuti.                  4) Soggetto preposto alle attività di smaltimento del cumulo, con iscrizione all'Albo dei Bonificatori-categoria 10.</p>						

**Tabella 1b – Monitoraggio smaltimento del cumulo con CER 17 06 05\***

CER	Piano previsionale di smaltimento (data trasmissione) <sup>5)</sup>	Consuntivo di smaltimento (data trasmissione) <sup>6)</sup>	Consuntivo di smaltimento (quantità Mg/15gg) <sup>7)</sup>
<p>5 Presentazione mensile alle Autorità competenti di un piano previsionale di smaltimento del cumulo; eventuali modifiche sono da comunicare tempestivamente e con congruo anticipo.                  6 Comunicazione quindicinale alle Autorità competenti di un consuntivo dei conferimenti effettuati riportante pesi e volumi del rifiuto smaltito in discarica nelle celle n.3 e n.4 e i progressivi del registro di carico/scarico e le celle di destinazione utilizzate.                  7 Annotazione della quantità di rifiuto smaltita quindicinalmente.</p>			

- 5) il posizionamento della pesa certificata deve essere individuato in un'area non interessata dalle attività di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati;
- 6) deve essere evitata l'infiltrazione nel terreno delle acque utilizzate per bagnare il cumulo dei rifiuti CER 17 06 05\* durante le operazioni di movimentazione.
- 7) per la copertura giornaliera dei rifiuti CER 17 06 05\* deve essere utilizzato un telo continuo in LDPE o HDPE o, alternativamente e solo per la copertura giornaliera con telo a carboni attivi;
- 8) il Gestore deve attestare e comunicare a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS, l'origine, la quantità, la qualità e le caratteristiche tecniche del materiale utilizzato per la copertura dell'ultimo strato di rifiuti CER 17 06 05\*, da utilizzare prima del capping finale, e per il capping finale.

**Prescrizioni a conclusione delle attività di smaltimento** dei rifiuti CER 17 06 05\* provenienti dal cumulo già presente in sito:

- 1) una volta terminata l'asportazione del cumulo di rifiuti CER 17 06 05\* il Gestore deve definire la quota di fondo dello stesso utilizzando opportuni capisaldi;
- 2) prima di iniziare la costruzione delle rimanenti celle n. 5, 6, 7, 8 il Gestore deve presentare a Regione, Comune, dipartimento provinciale di ARPA e AAS un dettagliato piano di indagine dell'area attualmente occupata dal cumulo di rifiuti CER 17 06 05\* , corredato di opportune rappresentazioni cartografiche e comprendente la realizzazione di trincee esplorative; il numero e l'ampiezza degli scavi deve in ogni caso consentire una corretta caratterizzazione dei rifiuti abbandonati nel suolo, mentre la quota di fondo degli scavi deve essere determinata in campo raggiungendo il livello in cui non sono presenti rifiuti. Il numero degli scavi può quindi aumentare in funzione delle evidenze emerse durante le attività di indagine,
- 3) la data di inizio delle attività di campionamento e gli orari delle attività in sito dovranno essere concordati con ARPA;
- 4) nel caso di rinvenimento di rifiuti nell'area al di sotto del cumulo, il Gestore deve presentare alla Regione una proposta di smaltimento; qualora tali rifiuti risultino simili, per natura e origine a quelli costituenti il cumulo già presente in sito, il codice CER da attribuire è il 17 06 05\*; per tali rifiuti dovrà essere considerato prioritario il conferimento all'interno delle celle n°3 e n°4;
- 5) successivamente allo smaltimento dei rifiuti eventualmente rinvenuti nell'area sotto il cumulo, o in caso che non vi siano tali rinvenimenti, il Gestore deve effettuare un'analisi di fondo scavo al fine di escludere una potenziale ulteriore contaminazione dell'area.
- 6) solamente una volta terminata l'attività d'indagine di cui sopra e una volta terminato l'eventuale conferimento dei rifiuti rinvenuti sotto il cumulo e associabili al CER 17 06 05\* , il Gestore può conferire nella cella 4 rifiuti aventi CER 17 06 05\* provenienti dall'esterno, rispettando la normativa specifica per tali operazioni e unicamente allo scopo di esaurire il volume disponibile previsto in progetto.

**Prescrizioni sulle emissioni in atmosfera dell'impianto:**

**Torcia:**

La torcia è **soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni gestionali:

- a) la termodistruzione del biogas in torcia deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura superiore a 850 °C con una concentrazione di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.
- b) le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso.

**Odori:**

- 1) in caso di segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Cordenons o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto in argomento, gli Enti territorialmente competenti, in attesa dell'emissione di apposite linee guida da parte di ARPA FVG/ Regione FVG, possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018).

- In tal caso il Gestore deve farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
- a. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive;
  - b. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

Vista la documentazione agli atti, non vi sono **autorizzazioni allo scarico di acque reflue** da rilasciare.

**Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti liquidi:**

- 1) le acque risultanti dal trattamento delle acque di prima pioggia devono essere gestite come rifiuti;
- 2) nella gestione delle vasche di stoccaggio dei rifiuti liquidi il percolato deve essere mantenuto separato dagli altri rifiuti liquidi.

Vengono inoltre imposte le seguenti prescrizioni:

- il Gestore deve procedere alla stipula di idonea garanzia finanziaria a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, del D.Lgs. 36/2003 nelle forme e nei modi indicati dal DPGR 11/08/2005, n. 0266/Pres.

Le operazioni di smaltimento potranno iniziare solamente dopo la comunicazione di accettazione della garanzia da parte della Regione stessa.

La garanzia finanziaria può essere prestata per lotti esecutivi.

Fatti salvi accordi più favorevoli per il Comune, il Gestore deve procedere al versamento, a favore del Comune stesso, dell'indennizzo previsto dal Capo V del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres, nelle forme e nei modi riportati nel Decreto medesimo.

L'autorizzazione sarà efficace solamente dopo la visita ispettiva di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/2003 da parte della Regione, finalizzata alla verifica delle condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima.

Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. 152/2006.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI

Il Piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e le modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalla Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo" perdurante, il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

### Chiusura definitiva dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs 152/06 per i sistemi di abbattimento.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile;
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzo approvvigionamento idrico.

## **Verbale di campionamento**

Per tutti i prelievi eseguiti sulle varie matrici dovrà essere redatto un verbale di campionamento che riporti i metodi utilizzati e le condizioni meteorologiche.

### **Scelta dei metodi analitici**

Al fine di consentire il confronto dei parametri previsti dal PMC, i metodi di analisi utilizzati nell'ambito del monitoraggio non devono essere modificati; in caso contrario deve essere opportunamente dimostrata l'equivalenza con i metodi usati in precedenza

#### **a) Aria**

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore.

I metodi analitici per ogni parametro devono essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSACNR;

In particolare la scala di priorità deve considerare in primis le norme tecniche CEN e, ove queste non siano disponibili, le norme tecniche nazionali UNI, e ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o metodi interni opportunamente documentati

#### **b) Odori**

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

#### **c) Acque sotterranee**

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

#### **d) Percolato**

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme iso o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA FVG, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Per l'aggiornamento dei dati di accesso al sistema AICA il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devo essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## AUTOCONTROLLO

### ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

I risultati del presente piano di monitoraggio dovranno essere comunque valutati in relazione alle emissioni e previsioni di impatto approvate in sede di VIA al fine di individuare eventuali scostamenti e porre in essere gli interventi mitigativi.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Emissioni gassose e qualità dell'aria

##### Quadro dei Monitoraggi

Ai sensi del D.Lgs 36/2003 si dovrà eseguire il monitoraggio delle emissioni gassose da inviare alla torcia di combustione ad alta temperatura (gas di scarica) e delle emissioni diffuse e fuggitive come riportato di seguito:

##### **D1 Gas di scarica:**

Con riferimento agli elaborati trasmessi con nota prot. 13374 d.d.19/7/2018, acquisita al protocollo regionale n. 37316 d.d. 19/7/2018 nella seguenti tabelle sono indicati i punti di campionamento per la determinazione della composizione del gas di scarica (biogas) ed i relativi controlli.

**Tabella D1.1. punti di campionamento biogas**

Fase di esercizio	Punti di campionamento (rif. planimetria punti di campionamento biogas d.d. 21/11/2017)
Gestione operativa (all'attivazione del sistema di captazione biogas)	BIO-A, BIO-B, BIO-C, BIO-D, BIO-E, BIO-F, BIO-CA
Gestione post-operativa	BIO-CA

**Tabella D1.2 autocontrolli biogas**

parametro	Ingresso torcia	Ingresso generatori	frequenza	
			Fasi di gestione operativa	Fase di gestione post-operativa
portata	X	X	Rilievo in continuo con contatore volumetrico	
<b>Autocontrolli in fase di gestione operativa</b>				
parametro	Stazione BIO-A, BIO-B, BIO-C, BIO-D, BIO-E, BIO-F	Ingresso torcia BIO-CA	Ingresso generatori BIO-CA	
metano	Discontinuo (frequenza mensile)	Monitoraggio in continuo		
Biossido di carbonio				
Ossigeno				
Polveri totali	-	Discontinuo (frequenza semestrale) *		
ammoniaca	-			
Acido solfidrico	-			
Idrogeno	-			
Acidi organici totali (espressi come acido acetico) di cui da individuare singolarmente: <ul style="list-style-type: none"><li>• acido propionico</li><li>• acido butirrico</li><li>• acido valerico</li><li>• acido acetico</li></ul>	-			

Mercaptani e solfuri totali (espressi come dimetilsolfuro) di cui da individuare singolarmente:	-	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• dimetilsolfuro</li> <li>• Dimetildisolfuro</li> <li>• Dimetiltrisolfuro</li> <li>• Metilmercaptano</li> <li>• etilmercaptano</li> </ul>		
<b>Autocontrolli in fase di gestione post-operativa</b>		
<b>parametro</b>	<b>Ingresso torcia/ingresso generatori (BIO-CA)</b>	
Metano	Monitoraggio in continuo per i primi cinque anni di gestione post-operativa, successivamente monitoraggio discontinuo con frequenza trimestrale	
Biossido di carbonio		
ossigeno		
Polveri totali	Discontinuo (frequenza semestrale) *	
Ammoniaca		
Acido solfidrico		
idrogeno		
Acidi organici totali (espressi come acido acetico) di cui da individuare singolarmente:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• acido propionico</li> <li>• acido butirrico</li> <li>• acido valerico</li> <li>• acido acetico</li> </ul>		
Mercaptani e solfuri totali (espressi come dimetilsolfuro) di cui da individuare singolarmente:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• dimetilsolfuro</li> <li>• Dimetildisolfuro</li> <li>• Dimetiltrisolfuro</li> <li>• Metilmercaptano</li> <li>• etilmercaptano</li> </ul>		
<p>Nota* il campionamento per la caratterizzazione del biogas sarà effettuato, quando possibile in funzione delle differenti periodicità di autocontrollo, nello stesso periodo (con una tolleranza di circa 15gg) delle campagne di campionamento della qualità dell'aria al fine di correlare i dati ambientali con le potenziali emissioni della discarica. Al fine di favorire la condizione contestualità di campionamento (con le tolleranze previste di circa 15gg) per il biogas verrà eseguita una campagna di monitoraggio nel corso del primo semestre ed una nel secondo semestre, non necessariamente a distanza di 6 mesi l'una dall'altra</p>		

**tabella D1.3 Metodi analitici per la definizione della composizione del gas di discarica (biogas)**

parametro	Metodi
metano	US EPA 3C, 1996 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Biossido di carbonio	US EPA 3C, 1996 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)
ossigeno	
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017
Ammoniaca	UNICHIM 632:1984
Acido solfidrico	M.U. 634: 1984
idrogeno	ASTM D1945:2014
Acidi organici	POP/W003 Rev 0 2011
Mercaptani	US EPA TO 15:1999

## **D2 Emissioni diffuse e fuggitive**

Con riferimento agli elaborati trasmessi con nota prot. 13374 d.d.19/7/2018, acquisita al protocollo regionale n.37316 d.d. 19/7/2018 nelle seguenti tabelle sono indicati i punti di campionamento per la determinazione delle emissioni diffuse e fuggitive ed i relativi controlli.

**tabella D2.1 emissioni diffuse dal perimetro di discarica (soil-gas)**

<b>Punti di campionamento</b>	<b>Parametro</b>	<b>Metodo</b>	<b>Frequenza ante-operam</b>	<b>Frequenza durante la costruzione e la gestione operativa</b>	<b>Frequenza durante la gestione post-operativa</b>
<i>5 punti al perimetro della discarica</i>	<i>Concentrazione di metano</i>	<i>EPA 3C:1999</i>	<i>Discontinuo, una tantum da svolgersi in un'unica giornata</i>	<i>Discontinuo trimestrale</i>	<i>Discontinuo semestrale</i>

**tabella D2.2 emissioni diffuse dal corpo di discarica (camera di cattura)**

<b>Punti di campionamento</b>	<b>Parametro</b>	<b>Metodo</b>	<b>Frequenza durante la gestione operativa</b>	<b>Frequenza durante la gestione post-operativa</b>
Da determinare utilizzando la formula suggerita da LFTGN-07 in corrispondenza di:  superfici di discarica con copertura definitiva  superfici di discarica con copertura parziale che non stanno ricevendo rifiuti e per le quali si prevede che non ne ricevano entro tre mesi	Flusso di metano dal terreno (g/hm <sup>2</sup> )	Camere di cattura  Analizzatore FID portatile o analizzatore infrarosso ad alta sensibilità	Discontinuo quadrimestrale da svolgersi in una o più giornate in funzione del numero dei punti di campionamento	Discontinuo semestrale da svolgersi in una o più giornate in funzione del numero dei punti di campionamento

**tabella D3 qualità dell'aria – fibre di amianto in fase di gestione operativa**

<b>Parametro</b>	<b>Postazioni di campionamento</b>	<b>Modalità strumentale</b>	<b>Modalità di controllo e frequenza</b>
Fibre di amianto aerodisperse	3 punti di campionamento di cui uno a monte e due a valle rispetto alla direttrice prevalente dei venti rilevata presso la postazione vivaro (*)	MOCF SEM	Un campionamento della durata di 6h durante la movimentazione del cumulo indicativamente ogni 5000m <sup>3</sup> di rifiuto movimentato dal cumulo di rifiuti CER 170605* o successivamente rinvenuto al disotto del cumulo
(*) con l'attivazione della centralina meteo prescritta per la discarica saranno utilizzati per la definizione della direttrice dei venti i dati rilevati da tale centralina			

**D4 Qualità dell'aria tabella d4.1 punti di campionamento per il monitoraggio della qualità dell'aria**

<b>Fasi di esercizio</b>	<b>Punti di campionamento</b>
Monitoraggio ante-operam	Quattro punti lungo le seguenti direttrici
Fase di costruzione e gestione operativa	Sopra vento
Fase di gestione post-operativa	Direzione sud-ovest (Cordenons) Direzione sud (Parareit) Direzione sud-est (murlis)
	Per la definizione dei punti si vedano gli elaborati trasmessi con nota prot. 13374 d.d.19/7/2018, acquisita al protocollo regionale n.37316 d.d. 19/7/2018

**tabella D4.2 profilo analitico e frequenze per monitoraggio della qualità dell'aria**

<b>parametro</b>	<b>Frequenza ante-operam</b>	<b>Frequenza durante la costruzione e la gestione operativa (**)</b>	<b>Frequenza durante la gestione post-operativa (**)</b>
Polveri PM10 Ammoniaca Acido solfidrico Biossido di Azoto NO2 Composti organici volatili (COV) con speciazione di: benzene 2-butossietanolo Cicloesano 1,4-diclorobenzene Dimetilsolfuro n-esano etilbenzene 2-etil-1-esanolo 2-etossietanolo 2-etossietil acetato Isopropil Acetato Limonene 2-metossietil acetato 2-metossietanolo 1-metossi-2-propanolo a-pirene stirene tetracloroetilene toluene 1,1,1-tricloroetano Tricloroetilene 1,2,4-trimetilbenzene m-xilene o-xilene p-xilene	Discontinuo una tantum su 30gg di campionamento	Discontinuo quadrimestrale (su 30gg di campionamento)	Discontinuo Annuale (su 30 gg di campionamento) per i primi tre anni di gestione post operativa; successivamente, in caso di cambiamento nelle frequenze, con periodicità da definire da parte del Gestore e previa approvazione da parte del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Regione FVG
Carica batterica a 20°C e a 37 °C (*)		Discontinuo semestrale	-
Muffe (*)			-
<p><b>Nota (*)</b> in relazione al campionamento ante operam di carica batterica a 20°C e a 37°C e muffe si precisa che lo stesso, nel caso in cui ne sia mantenuta l'esecuzione nell'ambito del PMC, sarà un campionamento puntuale effettuato in una delle giornate ricadenti nei 30gg di campionamento dei parametri chimici. il successivo campionamento discontinuo semestrale sarà puntuale da svolgersi in una giornata.</p> <p><b>Nota (**)</b> il campionamento per la caratterizzazione del biogas sarà effettuato, quando possibile in funzione delle differenti periodicità di monitoraggio, nello stesso periodo (con una tolleranza di circa 15gg) dalle campagne di campionamento della qualità dell'aria, al fine di correlare i dati ambientali con le potenziali emissioni della discarica</p>			

**tabella D4.3 metodi analitici per il monitoraggio della qualità dell'aria**

<b>Parametri chimici</b>	<b>Metodi analitici</b>
Polveri PM10	UNI EN 12341:2014
Ammoniaca	Campionatori passivi o diffusivi (es. radiello)
Acido solfidrico	Campionatori passivi o diffusivi (es. radiello)
Biossido di Azoto NO2	Campionatori passivi o diffusivi (es. radiello)
Composti organici volatili (COV)	Campionatori passivi o diffusivi (es. radiello)
<b>Parametri microbiologici</b>	<b>metodi</b>
Carica batterica a 20°C e a 37 °C	Metodiche basate su Guida Inail Edizione 2010
Muffe	M.U. 1962-2:2006 Ambienti di lavoro Contaminazione microbiologica dell'aria (Batteri e miceti) Determinazione mediante campionatore attivo per impatto ortogonale

**D5 Emissioni Convogliate-Torcia**

<b>Parametro</b>	<b>Punto di misura</b>	<b>Frequenza</b>
Parametri di combustione Temperatura >850°C Ossigeno >3%vol.	Torcia T1	Monitoraggio in continuo
Controllo e manutenzione dei rilevatori in continuo (temperatura e ossigeno)		Annuale a cura di fornitore incaricato dal gestore
Ore di funzionamento torcia		Registrazione mensile Report annuale
Tempo di ritenzione (*)		Controllo periodico annuale Calcolo del tempo di ritenzione basato sulla misura di portata dei fumi di combustione rispetto al volume geometrico della torcia
Nota (*) relativamente al tempo di ritenzione, come previsto dal D.lgs 36/03, sarà installata una torcia conforme in grado di garantire un tempo di ritenzione >0.3 secondi		

## Odori

Verrà realizzato il programma di monitoraggio degli odori riportato al punto 7 del Piano di sorveglianza e controllo con le seguenti integrazioni.

L'indagine olfattometrica deve permettere di quantificare la concentrazione e il flusso di odore in corrispondenza di: rifiuto fresco, rifiuto parzialmente ricoperto, rifiuto totalmente ricoperto, lotto esaurito, ecc. secondo il Manuale Linee guida APAT 19/2003

In relazione ai risultati delle indagini olfattometriche e delle simulazioni nonché di eventuali segnalazioni di disagio presso i ricettori, verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico da condividere e realizzare alla presenza di ARPA per la quantificazione e qualificazione degli odori presenti presso i ricettori.

Parametro	UM	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fase
odore	OU <sub>E/m3</sub>	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO
odore	OU <sub>E/m3</sub>	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO
odore	OU <sub>E/m3</sub>	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO

GO = gestione operativa

Ogni monitoraggio eseguito nei mesi primaverili ed estivi in fase di gestione operativa deve prevedere l'applicazione del modello di dispersione dell'odore sul territorio circostante; sono stati individuati tre bersagli potenziali: abitato di Cordenons (circa 2.66 Km in direzione Sud-Est), abitato di Murlis (circa 2.98 Km in direzione Sud-Est), cascina agricola "Casa Comunia" (circa 2.10 Km in direzione Ovest).

In fase di gestione post operativa saranno effettuate campagne di monitoraggio nel caso siano segnalati disturbi per molestie olfattive presumibilmente dovute alla discarica.

Relativamente alle emissioni odorigene, si precisa che la norma tecnica UNI EN 13725:2004 prevede il campionamento e la misura della concentrazione di odore alle emissioni e non in aria ambiente. Per tale motivo la determinazione della concentrazione di odore deve essere effettuata con cadenza annuale, con campionamento presso le sorgenti emmissive attive.

### **Quadro delle prescrizioni**

Durante la coltivazione ed il conferimento rifiuti devono essere adottate idonee misure atte ad evitare l'emissione di polveri. A questo scopo la pista di accesso dei mezzi di conferimento deve essere adeguatamente bagnata.

## Acque di drenaggio e superficiali

Per la vasca Imhoff asservita ai servizi igienici è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati. Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare per garantirne l'efficienza.

Tab. 10 – Sistemi di depurazione (IMHOFF)

PUNTO EMISSIONE	SISTEMA DI TRATTAMENTO (STADIO DI TRATTAMENTO)	ELEMENTI CARATTERISTICI DI CIASCUNO STADIO	DISPOSITIVI DI CONTROLLO	PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE OPERATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE POST-OPERATIVA
Vasca IMHOFF	Sedimentazione e digestione	/	/	Scarico	Semestrale	Annuale

## Acque Sotterranee

### Quadro dei Monitoraggi

Nelle tabelle 11 – 12 e 13 vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee. I piezometri, sotto richiamati, previsti nel progetto verranno realizzati nelle prime fasi del cantiere per poter procedere sin dall'inizio dei lavori al monitoraggio dei livelli piezometrici e di almeno due campagne di monitoraggio in bianco eseguite in corrispondenza dei livelli di magra e di piena del sistema Cellina-Meduna.

Il monitoraggio delle acque sotterranee (n. 2 piezometri a monte e n. 4 piezometri a valle della discarica) avviene con le frequenze e le modalità previste in Tabelle 11 – 12 e 13.

Le concentrazioni di soglia di contaminazione sono quelle esposte in Tab. 2, dell'Allegato 5, alla Parte Quarta, Titolo Quinto del D.Lgs 152/2006.

Il controllo della qualità delle acque, intese come possibile bersaglio ambientale da parte della fonte di pressione "discarica", nella definizione dei valori di riferimento, da stabilirsi secondo quanto previsto dal punto 14 della Delibera VIA n. 1181 del 24.06.2011 avviene sulla base dei seguenti criteri:

- Valutazione della qualità delle acque sotterranee prelevate negli anni precedenti dai piezometri denominati "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A" e "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04" in aree limitrofe ed appartenenti alla stessa falda oggetto di monitoraggio presso la discarica di Cordenons in gestione a HERAMBIENTE S.p.A;
- Valutazione dei risultati analitici della qualità delle acque eseguiti su campioni prelevati prima dell'inizio della coltivazione della discarica con quelli dei piezometri della rete di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, ai sensi della Direttiva 2000/60 e del D.Lgs 30/2009 (stazioni "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A", "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04"), nonché con i dati storici esistenti a scala locale nel caso in cui non fossero disponibili un numero staticamente sufficiente di determinazioni
- Confronto dei risultati dei campioni prelevati a monte ed a valle della discarica;
- Per ogni parametro oggetto di monitoraggio, il valore di riferimento per l'acquifero dovrà essere rappresentato dalla media storica (almeno tre determinazioni) incrementata dal valore della deviazione standard moltiplicata per 3 = media +3σ, dei valori delle summenzionate stazioni della rete di monitoraggio delle acque sotterranee integrati con i valori delle stazioni previste in fase di gestione e che verranno realizzate effettivamente in fase di cantiere.

Tenuto conto delle precedenti valutazioni, il valore di riferimento da utilizzare come valore di “guardia”, sarà determinato numericamente dopo un adeguato periodo di misurazioni.

Tab. 11 – Piezometri

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	LIVELLO PIEZOMETRICO MEDIO DELLA FALDA (M.S.L.M.)	PROFONDITÀ DEL PIEZOMETRO (M DAL P.C.)	PROFONDITÀ DEI FILTRI (M DAL P.C.)
PM1	Monte	47	40	DA 12
PM2	Monte	47	40	DA 12
PS1	Valle	46	40	DA 10
PS2	Valle	46	40	DA 10
PS3	Valle	45	40	DA 10
PS4	Valle	46	40	DA 10

Tab. 12 – Misure piezometriche quantitative

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUANTITATIVE	LIVELLO STATICO (m.s.l.m.)	FREQUENZA MISURA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURA GESTIONE POST-OPERATIVA
PM1	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PM2	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PS1	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS2	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS3	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS4	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale

Tab. 13 – Misure piezometriche qualitative effettuate con sonde parametriche nei pozzi di valle della discarica

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUALITATIVE	PARAMETRI CONDUCIBILITÀ E TEMPERATURA	PARAMETRI pH E REDOX	FREQUENZA
PS1	Valle	X	X		Continuo
PS2	Valle	X	X	X	Continuo
PS3	Valle	X	X		Continuo
PS4	valle	X	X	X	Continuo

Tab. 14 – Misure piezometriche qualitative piezometri PM1-PM2-PS1-PS2-PS3-PS4 a monte e a valle

PARAMETRO	SPECIFICA	COME	UNITÀ MISURA	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA
Profondità livello freaticometrico			m	In campo	Continua	Mensile
pH			pH	In campo	Mensile	Semestrale
Temperatura			°C	In campo	Mensile	Semestrale
Conducibilità			µS/cm	In campo	Mensile	Semestrale
Ossidabilità Kubel			mg/IO <sub>2</sub>	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Ossigeno disciolto			mg/l	In campo	Mensile	Semestrale
Ossigeno disciolto			% saturazione	Calcolo da valore rilevato mg/l	Mensile	Semestrale
Potenziale redox			mV	In campo	Mensile	Semestrale
Alcalinità totale			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità alla fenolftaleina			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (OH <sup>-</sup> )			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (CO <sub>3</sub> <sup>=</sup> )			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (HCO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
BOD <sub>5</sub>			Mg/l	In laboratorio	semestrale	Annuale
Residuo fisso a 180°			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
TOC			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Arsenico	Filtrato 0,45µm	As	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Boro		B	µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale
Cadmio	Filtrato 0,45µm	Cd	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cromo Totale	Filtrato 0,45µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cromo VI	Filtrato 0,45µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Ferro	Filtrato 0,45µm	Fe	µg/l	laboratorio	Trimestrale	Annuale
Manganese	Filtrato 0,45µm	Mn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Mercurio	Filtrato 0,45µm	Hg	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Nichel	Filtrato 0,45µm	Ni	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Piombo	Filtrato 0,45µm	Pb	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale

Rame	Filtrato 0,45µm	Cu	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Zinco	Filtrato 0,45µm	Zn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Solfati		SO <sub>4</sub>	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Cianuri Liberi		CN	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Calcio	Filtrato 0,45µm	Ca	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Fluoruri		F	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Magnesio	Filtrato 0,45µm	Mg	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cloruri		Cl	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto Ammoniacale		N-NH 4	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto nitrosoo		N-NO 2	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto nitricoo		N-NO 3	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Fosfati		PO <sub>4</sub>	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Potassio	Filtrato 0,45µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Sodio	Filtrato 0,45µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Alluminio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Antimonio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Berillio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Cobalto	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale
Selenio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tallio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Composti Organici Aromatici</b>						
Benzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Etilbenzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Fenoli e clorofenoli			µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale
Stirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Toluene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Para-xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
o-Xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

<b>Alifatici Clorurati Cancerogeni</b>						
Clorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Triclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Cloruro di vinile			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1-Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tricloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tetracloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Esaclorobutadiene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Sommatoria Organoalogenati			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Alifatici Clorurati Non Cancerogeni</b>						
1,1-Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1,2-Tricloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2,3-Tricloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1,2,2-Tetracloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Alifatici Alogenati Cancerogeni</b>						
Tribromometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dibrometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Dibromoclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Bromodiclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Policiclici Aromatici</b>						
Benzo(a)antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(a)pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(b)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(k)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(g,h,i)perilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Crisene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

Dibenzo (a,h) antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Indeno (1,2,3-c,d) pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
IPA-Sommatoria (A-D)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Idrocarburi Totali			mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale
<b>Pesticidi Triazinici</b>						
Desethylatrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Desethylterbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Propazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Atrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Simazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Terbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Prometryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Ametryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Metribuzin			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Terbutryn (Prebane)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

Per la scelta dei metodi analitici vedasi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera c)

### **Rumore**

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6,7 e 8 della Legge 447/1995, presso principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento.

Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

### **Radiazioni**

Non sono previsti controlli per mancanza di sostanze radioattive.

## **Rifiuti**

Tab. 15 – Controllo rifiuti in ingresso

<b>Descrizione Rifiuti</b>	<b>Codice CER</b>	<b>Modalità di controllo e di analisi</b>	<b>Fonte del dato</b>	<b>Quantità</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione e controlli effettuati</b>
		Visivo e campionamento/analisi in conformità al DM 27/9/2010 e s.m.i. e secondo sistema di qualità e secondo il piano di gestione operativa approvato	Indicare se il dato proviene da una misura diretta (es. certificato analitico)			Verifica completa sul primo conferimento del cliente omologato per ogni CER, verifica congruità formulario sui successivi conferimenti	Sistema informatico e cartaceo sino all'entrata in funzione SISTRI oltre alle procedure di accettazione riportate in Relazione Tecnica

Tab. 16 – Controllo rifiuti in uscita

<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE CER</b>	<b>OPERAZIONI DI SMALTIMENTO O RECUPERO PREVISTE</b>	<b>DOCUMENTAZIONE ACCOMPAGNATORIA PREVISTA</b>	<b>FREQUENZA EVENTUALI CONTROLLI PREVISTI (RAPPORTO DI PROVA)</b>
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R 13	Formulario identificazione Rifiuto	Non Applicabile
16 06 01*	Accumulatori al piombo	R 13	Formulario Identificazione Rifiuto	Non Applicabile
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D8 o D9	Scheda Descrittiva Formulario Identificazione Rifiuto Rapporto di prova	Annuale

La tabella sopra riportata elenca le tipologie di rifiuti generati dalle attività di gestione della discarica.

Si precisa che eventuali altri rifiuti non esplicitati deriveranno da operazioni ed attività non ordinarie e quindi identificati al momento del verificarsi della necessità di smaltimento e/o recupero che ne deriveranno.

## **Percolato**

### **Quadro dei Monitoraggi**

Verrà condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici.

L'analisi della composizione del percolato avverrà come da tabella 17a e 17b seguenti.

Ciascun campione di percolato analizzato deve essere prelevato direttamente dal corrispondente pozzo di raccolta in discarica, senza aver subito miscele/alterazioni. Le teste dei pozzi devono, quindi, essere idonee al campionamento diretto del percolato.

Tab. 17a (Controllo del percolato):

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione dei controlli
Volume	m <sup>3</sup>	(°)	mensile GO/semestrale GPO	lettura contatore	Registro cartaceo e/o informatico
Livello del percolato nel pozzo di raccolta (battente idraulico)	cm	(°)	mensile GO/semestrale GPO	lettura freatimetro o sistema equivalente	Registro cartaceo e/o informatico
Volume di percolato prodotto	m <sup>3</sup>	-	mensile GO/semestrale GPO	lettura contatore	Registro cartaceo e/o informatico
Volume di percolato smaltito presso depuratori	m <sup>3</sup>	-	al momento dello smaltimento	registro C/S	Registro cartaceo e/o informatico

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

(°) Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione)

Tab. 17b – Monitoraggio percolati

PARAMETRO	SPECIFICA	UNITÀ MISURA	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA	METODI
pH		pH	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003 o equivalente
Conducibilità		µS/cm	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2030 MAN 29 2003 o equivalente
COD		mg/IO <sub>2</sub>		Trimestrale	Annuale	
Carbonio Organico Totale		mg/l		Trimestrale	Annuale	
Azoto Ammoniacale		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003 o equivalente
Arsenico	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 7060A94 o equivalente
B		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestral e	APAT CNR IRSA o equivalente
Cadmio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 31250 B MAN 29 2003 o equivalente
Cromo Totale	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7190/86 o equivalente
Cromo VI	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003 o equivalente

Ferro	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003 o equivalente
Manganese	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3190 B MAN 29 2003 o equivalente
Mercurio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7470/94 o equivalente
Nichel	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7520/96 o equivalente
Piombo	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3230 B MAN 29 2003 o equivalente
Rame	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3250 B MAN 29 2003 o equivalente
Zinco	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3320 MAN 29 2003 o equivalente
Vanadio		µg/l		Trimestrale	Annuale	
Solfati		mg/L	In laboratorio	trimestrale	Annuale	EPA-9056A/00 o equivalente
Cianuri		mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNICHIM 2251:08 o equivalente
Calcio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Fluoruri		mg/L	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Magnesio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cloruri		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitrati		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitriti		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Fosfati		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Potassio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Sodio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Alluminio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Antimonio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Alluminio	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente

Berillio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cobalto	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Semestral e	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Selenio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Tallio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Benzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Fenoli e clorofenoli		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestral e	APAT CNR IRSA o equivalente
Etilbenzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Stirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Toluene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Para-xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
o-Xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>						
Clorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Triclorometan o		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Cloruro di vinile		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tricloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tetracloroetile ne		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Esaclorobutadi ene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Sommatoria Organoalogen ati		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
1,1- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente

1,2-Dicloropropano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2-Tricloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2,3-Tricloropropano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2,2-Tetracloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI</b>						
Tribromometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2-Dibromoetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Dibromoclorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Bromodichlorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>POLICICLICI AROMATICI</b>						
Benzo(a)antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(a)pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(b)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(k)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(g,h,i)perilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Crisene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Dibenzo (a,h) antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Indeno (1,2,3-c,d) pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
IPA-Sommatoria (A-D)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
Idrocarburi Totali		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale	EPA 418.1/1978 o equivalente
<b>PESTICIDI TRIAZINICI</b>						
Desethylatrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Desethylterbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Propazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Atrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Simazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente

Terbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Prometryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Ametryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Metribuzin		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Terbutryn (Prebane)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
<b>ANALISI DELL'ASBESTO NEL PERCOLATO PROVENIENTE DALLE CELLE N. 3 E 4</b>						
asbesto (crisotilo, crocidolite, amosite, antofillite, actinolite, tremolite)	percolato proveniente dalle celle n. 3 e 4		In laboratorio	trimestrale	semestrale	Il metodo di analisi con i relativi intervalli di incertezza dovrà essere preventivamente concordato con la struttura attualmente denominata "Supporto analitico amianto" afferente al Laboratorio di ARPA FVG

Per la scelta dei metodi analitici vedasi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera d)

Situazioni di criticità legate alla presenza dell'asbesto nel percolato e/o alla sua concentrazione in riferimento al valore soglia di pericolosità del percolato come rifiuto dovranno essere comunicate tempestivamente a Regione FVG - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Dipartimento ARPA di Pordenone, ARPA FVG-"Supporto analitico amianto" e Azienda Sanitaria competente;

## Parametri Meteoclimatici

### a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 18 – Dati meteoclimatici

PUNTI DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA DEI CONTROLLI	
			GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST OPERATIVA
Centralina	Precipitazioni	mm	Giornaliera	Giornaliera sommata ai valori mensili
	Temperatura min.-max	°C		
	Direzione e velocità del vento	m/s		
	Evapotraspirazione	mm		
	Umidità Relativa	%		

### b) Quadro delle prescrizioni

- Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza la centralina di rilevamento dei parametri meteo climatici.
- Il Gestore deve annotare sul registro di manutenzione, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina, gli esiti e le date delle tarature nonché eventuali guasti o disfunzioni.

## Morfologia dell' impianto

### a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 19 – Controllo morfologia

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fase della scarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m <sup>3</sup>	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Volume residuo	m <sup>3</sup>	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO/GPO

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

La morfologia della discarica deve essere restituita su idonea base topografica (scala 1:500) dove sono riportati:

- profilo della discarica nella parte in esercizio e della copertura nella parte eventualmente completata (per la valutazione dei cedimenti di assestamento);
- curve di isolivello della base della discarica e del profilo superiore.

### b) Quadro delle prescrizioni

1. Per il controllo della morfologia dell' impianto dovrà essere eseguito il rilievo quotato del piano di coltivazione con cadenza semestrale.
2. Il Gestore deve garantire la costante funzionalità della rete capisaldi topografici.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e Manutenzione

Tab. 20 – Controlli macchine operatrici

MACCHINA	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	PERDITE DI SOSTANZA
COMPATTATORE RIFIUTI	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
PALA GOMMATA	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
ESCAVATORE CINGOLATO	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
SPAZZATRICE	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico

Tab. 21 – Interventi di manutenzione ordinaria

MACCHINA	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DI CONTROLLI
COMPATTATORE RIFIUTI	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
PALA GOMMATA	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
ESCAVATORE CINGOLATO	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
SPAZZATRICE	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione

### Controllo sui punti critici

Nelle tabelle 22 e 23 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 22 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

MACCHINA	PARAMETRI				PERDITE	
	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE	MODALITA'	SOSTANZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Percolato	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Acque di risulta	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTI DI ASPIRAZIONE	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
SISTEMA DI MISURA E REGISTRAZIONE DEL PERCOLATO	m <sup>3</sup>	mensile	GO	manuale/automatico	percolato	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	-	semestrale	GO	-	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
BILANCIA CERTIFICATA INGRESSO	taratura	secondo indicazione del costruttore	GO	strumentale	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
BILANCIA CERTIFICATA PER CUMULO CER 17 06 05*	taratura	secondo indicazione del costruttore	GO	strumentale	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
IMPERMEABILIZZAZIONE FONDO DELLA DISCARICA	integrità	bimestrale/annuale	GO/GPO	strumentale	percolato	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

Tab. 23 – Interventi di manutenzione su punti critici

MACCHINA	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Pulizia	Annuale	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Pulizia	Mensile	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Controllo rampa al., refrattari	Trimestrale	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTO DI ASPIRAZIONE	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
SISTEMA DI MISURA E REGISTRAZIONE DEL PERCOLATO	test di funzionalità	mensile	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	integrità vasca e funzionalità	semestrale	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico

### Controllo integrità del telo in HDPE

Per quanto attiene alle verifiche dell'integrità del telo in HDPE verranno eseguite le operazioni previste dal Piano di sorveglianza e controllo

### Aree di stoccaggio (serbatoi e bacino di contenimento)

Tab. 24 – Aree di stoccaggio

STRUTTURA DI CONTENIMENTO			
	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Bacino	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Serbatoi	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Piping	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
bacini di contenimento dei depositi di gasolio, olio lubrificante e glicole etilenico	controllo della tenuta	quinquennale	Registro di Manutenzione

### Indicatori di prestazione

Il Gestore deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 25 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un elaborato tecnico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 25 – Indicatori di performance

INDICATORE E SUA DESCRIZIONE	VALORE E UNITA' DI MISURA	MODALITA' DI CARICO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO E PERIODO DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Rispetto del progetto	Non conformità Liv. 1	N° NC/anno	Continua	Registro
Corretta attuazione del PMC	Non conformità Liv. 2	N° NC/anno	Continua	Registro
Atmosfera	GWP AP TOFP			
Percolato	Gettito areale espresso in l/ha.d Gettito specifico in l/Mg di rifiuti depositati – Carico inquinante esportato per unità di rifiuti depositati, in kgCOD/Mg.a			
Energia	kWh/Mg.a o Tep			

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

*dott. Glauco Spanghero*

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Ö^&^d Á »Ä ï ï DE Ó&^|ÁGGEGDEFI STINQ - PN/AIA/83

Voltura e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016 e n. 537 del 26 gennaio 2017, relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'installazione (discarica), di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cordenons (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>;

**Visto** il D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, di rilascio alla società GEO NOVA S.P.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246 (di seguito indicata come Gestore), dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.), da realizzarsi in Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, con il quale:

- 1) è stato preso atto che la sottoscrizione del Verbale dell'incontro del 23 aprile 2015, volto alla definizione di una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti presenti nel sito del Comune di Cordenons sul quale è prevista la realizzazione, da parte della Società GEO NOVA S.p.A., di una discarica per rifiuti non pericolosi, già autorizzata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, costituisce adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011;
- 2) è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica;
- 3) è stato disposto che lo smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito della discarica deve avvenire contestualmente e prioritariamente rispetto al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e deve terminare prima del completo riempimento delle celle n. 1 e n. 2 con rifiuti provenienti dall'esterno;

**Visto** il decreto del direttore del Servizio competente n. 2606 dell'1 dicembre 2016, con il quale:

- 1) si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, dalla Società GEO NOVA S.p.A. alla Società GEO NOVA S.R.L. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246;

2) è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 29/2011, come modificata con il decreto n. 1528/2015;

3) sono state autorizzate, ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/06, le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale trasmessa con nota di PEC dell' 8 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione trasmessa a mezzo PEC in data 30 agosto 2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 537 del 26 gennaio 2017, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015 e n. 2606 dell'1 dicembre 2016, è stata prorogata alla data dell'11 gennaio 2022;

**Vista** la nota prot. Geo Nova S.r.l. n. 4 del 19 gennaio 2017 e prot. Herambiente S.p.A. n. 1156 del 23 gennaio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 23 gennaio 2017, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 2360, con la quale il sig. Maurizio Biasuzzi legale rappresentante della Società Geo Nova S.r.l. e il sig. Claudio Galli Amministratore delegato della Società Herambiente S.p.A. con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale 02175430392:

1) hanno comunicato che con atto repertorio 19821 e raccolta n. 12623, sottoscritto in data 23 dicembre 2016, con autentica di firme da parte del notaio Domenico Damascelli, il ramo d'azienda costituito dal complesso di beni organizzati per l'esercizio dell'attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi presso la discarica sita nel Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo (attività IPPC punto 5.4, Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs 152/2006), oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016 e n. 537 del 26 gennaio 2017, è stato ceduto alla Società Herambiente S.p.A.;

2) hanno comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, la variazione, in capo a Herambiente S.p.A. della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con i suddetti decreti, ai fini della voltura dell'autorizzazione integrata ambientale stessa;

3) hanno dichiarato che nulla varia riguardo alle tecnologie impiegate ed all'attività autorizzata rispetto a quanto dichiarato nella documentazione presentata in fase istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e successive modifiche ed integrazioni e a quanto contenuto nella medesima;

4) hanno dichiarato che il soggetto subentrante possiede le capacità tecniche ed organizzative per l'impianto in parola;

5) hanno chiesto, al fine di garantire la necessaria continuità operativa dell'impianto in argomento, di prendere atto della variazione della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale;

6) hanno trasmesso, tra l'altro, copia dell'atto di cessione del ramo d'azienda comprendente la discarica sita nel Comune di Cordenons, località Venchiaruzzo;

**Vista** la nota prot. n. 1271 del 24 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 2571, con la quale la Società Herambiente S.p.A. ha comunicato che il delegato ambientale per l'installazione (discarica) autorizzata (referente IPPC) è l'ing. Carlo Luigi Giuseppe Armando FARAONE;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere:

- 1) alla voltura, a favore della Società Herambiente S.p.A., dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016 e n. 537 del 26 gennaio 2017;
- 2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

## **DECRETA**

**1.** E' volturata, a favore della Società HERAMBIENTE S.p.A. con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, identificata dal codice fiscale 02175430392, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Geo Nova S.R.L. con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, n. 2606 dell'1 dicembre 2016 e n. 537 del 26 gennaio 2017.

**1.** E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 29/2012, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 1528/2015, n. 2606/2016 e n. 537/2017.

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato C, al decreto n. 29/2012, come sostituito dal decreto n. 2606/2016, è sostituito dall'Allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

### **Articolo 2 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 29/2012, n. 1528/2015, n. 2606/2016 e n. 537/2017.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Herambiente S.p.A., al Comune di Cordenons, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e le modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalla Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo" perdurante, il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

### Chiusura definitiva dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs 152/06 per i sistemi di abbattimento.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile;
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzo approvvigionamento idrico.

## **Verbale di campionamento**

Per tutti i prelievi eseguiti sulle varie matrici dovrà essere redatto un verbale di campionamento che riporti i metodi utilizzati e le condizioni meteorologiche.

### **Scelta dei metodi analitici**

#### **a) Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

#### **b) Odori**

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

#### **c) Acque sotterranee**

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

#### **d) Percolato**

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme iso o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

A partire dal 1/1/2017 i risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l'Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devo essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

La Società deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## AUTOCONTROLLO

### Responsabilità nell'esecuzione del piano

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	NOMINATIVO SOGGETTI	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	<b>HERAMBIENTE S.p.A.</b>	<b>ing. Carlo Luigi Giuseppe Armando FARAONE</b>
Società terza contraente		
Autorità Competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

### ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

I risultati del presente piano di monitoraggio dovranno essere comunque valutati in relazione alle emissioni e previsioni di impatto approvate in sede di VIA al fine di individuare eventuali scostamenti e porre in essere gli interventi mitigativi.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Emissioni gassose e qualità dell'aria

##### **Quadro dei Monitoraggi**

Ai sensi del D.Lgs 36/2003 si dovrà eseguire il monitoraggio delle emissioni gassose da inviare alla torcia di combustione ad alta temperatura (gas di scarica) e delle emissioni diffuse e fuggitive come riportato nelle tabelle 2 – 3 – 4 – 5- 6 - 7 – 8 e 9.

##### **Punti di prelievo**

Relativamente alle emissioni gassose e qualità dell'aria saranno localizzati i seguenti punti/stazioni di campionamento:

##### **Gas di scarica:**

- punto di campionamento presso ogni sottostazione di regolazione e comunque all'ingresso prima di torcia e generatori;
- flusso di metano sulla superficie della discarica con copertura temporanea e definitiva secondo il metodo indicato dalla linea guida LFTGN-07;
- punti di campionamento al perimetro della discarica per il monitoraggio di metano nel sottosuolo.

### **Qualità dell'aria:**

Punto campionamento "di bianco" sopravento rispetto al vento prevalente (settore Nord-Est)

Punto di campionamento indicativamente lungo la direzione dell'area Pararei (direzione Sud)

Punto di campionamento indicativamente lungo la direzione dell'abitato di Murlis in comune di Zoppola (direzione Sud-Est)

Punto di campionamento indicativamente lungo la direzione dell'abitato di Cordenons (direzione Sud-Ovest).

Nelle tabelle che seguono le attività di monitoraggio sono suddivise per:

- monitoraggio ante operam;
- monitoraggio durante la costruzione e la gestione operativa
- monitoraggio durante la gestione post-operativa

Legenda delle abbreviazioni:

D = discontinuo

C = continuo

### **Monitoraggio ante operam**

Verrà eseguito una tantum il monitoraggio della qualità dell'aria.

Tab. 2 – Parametri qualità dell'aria

		SOPRA VENTO	SOTTO VENTO	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
				Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Polveri PM10	D	D	Una tantum	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera a)
	Polveri PM2.5	D	D	Una tantum	
	Ammoniaca	D	D	Una tantum	
	Acido Solfidrico (H2S)	D	D	Una tantum	
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	D	D	Una tantum	
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	D	D	Una tantum	
	Carica Batterica a 20° e 37°	D	D	Una tantum	
	Muffe	D	D	Una tantum	

Il monitoraggio ante operam dovrà permettere l'individuazione, con la collaborazione di ARPA, della stazione di riferimento della qualità dell'aria regionale da associare all'area della discarica;

Tab. 3 – emissioni diffuse e fuggitive

	PERIMETRO DELLA DISCARICA	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
		Discontinuo	
Concentrazione metano	D	Una tantum	UNI EN ISO 6974-6:2007

Contestualmente ai prelievi verranno eseguite le misure meteorologiche e verrà presa nota di ogni informazione disponibile relativa alle sorgenti locali degli stessi inquinanti atmosferici.

## Monitoraggio durante la costruzione e la gestione operativa

Tab. 4 – Parametri qualità gas di discarica

	STAZIONE 1,2, N	INGRESSO TORCIA	INGRESSO GENERATORI	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
				Discontinuo	
Portata		C	C		contatore volumetrico
Metano	D	C	C	Mensile	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera a)
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	D	C	C	Mensile	
Ossigeno	D	C	C	Mensile	
Polveri totali		D	D	Semestrale	
Ammoniaca		D	D	Semestrale	
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)		D	D	Semestrale	
Idrogeno		D	D	Semestrale	
Mercaptani		D	D	Semestrale	

Tab. 5 – Parametri qualità dell'aria

	SOPRA VENTO	DIR. SW CORDENONS	DIR. S PARAREI	DIR. SE MURLIS	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
					Discontinuo	
Polveri PM10	D	D	D	D	mensile	UNI EN 12341:1999
Polveri PM2.5	D	D	D	D	mensile	UNI EN 14907:2005
Ammoniaca	D	D	D	D	mensile	NIOSH 6013:1994
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D	D	D	D	mensile	NIOSH 6015:1994 (o RADIELLO Fondazione S.Maugeri cod. 171)
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	D	D	D	D	mensile	UNI EN 14211:2005
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	D	D	D	D	mensile	US EPA TO15
Carica batterica a 20° e 37°	D	D	D	D	Semestrale	UNI EN 13098/2002 ISO 4833/03
Muffe	D	D	D	D	Semestrale	UNI EN 13098/2002 ISO 794/1987

Tab. 5b – Monitoraggio Amianto

PARAMETRO	POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO	MODALITÀ STRUMENTALE	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
Fibre di amianto aerodisperse	Come indicato a pagina 12 del documento "integrazioni" datato maggio 2016	MOCF	Ogni 5000 mc di rifiuto movimentato dal cumulo di rifiuti CER 17 06 05* o successivamente rinvenuto al di sotto del cumulo	Registro

Tab. 6 – emissioni diffuse e fuggitive

	DIFFUSE (SUPERFICIE DELLA DISCARICA)	FUGGITIVE (PERIMETRO DELLA DISCARICA)	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
			Discontinuo	
Portata metano	D	D	Semestrale	contatore volumetrico
Concentrazione metano	D	D	Semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007

Contestualmente ai prelievi la Società eseguirà le misure meteorologiche e verrà presa nota delle attività in svolgimento nell'impianto. Queste informazioni riguarderanno:

il numero di mezzi d'opera attivi, la tipologia, la potenza;

il numero di mezzi pesanti in transito e le quantità caricate o scaricate;

la lunghezza dei percorsi dei mezzi;

la quantità di rifiuti e materiali movimentati.

Nel caso che la meteorologia e le sorgenti monitorate durante i prelievi di qualità dell'aria siano sostanzialmente differenti da quelle modellizzate nello Studio di Impatto ambientale la Società provvederà nuovamente all'applicazione del modello dispersivo.

Anche in questo caso verrà presa nota, nel documento dove verranno riportati i risultati della rielaborazione del modello dispersivo, di ogni informazione disponibile relativa alle sorgenti locali degli stessi inquinanti atmosferici.

## Monitoraggio durante la gestione post-operativa

Tab. 7 – Parametri qualità gas di discarica

		Ingresso torcia	Ingresso generatori	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
				Discontinuo	
	Portata	C	C		contatore volumetrico
Convenzionali e gas serra	Metano	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Ossigeno	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Polveri totali	D	D	semestrale	UNI EN 13284-1:2003
	Ammoniaca	D	D	semestrale	UNICHIM 632 del MU 122
	Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D	D	semestrale	UNICHIM 634 del MU 122
	Idrogeno	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Mercaptani	D	D	semestrale	NIOSH 2542:1994

Tab. 8 – Parametri qualità dell'aria

		Sopra vento	Dir. SW Cordenons	Dir. S Pararei	Dir. SE Murlis	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
						Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Polveri PM10	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	UNI EN 12341:1999
	Polveri PM2.5	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	UNI EN 14907:2005
	Ammoniaca	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	NIOSH 6013:1994
	Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	NIOSH 6015:1994 (o RADIELLO Fondazione S.Maugeri cod. 171)
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	UNI EN 14211:2005
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	US EPA TO15

Contestualmente ai prelievi verranno eseguite le misure meteorologiche e verrà presa nota di ogni informazione disponibile relativa alle sorgenti locali degli stessi inquinanti atmosferici.

Tab. 9 – emissioni diffuse e fuggitive

	DIFFUSE (SUPERFICIE DELLA DISCARICA)	FUGGITIVE (PERIMETRO DELLA DISCARICA)	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
			Discontinuo	
Portata metano	D	D	Annuale	contatore volumetrico
Concentrazione metano	D	D	Annuale	UNI EN ISO 6974-6:2007

## Odori

Verrà realizzato il programma di monitoraggio degli odori riportato al punto 7 del Piano di sorveglianza e controllo con le seguenti integrazioni.

L'indagine olfattometrica deve permettere di quantificare la concentrazione e il flusso di odore in corrispondenza di: rifiuto fresco, rifiuto parzialmente ricoperto, rifiuto totalmente ricoperto, lotto esaurito, ecc. secondo il Manuale Linee guida APAT 19/2003

In relazione ai risultati delle indagini olfattometriche e delle simulazioni nonché di eventuali segnalazioni di disagio presso i ricettori, verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico da condividere e realizzare alla presenza di ARPA per la quantificazione e qualificazione degli odori presenti presso i ricettori.

Parametro	UM	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fase
odore	OU <sub>E/m3</sub>	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO
odore	OU <sub>E/m3</sub>	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO
odore	OU <sub>E/m3</sub>	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO

GO = gestione operativa

Ogni monitoraggio eseguito nei mesi primaverili ed estivi in fase di gestione operativa deve prevedere l'applicazione del modello di dispersione dell'odore sul territorio circostante; sono stati individuati tre bersagli potenziali: abitato di Cordenons (circa 2.66 Km in direzione Sud-Est), abitato di Murlis (circa 2.98 Km in direzione Sud-Est), cascina agricola "Casa Comunia" (circa 2.10 Km in direzione Ovest).

In fase di gestione post operativa saranno effettuate campagne di monitoraggio nel caso siano segnalati disturbi per molestie olfattive presumibilmente dovute alla discarica.

Relativamente alle emissioni odorigene, si precisa che la norma tecnica UNI EN 13725:2004 prevede il campionamento e la misura della concentrazione di odore alle emissioni e non in aria ambiente. Per tale motivo la determinazione della concentrazione di odore deve essere effettuata con cadenza annuale, con campionamento presso le sorgenti emmissive attive.

### **Quadro delle prescrizioni**

Durante la coltivazione ed il conferimento rifiuti devono essere adottate idonee misure atte ad evitare l'emissione di polveri. A questo scopo la pista di accesso dei mezzi di conferimento deve essere adeguatamente bagnata.

## Acque di drenaggio e superficiali

Per la vasca Imhoff asservita ai servizi igienici è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati. Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare per garantirne l'efficienza.

Tab. 10 – Sistemi di depurazione (IMHOFF)

PUNTO EMISSIONE	SISTEMA DI TRATTAMENTO (STADIO DI TRATTAMENTO)	ELEMENTI CARATTERISTICI DI CIASCUNO STADIO	DISPOSITIVI DI CONTROLLO	PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE OPERATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE POST-OPERATIVA
Vasca IMHOFF	Sedimentazione e digestione	/	/	Scarico	Semestrale	Annuale

## Acque Sotterranee

### Quadro dei Monitoraggi

Nelle tabelle 11 – 12 e 13 vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee. I piezometri, sotto richiamati, previsti nel progetto verranno realizzati nelle prime fasi del cantiere per poter procedere sin dall'inizio dei lavori al monitoraggio dei livelli piezometrici e di almeno due campagne di monitoraggio in bianco eseguite in corrispondenza dei livelli di magra e di piena del sistema Cellina-Meduna.

Il monitoraggio delle acque sotterranee (n. 2 piezometri a monte e n. 4 piezometri a valle della discarica) avviene con le frequenze e le modalità previste in Tabelle 11 – 12 e 13.

Le concentrazioni di soglia di contaminazione sono quelle espresse in Tab. 2, dell'Allegato 5, alla Parte Quarta, Titolo Quinto del D.Lgs 152/2006.

Il controllo della qualità delle acque, intese come possibile bersaglio ambientale da parte della fonte di pressione "discarica", nella definizione dei valori di riferimento, da stabilirsi secondo quanto previsto dal punto 14 della Delibera VIA n. 1181 del 24.06.2011 avviene sulla base dei seguenti criteri:

- Valutazione della qualità delle acque sotterranee prelevate negli anni precedenti dai piezometri denominati "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A" e "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04" in aree limitrofe ed appartenenti alla stessa falda oggetto di monitoraggio presso la discarica di Cordenons in gestione a GEO NOVA S.p.A;
- Valutazione dei risultati analitici della qualità delle acque eseguiti su campioni prelevati prima dell'inizio della coltivazione della discarica con quelli dei piezometri della rete di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, ai sensi della Direttiva 2000/60 e del D.Lgs 30/2009 (stazioni "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A", "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04"), nonché con i dati storici esistenti a scala locale nel caso in cui non fossero disponibili un numero staticamente sufficiente di determinazioni
- Confronto dei risultati dei campioni prelevati a monte ed a valle della discarica;
- Per ogni parametro oggetto di monitoraggio, il valore di riferimento per l'acquifero dovrà essere rappresentato dalla media storica (almeno tre determinazioni) incrementata dal valore della deviazione standard moltiplicata per 3 = media +3σ, dei valori delle summenzionate stazioni della rete di monitoraggio delle acque sotterranee integrati con i valori delle stazioni previste in fase di gestione e che verranno realizzate effettivamente in fase di cantiere.

Tenuto conto delle precedenti valutazioni, il valore di riferimento da utilizzare come valore di "guardia", sarà determinato numericamente dopo un adeguato periodo di misurazioni.

Tab. 11 – Piezometri

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	COORDINATE GAUSS – BOAGA		LIVELLO PIEZOMETRICO MEDIO DELLA FALDA (M.S.L.M.)	PROFONDITÀ DEL PIEZOMETRO (M DAL P.C.)	PROFONDITÀ DEI FILTRI (M DAL P.C.)
		E	N			
PM1	Monte			47	40	DA 12
PM2	Monte			47	40	DA 12
PS1	Valle			46	40	DA 10
PS2	Valle			46	40	DA 10
PS3	Valle			45	40	DA 10
PS4	Valle			46	40	DA 10

Tab. 12 – Misure piezometriche quantitative

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUANTITATIVE	LIVELLO STATICO (m.s.l.m.)	FREQUENZA MISURA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURA GESTIONE POST-OPERATIVA
PM1	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PM2	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PS1	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS2	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS3	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS4	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale

Tab. 13 – Misure piezometriche qualitative effettuate con sonde parametriche nei pozzi di valle della discarica

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUALITATIVE	PARAMETRI CONDUCIBILITÀ E TEMPERATURA	PARAMETRI PH E REDOX	FREQUENZA
PS1	Valle	X	X		Continuo
PS2	Valle	X	X	X	Continuo
PS3	Valle	X	X		Continuo
PS4	valle	X	X	X	Continuo

Tab. 14 – Misure piezometriche qualitative piezometri PM1-PM2-PS1-PS2-PS3-PS4 a monte e a valle

PARAMETRO	SPECIFICA	COME	UNITÀ MISURA	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA
Profondità livello freaticometrico			m	In campo	Continua	Mensile
pH			pH	In campo	Mensile	Semestrale
Temperatura			°C	In campo	Mensile	Semestrale
Conducibilità			µS/cm	In campo	Mensile	Semestrale
Ossidabilità Kubel			mg/IO <sub>2</sub>	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Ossigeno disciolto			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Ossigeno disciolto			% saturazione	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Potenziale redox			mV	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità totale			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità alla fenolftaleina			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (OH-)			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (CO <sub>3</sub> =)			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (HCO <sub>3</sub> -)			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
BOD <sub>5</sub>			Mg/l	In laboratorio	semestrale	Annuale
Residuo fisso a 180°			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
TOC			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Arsenico	Filtrato 0,45 µm	As	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Boro		B	µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale
Cadmio	Filtrato 0,45 µm	Cd	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cromo Totale	Filtrato 0,45 µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cromo VI	Filtrato 0,45 µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Ferro	Filtrato 0,45 µm	Fe	µg/l	laboratorio	Trimestrale	Annuale
Manganese	Filtrato 0,45 µm	Mn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Mercurio	Filtrato 0,45 µm	Hg	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Nichel	Filtrato 0,45 µm	Ni	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale

Piombo	Filtrato 0,45 µm	Pb	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Rame	Filtrato 0,45 µm	Cu	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Zinco	Filtrato 0,45 µm	Zn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Solfati		SO <sub>4</sub>	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Cianuri Liberi		CN	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Calcio	Filtrato 0,45 µm	Ca	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Fluoruri		F	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Magnesio	Filtrato 0,45 µm	Mg	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cloruri		Cl	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto Ammoniacale		N-NH 4	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto nitrosoo		N-NO 2	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto nitrico		N-NO 3	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Fosfati		PO <sub>4</sub>	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Potassio	Filtrato 0,45 µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Sodio	Filtrato 0,45 µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Alluminio	Filtrato 0,45 µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Antimonio	Filtrato 0,45 µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Berillio	Filtrato 0,45 µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Cobalto	Filtrato 0,45 µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale
Selenio	Filtrato 0,45 µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tallio	Filtrato 0,45 µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Composti Organici Aromatici</b>						
Benzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Etilbenzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Fenoli e clorofenoli			µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale

Stirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Toluene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Para-xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
o-Xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Alifatici Clorurati Cancerogeni</b>						
Clorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Triclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Cloruro di vinile			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1-Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tricloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tetracloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Esaclorobutadiene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Sommatoria Organoclorurati			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Alifatici Clorurati Non Cancerogeni</b>						
1,1-Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1,2-Tricloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2,3-Tricloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1,2,2-Tetracloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Alifatici Alogenati Cancerogeni</b>						
Tribromometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dibrometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Dibromoclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Bromodichlorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Policiclici Aromatici</b>						
Benzo(a)antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

Benzo(a)pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(b)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(k)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(g,h,i)perilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Crisene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Dibenzo (a,h) antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Indeno (1,2,3-c,d) pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
IPA-Sommatoria (A-D)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Idrocarburi Totali			mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale
<b>Pesticidi Triazinici</b>						
Desethylatrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Desethylterbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Propazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Atrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Simazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Terbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Prometryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Ametryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Metribuzin			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Terbutryn (Prebane)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

Per la scelta dei metodi analitici vedasi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera c)

### **Rumore**

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6,7 e 8 della Legge 447/1995, presso principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento.

Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

### **Radiazioni**

Non sono previsti controlli per mancanza di sostanze radioattive.

## Rifiuti

Tab. 15 – Controllo rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Quantità	Unità di Misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e controlli effettuati
		Visivo e campionamento/analisi in conformità al DM 27/9/2010 e s.m.i. e secondo sistema di qualità e secondo il piano di gestione operativa approvato	Indicare se il dato proviene da una misura diretta (es. certificato analitico)			Verifica completa sul primo conferimento del cliente omologato per ogni CER, verifica congruità formulario sui successivi conferimenti	Sistema informatico e cartaceo sino all'entrata in funzione SISTRI oltre alle procedure di accettazione riportate in Relazione Tecnica

Tab. 16 – Controllo rifiuti in uscita

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO O RECUPERO PREVISTE	DOCUMENTAZIONE ACCOMPAGNATORIA PREVISTA	FREQUENZA EVENTUALI CONTROLLI PREVISI (RAPPORTO DI PROVA)
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R 13	Formulario identificazione Rifiuto	Non Applicabile
16 06 01*	Accumulatori al piombo	R 13	Formulario Identificazione Rifiuto	Non Applicabile
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D8 o D9	Scheda Descrittiva Formulario Identificazione Rifiuto Rapporto di prova	Annuale

La tabella sopra riportata elenca le tipologie di rifiuti generati dalle attività di gestione della discarica.

Si precisa che eventuali altri rifiuti non esplicitati deriveranno da operazioni ed attività non ordinarie e quindi identificati al momento del verificarsi della necessità di smaltimento e/o recupero che ne deriveranno.

### Percolato

#### Quadro dei Monitoraggi

Verrà condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici.

L'analisi della composizione del percolato avverrà come da tabella 17a e 17b seguenti.

Ciascun campione di percolato analizzato deve essere prelevato direttamente dal corrispondente pozzo di raccolta in discarica, senza aver subito miscele/alterazioni. Le teste dei pozzi devono, quindi, essere idonee al campionamento diretto del percolato.

Tab. 17a (Controllo del percolato):

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione dei controlli
Volume	m <sup>3</sup>	(°)	mensile GO/semestrale GPO	lettura contatore	Registro cartaceo e/o informatico
Livello del percolato nel pozzo di raccolta (battente idraulico)	cm	(°)	mensile GO/semestrale GPO	lettura freatimetro o sistema equivalente	Registro cartaceo e/o informatico
Volume di percolato prodotto	m <sup>3</sup>	-	mensile GO/semestrale GPO	lettura contatore	Registro cartaceo e/o informatico
Volume di percolato smaltito presso depuratori	m <sup>3</sup>	-	al momento dello smaltimento	registro C/S	Registro cartaceo e/o informatico

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

(°) Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione)

Tab. 17b – Monitoraggio percolati

PARAMETRO	SPECIFICA	UNITÀ MISURA	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA	METODI
pH		pH	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003 o equivalente
Conducibilità		µS/cm	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2030 MAN 29 2003 o equivalente
COD		mg/IO <sub>2</sub>		Trimestrale	Annuale	
Carbonio Organico Totale		mg/l		Trimestrale	Annuale	
Azoto Ammoniacale		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003 o equivalente
Arsenico	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 7060A94 o equivalente
B		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA o equivalente
Cadmio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 31250 B MAN 29 2003 o equivalente
Cromo Totale	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7190/86 o equivalente
Cromo VI	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003 o equivalente

Ferro	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003 o equivalente
Manganese	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3190 B MAN 29 2003 o equivalente
Mercurio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7470/94 o equivalente
Nichel	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7520/96 o equivalente
Piombo	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3230 B MAN 29 2003 o equivalente
Rame	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3250 B MAN 29 2003 o equivalente
Zinco	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3320 MAN 29 2003 o equivalente
Vanadio		µg/l		Trimestrale	Annuale	
Solfati		mg/L	In laboratorio	trimestrale	Annuale	EPA-9056A/00 o equivalente
Cianuri		mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNICHIM 2251:08 o equivalente
Calcio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Fluoruri		mg/L	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Magnesio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cloruri		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitrati		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitriti		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Fosfati		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Potassio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Sodio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Alluminio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Antimonio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Alluminio	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente

Berillio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cobalto	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Semestral e	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Selenio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Tallio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Benzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Fenoli e clorofenoli		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestral e	APAT CNR IRSA o equivalente
Etilbenzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Stirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Toluene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Para-xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
o-Xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>						
Clorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Triclorometan o		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Cloruro di vinile		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tricloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tetracloroetile ne		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Esaclorobutadi ene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Sommatoria Organoalogen ati		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
1,1- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente

1,2-Dicloropropano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2-Tricloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2,3-Tricloropropano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2,2-Tetracloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI</b>						
Tribromometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2-Dibromoetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Dibromoclorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Bromodichlorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>POLICICLICI AROMATICI</b>						
Benzo(a)antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(a)pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(b)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(k)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(ghi)perilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Crisene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Dibenzo(a,h)antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Indeno(1,2,3-c,d)pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
IPA-Sommatoria (A-D)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
Idrocarburi Totali		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale	EPA 418.1/1978 o equivalente
<b>PESTICIDI TRIAZINICI</b>						
Desethylatrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Desethylterbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Propazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Atrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Simazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente

Terbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Prometryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Ametryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Metribuzin		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Terbutryn (Prebane)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente

Per la scelta dei metodi analitici vedasi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera d)

## Parametri Meteoclimatici

### a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 18 – Dati meteorologici

PUNTI DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA DEI CONTROLLI	
			GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST OPERATIVA
Centralina	Precipitazioni	mm	Giornaliera	Giornaliera sommata ai valori mensili
	Temperatura min.-max	°C		
	Direzione e velocità del vento	m/s		
	Evapotraspirazione	mm		
	Umidità Relativa	%		

### b) Quadro delle prescrizioni

- La Società dovrà mantenere in perfetta efficienza la centralina di rilevamento dei parametri meteo climatici.
- La Società dovrà annotare sul registro di manutenzione, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina, gli esiti e le date delle tarature nonché eventuali guasti o disfunzioni.

## Morfologia dell' impianto

### a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 19 – Controllo morfologia

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m <sup>3</sup>	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Volume residuo	m <sup>3</sup>	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO/GPO

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

La morfologia della discarica deve essere restituita su idonea base topografica (scala 1:500) dove sono riportati:

- profilo della discarica nella parte in esercizio e della copertura nella parte eventualmente completata (per la valutazione dei cedimenti di assestamento);
- curve di isolivello della base della discarica e del profilo superiore.

## b) Quadro delle prescrizioni

1. Per il controllo della morfologia dell' impianto dovrà essere eseguito il rilievo quotato del piano di coltivazione con cadenza semestrale.
2. La Società dovrà garantire la costante funzionalità della rete capisaldi topografici.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e Manutenzione

Tab. 20 – Controlli macchine operatrici

MACCHINA	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	PERDITE DI SOSTANZA
COMPATTATORE RIFIUTI	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
PALA GOMMATA	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
ESCAVATORE CINGOLATO	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
SPAZZATRICE	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico

Tab. 21 – Interventi di manutenzione ordinaria

MACCHINA	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DI CONTROLLI
COMPATTATORE RIFIUTI	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
PALA GOMMATA	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
ESCAVATORE CINGOLATO	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
SPAZZATRICE	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione

### Controllo sui punti critici

Nelle tabelle 22 e 23 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 22 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

MACCHINA	PARAMETRI				PERDITE	
	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE	MODALITA'	SOSTANZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Percolato	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Acque di risulta	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTI DI ASPIRAZIONE	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
SISTEMA DI MISURA E REGISTRAZIONE DEL PERCOLATO	m <sup>3</sup>	mensile	GO	manuale/automatico	percolato	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	-	semestrale	GO	-	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
BILANCIA CERTIFICATA INGRESSO	taratura	secondo indicazione del costruttore	GO	strumentale	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
BILANCIA CERTIFICATA PER CUMULO CER 17 06 05*	taratura	secondo indicazione del costruttore	GO	strumentale	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
IMPERMEABILIZZAZIONE FONDO DELLA DISCARICA	integrità	bimestrale/annuale	GO/GPO	strumentale	percolato	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

Tab. 23 – Interventi di manutenzione su punti critici

<b>MACCHINA</b>	<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI</b>
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Pulizia	Annuale	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Pulizia	Mensile	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Controllo rampa al, refrattari	Trimestrale	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTO DI ASPIRAZIONE	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
SISTEMA DI MISURA E REGISTRAZIONE DEL PERCOLATO	test di funzionalità	men sile	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	integrità vasca e funzionalità	semestrale	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico

### **Controllo integrità del telo in HDPE**

Per quanto attiene alle verifiche dell'integrità del telo in HDPE verranno eseguite le operazioni previste dal Piano di sorveglianza e controllo

### **Aree di stoccaggio (serbatoi e bacino di contenimento)**

Tab. 24 – Aree di stoccaggio

<b>STRUTTURA DI CONTENIMENTO</b>			
	<b>TIPO DI CONTROLLO</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>MODALITA' DI REGISTRAZIONE</b>
Bacino	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Serbatoi	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Piping	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 25 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un elaborato tecnico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 25 – Indicatori di performance

INDICATORE E SUA DESCRIZIONE	VALORE E UNITA' DI MISURA	MODALITA' DI CARICO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO E PERIODO DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Rispetto del progetto	Non conformità Liv. 1	N° NC/anno	Continua	Registro
Corretta attuazione del PMC	Non conformità Liv. 2	N° NC/anno	Continua	Registro
Atmosfera	GWP AP TOFP			
Percolato	Gettito areale espresso in l/ha.d Gettito specifico in l/Mg di rifiuti depositati – Carico inquinante esportato per unità di rifiuti depositati, in kgCOD/Mg.a			
Energia	kWh/Mg.a o Tep			

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 26, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 26.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Tab. 26 – Attività a carico dell'Ente di controllo

<b>TIPOLOGIA DI INTERVENTO</b>	<b>COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA</b>	<b>FREQUENZA</b>
VERIFICA RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI (ALLEGATO IV DEL D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale
	Acqua	annuale
	Rifiuti	annuale
	Rifiuti cumulo CER 17 06 05*	semestrale
	Clima Acustico	annuale
	Tutela Risorsa Idrica	
	Campi elettromagnetici	
	Odori	annuale
	Sicurezza del territorio	
Ripristino Ambientale		
CAMPIONAMENTO E ANALISI (ALLEGATO V DEL D.M. 24/04/2008)	Acqua – campionamento e analisi a discrezione di ARPA da comunicare entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'attività	biennale
	Rumore – indagine fonometrica a discrezione di ARPA da comunicare entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'attività	triennale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005





Banca Popolare  
Valconca

### OPERAZIONE PER CORRISPONDENZA

**Cliente** 359354  
Herambiente S.P.A.

SPETT.LE DITTA  
HERAMBIENTE S.P.A.

VIA DEL TERRAPIENO 25  
47924 RIMINI RN

### Contabile di Addebito

Favorite prendere nota che, in conformità alle norme contrattuali vigenti, su Vostra richiesta abbiamo registrato, in data odierna, sul conto corrente di seguito indicato le seguenti operazioni / movimenti:

Conto Corrente	Iban	Data Operazione	Divisa	Riferimenti Operazione
00089 89/330/15712	IT88I0579224200CC0890015712	07/02/2017 09:16	EURO	89 0 (1121) 1 14 2

Importo a Debito	Importo a Credito	Data Valuta	Data Disponibilità	Causale
16,00		07/02/2017	07/02/2017	19 IMPOSTE E TASSE

Totale Operazione EURO 16,00

*Alice*

BANCA POPOLARE VALCONCA SOCIETA' COOPERATIVA PER A  
Filiale: RIMINI L'Operatore (1121)

Firma Cliente

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Ö&^ç Á »Á H Ì DE Ó&^ç Á G E F D E F I STINQ - PN/AIA/83

Proroga della scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1528 del 18 agosto 2015 e n. 2606 dell'1 dicembre 2016, relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'installazione (discarica), di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cordenons e modifica dell'AIA stessa.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 recante Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Considerati** i numerosi elementi di novità introdotti dal decreto legislativo 46/2014 in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

**Vista** la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 22295 del 27 ottobre 2014, che fornisce linee di indirizzo con riguardo ai temi più complessi e controversi della nuova disciplina;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive

modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>;

**Visto** il D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la delibera di Giunta regionale n. 164 del 30 gennaio 2015 che fornisce le "Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014";

**Considerato** che la succitata delibera stabilisce, tra il resto, che:

a) la ridefinizione delle scadenze di legge delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) in vigore alla data dell'11 aprile 2014 e per le quali non è stato ancora avviato il procedimento di riesame con valenza di rinnovo, sarà disposta con decreto del Direttore del Servizio competente al rilascio dell'AIA nel quale saranno elencati, almeno, tutti i gestori soggetti a detta specifica norma, gli estremi del provvedimento originario e le nuove date di scadenza dell'autorizzazione;

b) per le installazioni autorizzate AIA che svolgono attività di gestione di rifiuti, le garanzie finanziarie già prestate a favore dell'autorità competente devono essere prorogate, quale condizione di efficacia dell'AIA, fino alla nuova validità dell'autorizzazione prevista dal decreto del Direttore del Servizio competente, ferme restando le diverse disposizioni previste per le attività di discarica. Il gestore deve provvedere ad adeguare la durata delle garanzie finanziarie entro i 60 giorni antecedenti la data di scadenza dell'AIA originaria (se ad es. l'Aia dovesse scadere il 15 giugno 2015, la garanzia dovrà essere prestata entro il 15 aprile 2015);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, di rilascio alla società GEO NOVA S.P.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246 (di seguito indicata come Gestore), dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i

rifiuti inerti.), da realizzarsi in Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, con il quale:

- 1) è stato preso atto che la sottoscrizione del Verbale dell'incontro del 23 aprile 2015, volto alla definizione di una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti presenti nel sito del Comune di Cordenons sul quale è prevista la realizzazione, da parte della Società GEO NOVA S.p.A., di una discarica per rifiuti non pericolosi, già autorizzata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, costituisce adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011;
- 2) è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica;
- 3) è stato disposto che lo smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito della discarica deve avvenire contestualmente e prioritariamente rispetto al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e deve terminare prima del completo riempimento delle celle n. 1 e n. 2 con rifiuti provenienti dall'esterno;

**Visto** il decreto del direttore del Servizio competente n. 2606 dell'1 dicembre 2016, con il quale:

- 1) si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, dalla Società GEO NOVA S.p.A. alla Società GEO NOVA S.R.L. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246;
- 2) è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 29/2011, come modificata con il decreto n. 1528/2015;
- 3) sono state autorizzate, ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/06, le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale trasmessa con nota di PEC dell' 8 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione trasmessa a mezzo PEC in data 30 agosto 2016;

**Considerato** che:

- 1) con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, sono state prorogate le scadenze delle autorizzazioni integrate ambientali in vigore alla data dell'11 aprile 2014 ad esclusione delle attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/06 (discariche), per le quali la proroga è stata rimandata a successivi decreti individuali;
- 2) la costruzione dell'installazione (discarica) di cui al decreto n. 29/2012, non è stata ancora portata a termine, per cui non essendo iniziato lo smaltimento dei rifiuti in discarica, le garanzie finanziarie non sono state prestate;
- 3) ai sensi dell'articolo 208, comma 11, lettera g, del decreto legislativo 152/2006, le garanzie finanziarie richieste devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere:

- 1) alla proroga dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015 e n. 2606 dell'1 dicembre 2016;
- 2) alla sostituzione dell'articolo 6, del decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012;

## DECRETA

1. La **scadenza** dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015 e n. 2606 dell'1 dicembre 2016, relativa alla realizzazione ed all'esercizio, da parte della Società GEO NOVA S.R.L. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246, dell'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti), ubicata nel Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo, per la quale non è stato ancora avviato il procedimento di riesame con valenza di rinnovo, **è prorogata alla data dell'11 gennaio 2022.**

2. L'articolo 6 del decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, viene sostituito dal seguente:

**"Art. 6** - Prima dell'avvio effettivo dell'esercizio della discarica citata in premesse, la Società presta, anche per lotti esecutivi, a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria del valore complessivo di euro 12.956.315,00 (dodicimilioninovecentocinquantaseimilatrecentoquindici/00), per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura. La garanzia è trattenuta per due anni dalla data di comunicazione di approvazione della chiusura ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003."

### Articolo 1 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 29/2012, n. 1528/2015 e n. 2606/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Geo Nova S.r.l., al Comune di Cordenons, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Awerso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/83

Preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio dell'installazione (discarica), di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cordenons (PN), ed aggiornamento dell'AIA stessa.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>;

**Visto** il D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

**Visto** l'articolo 3, comma 51, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, di rilascio alla società GEO NOVA S.P.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246 (di seguito indicata come Gestore), dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.), da realizzarsi in Comune di Cordenons (PN), località Venchiaruzzo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, con il quale:  
1) è stato preso atto che la sottoscrizione del Verbale dell'incontro del 23 aprile 2015, volto alla

definizione di una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti presenti nel sito del Comune di Cordenons sul quale è prevista la realizzazione, da parte della Società GEO NOVA S.p.A., di una discarica per rifiuti non pericolosi, già autorizzata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, costituisce adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011;

2) è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica;

3) è stato disposto che lo smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito della discarica deve avvenire contestualmente e prioritariamente rispetto al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e deve terminare prima del completo riempimento delle celle n. 1 e n. 2 con rifiuti provenienti dall'esterno;

**Vista** la nota dell'8 febbraio 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 3386, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di apportare alcune modifiche non sostanziali al progetto della discarica in argomento, consistenti nella realizzazione della seguente variante al progetto definitivo, già approvato con la DGR n. 1181/2011 (VIA) e il decreto n. 29/2012 e di procedere:

- alla suddivisione del progetto in 2 stralci di cui:
  - il 1° stralcio è relativo, e corrispondente, alle prime fasi del progetto definitivo approvato, ovvero alla realizzazione di 4 celle, con preventiva costruzione delle fasce di mitigazione ambientale lungo il perimetro dell'area di servizio e delle attività necessarie per l'avvio dei conferimenti e l'attività di gestione;
  - il 2° stralcio, circoscritto al 1°, contiene il cumulo di rifiuti messo in sicurezza nel febbraio 2014; per esso si prevede il conferimento tal quale in situ (celle n. 3 e n. 4) alla luce del codice condiviso nella riunione del 23.04.2015, ovvero il CER 170605
- all'avvio a smaltimento nelle celle n. 3 e n. 4 della discarica che verranno ad essi monodedicare, del cumulo di rifiuti, già presente nella porzione sud-ovest del sito in argomento, a cui viene in via cautelativa attribuito il codice CER 170605\*, conformemente a quanto deciso nella riunione del 23 aprile 2015;
- alla redistribuzione delle volumetrie tra le celle n. 1 n. 2 n. 3 e n.4 mantenendo inalterata la volumetria complessiva;
- alla modifica alla viabilità d'accesso alla discarica;
- all'ampliamento dei codici CER conferibili con l'inserimento dei seguenti codici:
  - 16 01 03 pneumatici fuori uso;
  - 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04;
  - 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost;
  - 19 08 01 Residui di vagliatura;
  - 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;
  - 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati;
  - 20 03 02 rifiuti dei mercati;
  - 20 03 03 residui della pulizia stradale;
  - 20 03 06 rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico;
  - 20 03 07 rifiuti ingombranti;

**Viste** le note prot. n. 3884, n. 3885 n. 3886, n. 3887 prot. n. 3962, n. 3963 n. 3964 e n. 3965 del 15 febbraio 2016, trasmesse a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato, a fini istruttori, l'istanza del Gestore datata 8 febbraio 2016, al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale";
- 2) ha comunicato che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 3) ha precisato che i termini del procedimento di cui all'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, sono sospesi fino alla conclusione del richiesto procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale;
- 4) ha invitato gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Viste** la nota prot. n. 14155 del 14 marzo 2016, acquisita dal Servizio competente il 15 marzo 2016 con protocollo n. 7151 e la nota prot. n. 14862 del 16 marzo 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 7413, con le quali la Provincia di Pordenone ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni sulla documentazione fornita dal Gestore;

**Visto** il decreto del Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1507 del 19 luglio 2016, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons (PN) – perizia suppletiva e divariante – presentato da GEO NOVA S.p.A. – non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 e al decreto legislativo 152/2006 ed è stato valutato favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma, dell'articolo 5, del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997;

**Preso atto** che con il citato decreto n. 1507/2016, sono state previste, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto, le seguenti prescrizioni:

- 1) Il Proponente potrà conferire nel sito di discarica rifiuti aventi codici CER 19 08 01, 19 08 05, 20 03 03 e 20 03 07 solamente qualora il conferimento sia coerente con la prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011 così come modificata dalla DGR 2298/2012;
- 2) Il Proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud coerentemente alla prescrizione n. 13 della DGR 1181/2011;
- 3) Per la copertura giornaliera dei rifiuti il proponente dovrà utilizzare un telo continuo in LDPE o HDPE coerentemente alla prescrizione n. 8 della DGR 1181/2011;
- 4) Il Proponente dovrà attestare e comunicare all'Autorità competente all'autorizzazione l'origine, la qualità/quantità e le caratteristiche tecniche del materiale che intende utilizzare per la copertura giornaliera e per il capping finale sia esso materiale naturale inerte presente in sito che acquistato;
- 5) Dovrà essere stilato un protocollo operativo che espliciti le modalità con cui verranno effettuate le operazioni di conferimento dei rifiuti al fine di garantire la protezione e l'integrità delle sponde della discarica;
- 6) In sede di presentazione del progetto per l'adeguamento dell'AIA il proponente dovrà tener conto di quanto rappresentato dall'ARPA FVG nella nota prot. 0021583 di data 27 giugno 2016;
- 7) Qualsiasi variazione alle modalità o alle tempistiche di conferimento indicate in progetto, prima di essere attuata, dovrà essere comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione con tempestività e congruo anticipo;
- 8) il Proponente prima di iniziare la costruzione delle rimanenti celle (n. 5, 6, 7, 8) dovrà presentare alla Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione una proposta di indagine dell'area (circa 20000 mq) attualmente occupata dalla presenza del cumulo, comprendente

anche la realizzazione di trincee esplorative; il numero e l'ampiezza degli scavi dovrà consentire una corretta caratterizzazione dei rifiuti abbandonati nel suolo, mentre la quota di fondo degli scavi deve essere determinata in campo raggiungendo, ove possibile, il livello in cui non sono presenti rifiuti. Il numero degli scavi, quindi, potrà aumentare in funzione delle evidenze emerse durante le attività di campionamento. La data di inizio delle attività di campionamento e gli orari delle attività in sito dovranno essere concordati con l'Autorità competente all'autorizzazione;

- 9) Nel caso di rinvenimento di rifiuti nell'area attualmente occupata dal cumulo, il Proponente dovrà presentare una proposta di smaltimento all'Autorità competente all'autorizzazione e attribuire il CER 17 06 05\* qualora i rifiuti per natura e origine risultino simili a quelli costituenti il cumulo già presente in sito prevedendo il prioritario conferimento degli stessi all'interno della cella 3 o 4;
- 10) Solamente una volta terminata l'attività d'indagine di cui alla prescrizione 8) e una volta terminato l'eventuale conferimento dei rifiuti rinvenuti e associabili al CER 17 06 05\* previsto dalla prescrizione 9), il Proponente potrà conferire nella cella 4 rifiuti aventi CER 17 06 05\* provenienti dall'esterno, rispettando la normativa specifica per tali operazioni e unicamente allo scopo di esaurire il volume disponibile previsto in progetto;
- 11) Nell'area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque;
- 12) Il proponente dovrà eseguire il piano di monitoraggio per il controllo delle fibre aereodisperse nella fase di lavorazione e smaltimento del cumulo previste dal progetto;

**Vista** la nota prot. n. 19157 del 3 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha chiesto al Gestore di fornire un aggiornamento della documentazione presentata con la comunicazione dell'8 febbraio 2016, sulla base dei contenuti del decreto del Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1507 del 19 luglio 2016 e delle integrazioni richieste dalla Provincia di Pordenone con le citate note prot. n. 14155 del 14 marzo 2016 e prot. n. 14862 del 16 marzo 2016;
- 2) ha comunicato al Gestore che i termini del procedimento di cui all'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, sono sospesi fino alla ricezione della documentazione integrativa richiesta;

**Vista** la nota del 29 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 30 agosto 2016 con protocollo n. 21757, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste, specificando che:

- il proponente rinuncia alla richiesta di conferimento dei rifiuti
  - CER 16 01 03 pneumatici fuori uso
  - CER 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
  - CER 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost
  - CER 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati
  - CER 20 03 02 rifiuti dei mercati
  - CER 20 03 06 rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico;

**Vista** la nota prot. n. 23423 del 6 settembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota del 29 agosto 2016;

**Vista** la nota prot. n. 18319 del 15 settembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Comune di Cordenons, valutata la documentazione prodotta, ha espresso parere favorevole sulle modalità di smaltimento del “cumulo” di rifiuti in sito ed ha proposto la seguente prescrizione:

- durante l'esecuzione dei lavori di ricopertura giornaliera dei rifiuti CER 170605 dello spessore di circa cm 20, il proponente utilizzi materiale naturale presente in sito a media permeabilità e nel caso di suo esaurimento, utilizzi materiale con le stesse caratteristiche di media impermeabilità proveniente da altro luogo, limitando solo in caso di necessità l'uso di materiale denominato “similargilla”;

**Vista** la nota prot. n. 36419/P/GEN/PRA\_AUT del 24 ottobre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 27931, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha espresso delle considerazioni e fatto delle proposte riguardo l'ampliamento dei codici CER e lo smaltimento del cumulo di rifiuti con CER 17 06 05\* e riguardo alcune modifiche correttive da apportare all'autorizzazione integrata ambientale;

**Preso atto** che dal Verbale di Assemblea Straordinaria della Società GEO NOVA S.p.A. Repertorio n. 110230 e Raccolta n. 34046, redatto in data 17 ottobre 2016 dal notaio dott. Maurizio Bianconi, risulta, tra l'altro, che:

- 1) è stato approvato integralmente il progetto di fusione per incorporazione della Società GEO HOLDING S.R.L. e della Società LA MADONNINA S.R.L. aventi sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, nella Società GEO NOVA S.p.A.;
- 2) è stata deliberata la trasformazione della GEO NOVA S.p.A., dalla sua forma attuale di società per azioni a quella di società a responsabilità limitata;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere:

- 1) alla presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, dalla Società GEO NOVA S.p.A. alla Società GEO NOVA S.R.L.;
- 2) all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015;
- 3) all'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 208, del decreto legislativo 152/06, delle modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale trasmessa con nota di PEC dell' 8 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione trasmessa a mezzo PEC in data 30 agosto 2016;

## DECRETA

**1.** Si prende atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1528 del 18 agosto 2015, dalla Società GEO NOVA S.p.A. alla Società GEO NOVA S.R.L. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246.

**2.** E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 29/2011, come modificata con il decreto n. 1528/2015, per la realizzazione e l'esercizio dell'installazione ubicata nel Comune di

Cordenons (PN), località Venchiaruzzo, relativamente all'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti).

**3.** Sono autorizzate, ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/06, le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale trasmessa con nota di PEC dell' 8 febbraio 2016, così come modificata ed integrata con la documentazione trasmessa a mezzo PEC in data 30 agosto 2016.

### **Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato "Descrizione dell'attività", l'Allegato B e l'Allegato C al decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, sono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Articolo 2 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 29/2012 e n. 1528/2015.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Geo Nova S.r.l., al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## CARATTERISTICHE GENERALI DELLA DISCARICA

Superficie area in concessione, NCT Fg 5, mappale 513 Comune di Cordenons	200.000 mq
Superficie impermeabilizzata: Cella n. 1-2-3-4-5-6-7-8-	138.585 mq
Volume totale previsto per i rifiuti	
Cella n. 1	76.704 mc
Cella n. 2	70.470 mc
Cella n. 3	60.371 mc
Cella n. 4	64.392 mc
Cella n. 5	78.125 mc
Cella n. 6	132,473 mc
Cella n. 7	136.285 mc
Cella n. 8	<u>160.731 mc</u>
<b>Totale</b>	<b>779.551 mc</b>
Volume materiale copertura finale	280.720 mc
Quota max compresa copertura superficiale finale	82,40 m slm
Quota max ad assestamenti avvenuti	80,78 m slm

Conferimento medio annuo	t	100.562
Coefficiente di riempimento	t/mc	0,903
Capacità complessiva	t	703.935
Anni di gestione operativa	n	7
Giorni/anno gestione	n	312
Conferimento vol. medio giornaliero	mc/giorno	~ 360
Conferimento medio giornaliero	t/giorno	~ 325

### Determinazione della tariffa smaltimento:

	[€/t]
Costruzione, chiusura, progetto, D.L.	52,18
Spese gestione operativa	22,65
Manutenzione e controllo post-gestione	10,44
Canone concessione demaniale al Comune	0,84
Canone per compenso disagio ambientale al Comune (*)	<u>13,02</u>
<b>Totale</b>	<b>99,13</b>

comprensivo dell'indennizzo di cui all'art. 16, lettera b), del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres.

All'importo così determinato si deve aggiungere l'IVA ed altre imposte vigenti o future.

Vengono richiamate a fine documentale, le prescrizioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale 24/06/2011, n. 1181 (Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale), così come modificate con Delibera della Giunta Regionale n.2298 del 21 dicembre 2012:

1. prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, l'ARPA ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, ai fini di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;

2. I rifiuti prodotti durante la costruzione della discarica (sfridi di polietilene, materassino bentonitico, tubazioni in polietilene, teli di imballaggio...) dovranno essere, salvo dimostrata impossibilità, avviati a recupero;

3. il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica da segnalare agli Enti competenti al rilascio dell'Autorizzazione, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e, quindi, rifiuti urbani e assimilati, derivanti dal ciclo di trattamento degli urbani e assimilati, esclusivamente per la parte non più recuperabile.

4. le ceneri leggere non potranno essere conferite sfuse, data la loro elevata polverosità; al fine di minimizzare i rischi connessi alla presenza di contaminanti dovrà anche essere effettuata una preventiva inertizzazione di tali rifiuti in relazione all'eventuale contenuto di metalli tossici (Pb, Cu e Cd) e di inquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e pesticidi clorurati);

5. al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'innalzamento delle polveri e dei rifiuti leggeri ed al fine di consentire un adeguato attecchimento e crescita delle specie piantumate, il proponente dovrà realizzare prima dell'inizio dei lavori gli arginelli previsti sul lato Sud ed Ovest con le relative piantumazioni così come da specifica, verificarne l'attecchimento con cadenza almeno trimestrale per i primi due anni e ripristinare le eventuali fallanze;

6. al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla propagazione delle polveri e delle emissioni acustiche, il proponente dovrà prevedere anche sul lato Nord un arginello perimetrale, da realizzarsi anch'esso prima dell'inizio dei lavori, delle stesse dimensioni e con le stesse piantumazioni di quelle sul lato Ovest, di durata pari a tutta la fase di gestione operativa della discarica;

7. il proponente dovrà dotarsi di anemometro da disporre in zona aperta, lontano da qualsiasi potenziale disturbo macroscopico come la vegetazione presente o quella prevista in progetto, con campionamenti almeno orari registrabili e da conservare in cantiere. In caso di vento con intensità maggiore di 50 km/h, il proponente non potrà ricevere e movimentare rifiuti pulverulenti e dovrà disporre l'immediata copertura o protezione di quelli già stoccati ed esposti all'azione del vento;

8. al fine di limitare il più possibile l'instaurarsi di fauna opportunistica ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorigene, il proponente dovrà prevedere un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE senza scoprire i rifiuti già precedentemente stoccati e senza intaccare la continuità dei teli già precedentemente stesi;

9. al fine di limitare l'impatto derivante dalle emissioni odorigene dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle stesse, da realizzarsi in fase operativa e post — operativa e da sottoporre all'approvazione di ARPA prima dell'inizio dei lavori;

10. al fine di una migliore comprensione della variabilità dell'altezza della falda freatica locale in relazione al piano di posa dello strato impermeabile, stante la specifica situazione idrogeologica, il proponente dovrà prevedere un progetto di monitoraggio in continuo dei livelli freatici locali, attraverso sensori di livello immersi nei piezometri già predisposti. Le tempistiche di tale monitoraggio (periodo e durata) dovranno essere concordate con ARPA prima dell'inizio dei lavori;

11. considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive e stante l'elevata vulnerabilità del sito legata alla permeabilità dei terreni alluvionali costituenti il sottosuolo, il proponente dovrà predisporre, e sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio delle acque sotterranee ed un piano di gestione delle emergenze legate ad una eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;

12. il sopraccitato piano di monitoraggio legato ad eventuali perdite di inquinanti nel sottosuolo dovrà prevedere, ad integrazione del sistema dei pozzi di controllo, un sistema elettrico di monitoraggio da posizionare sotto la guaina in HDPE da utilizzare in fase di costruzione, coltivazione e post gestione della discarica;

13. al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali tutelate all'interno dell'area SIC/ZPS il proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud sfruttando, per quanto possibile, le strade interpoderali e le capezzagne già esistenti. In particolare, rispetto a quanto presentato in fase di integrazioni dal proponente, egli potrà utilizzare i primi ottocento metri della strada che si diparte dalla SP. 51 del Venchiaruzzo verso il sito di progetto. La larghezza della sezione stradale da asfaltare dovrà essere limitata al minimo necessario al transito contemporaneo di due automezzi;

14. nel piano di sorveglianza e controllo, preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, il proponente dovrà definire i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle matrici oggetto di indagine (acque sotterranee, atmosfera) in riferimento, ove possibile, a delle serie storiche di dati di monitoraggio già disponibili. Sulla base delle risultanze delle predette analisi il proponente dovrà definire i valori di guardia che non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione. Il citato piano di sorveglianza e controllo dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA;

15. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà essere verificato dall'ARPA, e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In particolare le previsioni acustiche effettuate, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, dovranno essere validate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante la fase di cantiere e di utilizzo della discarica (focalizzando l'attenzione alle prime fasi di esercizio per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative non previste). Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo che dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA;

16. al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle fitocenosi erbacee previste nei ripristini ambientali il proponente dovrà verificare e concordare con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e l'ARPA le modalità di intervento previste dal piano di ripristino ambientale ed in particolare:

- una riduzione delle pendenze della copertura;
- la posa di uno strato superficiale di matrice ghiaiosa di almeno 50 cm;
- l'opportunità di limitare l'impianto delle cenosi arboreo-arbustive ai margini di contatto con le colture agricole con prevalente funzione di mascheramento;

17. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio dei ripristini ambientali che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e dall'ARPA. Tale Piano di monitoraggio dovrà permettere di verificare:

- il rispetto del cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
- le operazioni effettuate per i ripristini (preparazione del substrato, semina, valutazione e sostituzione di eventuali fallanze, interventi manutentivi);
- la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- i risultati dei ripristini esplicitati anche mediante rilievi fitosociologici;
- la necessità di eventuali misure correttive;
- gli interventi di manutenzione dei ripristini nella fase post-operam;

18. il proponente dovrà predisporre un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS 'Magredi di Pordenone' o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Tale intervento dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.

Con Decreto n. 1528/AMB del. 18/8/2015 è stato preso d'atto dell'adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011 ed è stata autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica.

Con istanza del 8 febbraio 2016 il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare una variante al progetto definitivo prevedendo le seguenti modifiche:

- suddivisione del progetto in 2 stralci di cui
  - il 1° stralcio è relativo, e corrispondente, alle prime fasi del progetto definitivo approvato, ovvero alla realizzazione di 4 celle, con preventiva costruzione delle fasce di mitigazione ambientale lungo il perimetro dell'area di servizio e delle attività necessarie per l'avvio dei conferimenti e l'attività di gestione;
  - il 2° stralcio, circoscritto al 1°, contiene il cumulo di rifiuti messo in sicurezza nel febbraio 2014; per esso si prevede il conferimento tal quale in situ (celle 3 e 4) alla luce del codice condiviso nella riunione del 23.04.2015, ovvero il CER 170605
- conformemente a quanto deciso nella riunione del 23 aprile 2015, il cumulo di rifiuti, già presente nella porzione sud-ovest del sito in argomento, a cui viene in via cautelativa attribuito il codice CER 170605\*, verrà smaltimento nelle celle 3 e 4 della discarica che varranno ad essi monodedicare;
- redistribuzione delle volumetrie tra le celle n.1 n.2 n.3 e n.4 mantenendo inalterata la volumetria complessiva;
- modifica alla viabilità d'accesso alla discarica;
- ampliamento dei CER conferibili con l'inserimento dei seguenti codici:

- 19 08 01 Residui di vagliatura;
- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;
- 20 03 03 residui della pulizia stradale;
- 20 03 07 rifiuti ingombranti.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni diffuse presenti nel sito nella discarica provengono:

- dall'attività di coltivazione della discarica stessa. Tali emissioni sono costituite prevalentemente da polveri che si generano dalla movimentazione dei mezzi e dei rifiuti stessi. Vista la tipologia dei rifiuti conferiti e le tecniche di coltivazione si ritiene non sia necessario applicare ulteriori prescrizioni oltre a quelle già previste dal D.Lgs. 36 del 2003.
- si ritiene che le metodologie che vengono attualmente già utilizzate per la captazione del biogas proveniente dalla discarica (in particolar modo le tubazioni sub-orizzontali collegate con il sistema di aspirazione, la torcia di combustione e l'eventuale impianto di cogenerazione per produzione di energia elettrica) siano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 36 del 2003 e idonei per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di biogas.

### **Impianto di cogenerazione:**

La società dichiara a pag. 125 della relazione tecnica datata 27.07.2011 che l'eventuale impianto di cogenerazione avrà una potenza termica nominale complessiva minore di 3 MW. Pertanto, esso ricade nella fattispecie di cui alla lett. ee), parte I, allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in cui vengono esclusi dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera gli *"impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, ubicati all'interno di impianti di smaltimento dei rifiuti, alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, di potenza termica nominale non superiore a 3 MW, se l'attività di recupero è soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla parte IV del presente decreto e tali procedure sono state espletate"*.

Qualora l'attività di recupero non sia soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o tali procedure non siano ancora state espletate:

- l'impianto non può essere autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i poiché il biogas da discarica è un combustibile che non rientra tra quelli elencati nell'allegato X al D.Lgs. 152/06 in quanto derivante da rifiuto.
- i limiti di emissione in atmosfera che l'impianto dovrà rispettare sono quelli previsti nel D.M. 05.02.1998.

Poiché il biogas da discarica figura nell'allegato 2, suballegato 1 del DM 05.02.1998, i limiti da rispettare sarebbero:

<b>PUNTO DI EMISSIONE (IMPIANTO DI COGENERAZIONE A BIOGAS)</b>	
<i>RIFERIMENTO NORMATIVO: DM 05.02.1998, ALLEGATO 2, SUBALLEGATO 1, PARAGRAFO 2 "BIOGAS"</i>	
<i>I valori di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%</i>	
Polveri	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore (come HCl)	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio organico totale (COT)	150 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido fluoridrico (HF)	2 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	450 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio (CO)	500 mg/Nm <sup>3</sup>

Per gli altri inquinanti il DM 05.02.98 rimanda all'ex DPR 203/88, art. 3 c.2, ossia ai limiti ivi imposti alle tipologie di impianti che utilizzano combustibili gassosi. Quei limiti sono stati riportati nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'allegato I, parte III, punto 1.3 ove non compaiono ulteriori parametri rispetto a quelli imposti dalla normativa sui rifiuti.

Nel caso in cui l'impianto debba rispettare i limiti previsti nella tabella sopra riportata, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.

## **SCARICHI IDRICI**

L'impianto non necessita di autorizzazione allo scarico, considerato che sul piazzale di servizio non si effettuano lavorazioni connesse all'attività della discarica, ma esclusivamente transito di mezzi operativi e di conferimento.

Pertanto le acque di drenaggio e superficiali sono inviate ai serbatoi di raccolta (acque di prima pioggia), unitamente al percolato mentre la seconda pioggia si configura come uno scarico non soggetto ad autorizzazione.

Pertanto non si prevedono analisi su tale scarico.

Sul piazzale servizi dell'impianto è presente una vasca Imhoff per il trattamento delle acque provenienti dai servizi igienici dei prefabbricati ad uso uffici e spogliatoi. Le acque dopo il trattamento vengono convogliate nei serbatoi di stoccaggio del percolato. Per la vasca è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati.

Le acque meteoriche che scorrono sulla copertura finale e sono convogliate alla sub irrigazione non ricadono nella definizione di "scarico" di cui all'art. 74, comma 1, lettera f) del D.Lgs n. 152/2006.

# ALLEGATO B

La Società Geo Nova S.r.l. con sede in Treviso, via Feltrina n. 230/232, è autorizzata alla costruzione e gestione di una discarica, inquadrabile nella sottocategoria di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del D.M. 27 settembre 2010 (discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas), a supporto degli impianti di bacino, per rifiuti non pericolosi da realizzarsi nell'area individuata in catasto al Foglio 5, mappale n. 513 del Comune di Cordenons, ed alla successiva operazione di smaltimento D1 per un volume di rifiuti massimo complessivo di mc 779.551 corrispondente a tonn. 703.935.

La realizzazione può essere condotta per celle (lotti) come di seguito descritti:

primo stralcio	
Cella n. 1	76.704 mc
Cella n. 2	70.470 mc
Cella n. 3 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	60.371 mc
Cella n. 4 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	64.392 mc
Secondo stralcio	
Cella n. 5	78.125 mc
Cella n. 6	132,473 mc
Cella n. 7	136.285 mc
Cella n. 8	160.731 mc
<b>totale</b>	<b>779.551 mc</b>

Le superfici impermeabilizzata totale delle celle è pari a 138.585 mq.

La Società è autorizzata allo smaltimento dei seguenti rifiuti:

17 09 04	RIFIUTI MISTI DELL' ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03
19 01 02	MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI
19 01 12	CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 11
19 01 14	CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13
19 01 18	RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17
19 01 19	SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO
19 05 01	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA
19 05 03	COMPOST FUORI SPECIFICA
19 06 04	DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI
<b>#19 08 01</b>	<b>RESIDUI DI VAGLIATURA</b>
<b>#19 08 05</b>	<b>FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE</b>
19 12 01	CARTA E CARTONE
19 12 02	METALLI FERROSI
19 12 03	METALLI NON FERROSI
19 12 04	PLASTICA E GOMMA
19 12 05	VETRO

19 12 07	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06
19 12 08	PRODOTTI TESSILI
19 12 09	MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)
19 12 10	RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)
19 12 12	ALTRI RIFIUTI ( COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11
<b>#20 03 03</b>	<b>RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE</b>
<b>#20 03 07</b>	<b>RIFIUTI INGOMBRANTI</b>

Nota #: il Proponente potrà conferire nel sito di discarica rifiuti aventi codici CER 19 08 01, 19 08 05, 20 03 03 e 20 03 07 solamente qualora il conferimento sia coerente con la prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011 così come modificata dalla DGR 2298/2012

Conformemente all'allegato 2 del DM 27/09/2010, le celle n.3 e n.4 sono inoltre monodedicato ai rifiuti CER 17 06 05\* già presenti in sito. Lo smaltimento di tali rifiuti potrà avvenire secondo le modalità descritte nella documentazione trasmessa con note PEC del 8 febbraio 2016, assunta al protocollo regionale 3386/A e ritrasmesse con note prot. n. 3884/P, n. 3885/P n. 3886/P, n. 3887/P del 15 febbraio 2016 così come modificata ed integrata con la documentazione pervenuta tramite PEC del 30 agosto 2016, assunta al protocollo regionale 21757/A.

Il progetto approvato è descritto nei seguenti allegati alla domanda sopra richiamata.

- 01 RELAZIONE TECNICA
- 02 RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA
- 03 ELABORATI GRAFICI:

- 2.01 Localizzazione
- 2.02 Inquadramento territoriale
- 2.03 Estratto di P.R.G. e di Mappa
- 2.04 Planimetria rilievo planialtimetrico - Stato di fatto
- 2.05 Sezioni rilievo - Sezioni A-A B-B C-C D-D E-E - Stato di fatto
- 2.06 Sezioni rilievo - Sezioni F-F G-G H-H - Stato di fatto
- 2.07 Posa argilla - Planimetria
- 2.08 Drenaggio percolato - Planimetria
- 2.09 Posa rifiuti - Planimetria
- 2.10 Configurazione finale rifiuti - Planimetria
- 2.11 Progetto - Sezioni
- 2.12 Pozzo di estrazione percolato - Sezioni e particolari
- 2.13 Sezione argine a Nord
- 2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato - P&I
- 2.15 Piazzale di servizio - Planimetria
- 2.16 Serbatoi stoccaggio percolato - Pianta Sezioni Particolari
- 2.17 Ufficio pesa
- 2.18 Edificio servizi
- 2.19 Lavaggio ruote mezzi d'opera
- 2.20 Particolare pesa a ponte
- 2.21 Box stoccaggio provvisorio
- 2.22 Regimazione acque superficiali - Planimetria
- 2.23 Fognature acque piazzale - Planimetria

- 2.24 Rete captazione biogas biogas - Planimetria
- 2.25 Centrale di aspirazione e combustione biogas
- 2.26 Particolare impianto biogas -
- 2.27 Fasi di coltivazione
- 2.28 Recupero finale

- 04 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
- 05 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE
- 06 PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA
- 07 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO
- 08 PIANO FINANZIARIO E COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Il medesimo progetto è stato successivamente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa con nota Prot. n° 278/2011 del 14/10/2011, che sostituisce i corrispondenti elaborati precedenti.

- 2 Piano di monitoraggio e controllo (agg.13/10/2011)
- 2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato – P & I (agg. 27/07/11)
- 2.22 Fognature acque piazzale - Planimetria (agg. 27/07/11)
- 14.4 Piano di gestione operativa (agg. 13/10/2011)
- 14.6 Piano di gestione Post-Operativa (agg.13/10/2011)
- 14.7 Piano di sorveglianza e controllo (agg.13/10/2011)

Il medesimo progetto è stato successivamente ulteriormente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa con note PEC del 8 febbraio 2016, assunta al protocollo regionale 3386/A e ritrasmesse con note prot. n. 3884/P, n. 3885/P n. 3886/P, n. 3887/P del 15 febbraio 2016 così come modificata ed integrata con la documentazione pervenuta tramite PEC del 30 agosto 2016, assunta al protocollo regionale 21757/A.

## PRESCRIZIONI

Prescrizioni sulla **costruzione dell'impianto e la gestione dei rifiuti**:

- 1) dovrà essere minimizzato il battente all'interno dei pozzi di raccolta del percolato;
- 2) dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- 3) i rifiuti dovranno essere deposti in strati compatti con pendenza del fronte < 30%;
- 4) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- 5) la torcia di bruciatura del biogas dovrà essere operativa appena la concentrazione di metano renda possibile una corretta combustione;
- 6) non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere;
- 7) dovrà essere periodicamente valutato lo smaltimento dei rifiuti di cui ai CER 19 12 01 (carta e cartone), 19 12 04 (plastica e gomma), 19 12 07 (legno), 19 12 08 (prodotti tessili), 19 12 10 (rifiuti combustibili), in relazione al PCI (Potere Calorifico Inferiore), che potrebbe risultare non compatibile con le previsioni normative sullo smaltimento in discarica.
- 8) **Il conferimento dei rifiuti dovrà in ogni caso avvenire nel rispetto della prescrizione n.3 di cui alla Delibera della Giunta Regionale 24/06/2011, n. 1181 (Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale), così come modificata con Delibera della Giunta Regionale n.2298 del 21 dicembre 2012.**

- 9) Entro un anno dalla data del presente aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata ambientale il Gestore deve presentare ad ARPA:
- a. Un piano di dettaglio per la realizzazione dei punti di campionamento del gas di scarica;
  - b. Un piano di dettaglio per la realizzazione dei punti di campionamento effettivi per la qualità dell'aria basato sui risultati delle simulazioni di diffusione degli inquinanti emessi dalla discarica
- 10) Il Gestore deve individuare, mediante la redazione di un'opportuna istruzione operativa da conservare in impianto, e adottare misure volte a evitare eventuali trascinamenti, al di fuori dell'area di conferimento, di elementi residuali derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.
- 11) Il Gestore deve eseguire interventi periodici per impedire la proliferazione di ratti e insetti, la dispersione di polveri, il pericolo di incendi.
- 12) L'avanzamento della coltivazione in discarica deve avvenire per strati omogenei di rifiuti, con fronti stabili.
- 13) Il Proponente almeno 45 giorni prima dell'entrata in esercizio della discarica deve presentare a Regione, Comune, Provincia, dipartimento Provinciale di ARPA e AAS:
- a. un protocollo operativo che espliciti le modalità con cui verranno effettuate le operazioni di conferimento dei rifiuti al fine di garantire la protezione e l'integrità delle sponde della discarica;
  - b. un piano di gestione delle emergenze legate a un'eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o a un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;
  - c. i livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di scarica;
  - d. un piano di intervento da realizzare e attivare in caso di superamento degli stessi;
  - e. i valori di riferimento e i valori di guardia associati alle acque sotterranee, effettuando le campagne già prescritte, oltre che un piano di intervento da realizzare e attivare in caso di loro superamento.
- 14) Prima dell'entrata in esercizio della discarica dovranno essere condotte una o più campagne analitiche e freaticometriche, esaustive della conoscenza della falda; tali campagne dovranno essere condotte congiuntamente con ARPA FVG e interessare i piezometri della discarica in argomento (PM1, PM2, PS1, PS2, PS3, PS4) e della contigua discarica Crovolet (P1, P2). I parametri di cui tener conto sono quelli previsti dalla Tabella n. 14 del PMC.
- 15) Entro 60 giorni dall'aggiornamento dell'autorizzazione, il Proponente deve trasmettere un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà prevedere punti di misura, standard prestazionali degli strumenti, modalità e frequenze di campionamento, durata delle osservazioni, gestione dei sistemi di rilevamento e gestione dei dati.
- 16) Le previsioni acustiche, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, devono essere verificate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante le fasi di cantiere e di utilizzo della discarica, in particolare durante le prime fasi di esercizio in modo da consentire eventuali ulteriori misure mitigative.

Prescrizioni sullo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05\* provenienti dal cumulo già presente in sito:

- 1) **fino al completo smaltimento del cumulo di rifiuti CER 170605\* già presenti in sito il conferimento dei rifiuti provenienti dall'esterno nelle celle n.1 e n.2 potrà avvenire solamente nel turno di lavoro mattutino (ore 7-12) mentre il turno di lavoro pomeridiano (ore 13-18) dovrà essere dedicato esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti interni provenienti dal cumulo nelle celle n.3 e n.4;**
- 2) **al fine di garantire la piena tracciabilità del flusso di rifiuti provenienti dal cumulo interno, durante le operazioni di smaltimento interne dovranno essere registrati su un apposito registro C/S le seguenti informazioni:**
  - a. **data e ora della movimentazione/conferimento;**
  - b. **peso del rifiuto movimentato/conferito;**
  - c. **caratteristiche (marca, targa ecc.) dei due camion dotati di telo per coprire i rifiuti utilizzati per lo smaltimento del CER 17 06 05\*;**
  - d. **cella di destinazione;**
  - e. **soggetto preposto alle attività di smaltimento del cumulo, con iscrizione all'albo dei Bonificatori categoria 10**
- 3) **per la pesatura dei rifiuti provenienti dal cumulo interno dovrà essere utilizzata una pesa certificata, dedicata esclusivamente a tale scopo, che emetta appositi bindelli di pesatura;**
- 4) **i bindelli di pesatura dovranno essere conservati in impianto e riportare almeno i seguenti dati: data, ora, pesata con tara, targa del mezzo utilizzato;**
- 5) **Il posizionamento della pesa certificata dedicata ai rifiuti provenienti dal cumulo interno deve avvenire in un'area non interessata dalle attività di smaltimento dei rifiuti provenienti dal trattamento degli urbani e assimilati;**
- 6) **Il gestore dovrà presentare mensilmente a Regione, Comune, Provincia, dipartimento Provinciale di ARPA e AAS un piano previsionale di smaltimento dei rifiuti provenienti dal cumulo interno;**
- 7) **Eventuali variazioni rispetto al piano previsionale di smaltimento dovranno essere comunicate con congruo anticipo;**
- 8) **Il gestore dovrà presentare con frequenza quindicinale a Regione, Comune, Provincia, dipartimento Provinciale di ARPA e AAS un consuntivo dei conferimenti/movimentazioni dei rifiuti provenienti dal cumulo interno indicando pesi, volumi, i n. progressivi del registro C/S e le celle di destinazione utilizzate;**
- 9) **Dovrà essere evitata l'infiltrazione nel terreno delle acque utilizzate per bagnare il cumulo dei rifiuti CER 17 06 05\* durante le operazioni di movimentazione.**
- 10) **Per la copertura giornaliera dei rifiuti CER 17 06 05\* dovrà essere utilizzato un telo continuo in LDPE o HDPE;**
- 11) **Il gestore dovrà Attestare e comunicare a Regione, Comune, Provincia, dipartimento Provinciale di ARPA e AAS , l'origine, la quantità, la qualità e le caratteristiche tecniche del materiale utilizzato per la copertura dell'ultimo strato di rifiuti CER 17 06 05\*, da utilizzare prima del capping finale, e per il capping finale.**

Prescrizioni a conclusione delle attività di smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05\* provenienti dal cumulo già presente in sito:

- 1) **Una volta terminata l'asportazione del cumulo di rifiuti CER 17 06 05\* il Gestore dovrà definire la quota di fondo dello stesso utilizzando opportuni capisaldi;**
- 2) **Prima di iniziare la costruzione delle rimanenti celle n. 5, 6, 7, 8 il Gestore deve presentare a Regione, Comune, Provincia, dipartimento Provinciale di ARPA e AAS un dettagliato piano di indagine dell'area attualmente occupata dal cumulo**

- di rifiuti CER 17 06 05\* , corredato di opportune rappresentazioni cartografiche e comprendente la realizzazione di trincee esplorative; il numero e l'ampiezza degli scavi deve in ogni caso consentire una corretta caratterizzazione dei rifiuti abbandonati nel suolo, mentre la quota di fondo degli scavi deve essere determinata in campo raggiungendo il livello in cui non sono presenti rifiuti. Il numero degli scavi può quindi aumentare in funzione delle evidenze emerse durante le attività di indagine,
- 3) La data di inizio delle attività di campionamento e gli orari delle attività in sito dovranno essere concordati con ARPA;
  - 4) Nel caso di rinvenimento di rifiuti nell'area al di sotto del cumulo, il Gestore dovrà presentare alla Regione una proposta di smaltimento; qualora tali rifiuti risultino simili, per natura e origine a quelli costituenti il cumulo già presente in sito, il codice CER da attribuire è il 17 06 05\*; per tali rifiuti dovrà essere considerato prioritario il conferimento all'interno delle celle n°3 e n°4;
  - 5) Successivamente allo smaltimento dei rifiuti eventualmente rinvenuti nell'area sotto il cumulo, o in caso che non vi siano tali rinvenimenti, il Gestore deve effettuare un'analisi di fondo scavo al fine di escludere una potenziale ulteriore contaminazione dell'area.
  - 6) Solamente una volta terminata l'attività d'indagine di cui sopra e una volta terminato l'eventuale conferimento dei rifiuti rinvenuti sotto il cumulo e associabili al CER 17 06 05\* , il Proponente può conferire nella cella 4 rifiuti aventi CER 17 06 05\* provenienti dall'esterno, rispettando la normativa specifica per tali operazioni e unicamente allo scopo di esaurire il volume disponibile previsto in progetto.

Prescrizioni sulle **emissioni in atmosfera dell'impianto:**

**Torcia:**

La torcia è **soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni gestionali:

- a) La termodistruzione del biogas in torcia deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura superiore a 850 °C con una concentrazione di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso.

**Odori:**

- 1) **In caso di segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Cordenons o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto in argomento, gli Enti territorialmente competenti, in attesa dell'emissione di apposite linee guida da parte di ARPA FVG/ Regione FVG, possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018).**

In tal caso il Proponente dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

- a. **discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive;**

- b. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.**

Vista la documentazione agli atti, non vi sono **autorizzazioni allo scarico di acque reflue** da rilasciare.

**Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti liquidi:**

- 1) Le acque risultanti dal trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere gestite come rifiuti;**
- 2) Nella gestione delle vasche di stoccaggio dei rifiuti liquidi il percolato dovrà essere mantenuto separato dagli altri rifiuti liquidi;**

Vengono inoltre imposte le seguenti prescrizioni:

- Il titolare dell'autorizzazione dovrà procedere alla stipula di idonea garanzia finanziaria a favore della Regione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 nelle forme e nei modi indicati dal DPGR 11/08/2005, n. 0266/Pres.

Le operazioni di smaltimento potranno iniziare solamente dopo la comunicazione di accettazione della garanzia da parte della Regione stessa.

La garanzia finanziaria può essere prestata per lotti esecutivi.

- Fatti salvi accordi più favorevoli per il Comune, la Società dovrà procedere al versamento a favore del Comune stesso dell'indennizzo previsto dal Capo V del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres, nelle forme e nei modi riportati nel Decreto medesimo.

- L'autorizzazione sarà efficace solamente dopo la visita ispettiva di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/2003 da parte della Regione, finalizzata alla verifica delle condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima.

- Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. 152/2006.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e le modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalla Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo" perdurante, il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

### Chiusura definitiva dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs 152/06 per i sistemi di abbattimento.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile;
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzo approvvigionamento idrico.

## **Verbale di campionamento**

Per tutti i prelievi eseguiti sulle varie matrici dovrà essere redatto un verbale di campionamento che riporti i metodi utilizzati e le condizioni meteorologiche.

### **Scelta dei metodi analitici**

#### **a) Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

#### **b) Odori**

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

#### **c) Acque sotterranee**

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

#### **d) Percolato**

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme iso o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

A partire dal 1/1/2017 i risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devo essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

La Società deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## AUTOCONTROLLO

### Responsabilità nell'esecuzione del piano

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	NOMINATIVO SOGGETTI	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	GEO NOVA S.R.L.	geom. Lodovico Traverso
Società terza contraente		
Autorità Competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

### ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

I risultati del presente piano di monitoraggio dovranno essere comunque valutati in relazione alle emissioni e previsioni di impatto approvate in sede di VIA al fine di individuare eventuali scostamenti e porre in essere gli interventi mitigativi.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Emissioni gassose e qualità dell'aria

##### Quadro dei Monitoraggi

Ai sensi del D.Lgs 36/2003 si dovrà eseguire il monitoraggio delle emissioni gassose da inviare alla torcia di combustione ad alta temperatura (gas di scarica) e delle emissioni diffuse e fuggitive come riportato nelle tabelle 2 – 3 – 4 – 5- 6 - 7 – 8 e 9.

##### Punti di prelievo

Relativamente alle emissioni gassose e qualità dell'aria saranno localizzati i seguenti punti/stazioni di campionamento:

##### Gas di scarica:

- punto di campionamento presso ogni sottostazione di regolazione e comunque all'ingresso prima di torcia e generatori;
- flusso di metano sulla superficie della discarica con copertura temporanea e definitiva secondo il metodo indicato dalla linea guida LFTGN-07;
- punti di campionamento al perimetro della discarica per il monitoraggio di metano nel sottosuolo.

### **Qualità dell'aria:**

Punto campionamento "di bianco" sopravento rispetto al vento prevalente (settore Nord-Est)

Punto di campionamento indicativamente lungo la direzione dell'area Pararei (direzione Sud)

Punto di campionamento indicativamente lungo la direzione dell'abitato di Murlis in comune di Zoppola (direzione Sud-Est)

Punto di campionamento indicativamente lungo la direzione dell'abitato di Cordenons (direzione Sud-Ovest).

Nelle tabelle che seguono le attività di monitoraggio sono suddivise per:

- monitoraggio ante operam;
- monitoraggio durante la costruzione e la gestione operativa
- monitoraggio durante la gestione post-operativa

Legenda delle abbreviazioni:

D = discontinuo

C = continuo

### **Monitoraggio ante operam**

Verrà eseguito una tantum il monitoraggio della qualità dell'aria.

Tab. 2 – Parametri qualità dell'aria

		<b>SOPRA VENTO</b>	<b>SOTTO VENTO</b>	<b>MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA</b>	<b>METODI</b>
				Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Polveri PM10	D	D	Una tantum	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera a)
	Polveri PM2.5	D	D	Una tantum	
	Ammoniaca	D	D	Una tantum	
	Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D	D	Una tantum	
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	D	D	Una tantum	
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	D	D	Una tantum	
	Carica Batterica a 20° e 37°	D	D	Una tantum	
	Muffe	D	D	Una tantum	

Il monitoraggio ante operam dovrà permettere l'individuazione, con la collaborazione di ARPA, della stazione di riferimento della qualità dell'aria regionale da associare all'area della discarica;

Tab. 3 – emissioni diffuse e fuggitive

	<b>PERIMETRO DELLA DISCARICA</b>	<b>MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA</b>	<b>METODI</b>
		Discontinuo	
Concentrazione metano	D	Una tantum	UNI EN ISO 6974-6:2007

Contestualmente ai prelievi verranno eseguite le misure meteorologiche e verrà presa nota di ogni informazione disponibile relativa alle sorgenti locali degli stessi inquinanti atmosferici.

## Monitoraggio durante la costruzione e la gestione operativa

Tab. 4 – Parametri qualità gas di discarica

	STAZIONE 1,2, N	INGRESSO TORCIA	INGRESSO GENERATORI	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
				Discontinuo	
Portata		C	C		contatore volumetrico
Metano	D	C	C	Mensile	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera a)
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	D	C	C	Mensile	
Ossigeno	D	C	C	Mensile	
Polveri totali		D	D	Semestrale	
Ammoniaca		D	D	Semestrale	
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)		D	D	Semestrale	
Idrogeno		D	D	Semestrale	
Mercaptani		D	D	Semestrale	

Tab. 5 – Parametri qualità dell'aria

	SOPRA VENTO	DIR. SW CORDENONS	DIR. S PARAREI	DIR. SE MURLIS	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
					Discontinuo	
Polveri PM10	D	D	D	D	mensile	UNI EN 12341:1999
Polveri PM2.5	D	D	D	D	mensile	UNI EN 14907:2005
Ammoniaca	D	D	D	D	mensile	NIOSH 6013:1994
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D	D	D	D	mensile	NIOSH 6015:1994 (o RADIELLO Fondazione S.Maugeri cod. 171)
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	D	D	D	D	mensile	UNI EN 14211:2005
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	D	D	D	D	mensile	US EPA TO15
Carica batterica a 20° e 37°	D	D	D	D	Semestrale	UNI EN 13098/2002 ISO 4833/03
Muffe	D	D	D	D	Semestrale	UNI EN 13098/2002 ISO 794/1987

Tab. 5b – Monitoraggio Amianto

PARAMETRO	POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO	MODALITÀ STRUMENTALE	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
Fibre di amianto aerodisperse	Come indicato a pagina 12 del documento "integrazioni" datato maggio 2016	MOCF	Ogni 5000 mc di rifiuto movimentato dal cumulo di rifiuti CER 17 06 05* o successivamente rinvenuto al di sotto del cumulo	Registro

Tab. 6 – emissioni diffuse e fuggitive

	DIFFUSE (SUPERFICIE DELLA DISCARICA)	FUGGITIVE (PERIMETRO DELLA DISCARICA)	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
			Discontinuo	
Portata metano	D	D	Semestrale	contatore volumetrico
Concentrazione metano	D	D	Semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007

Contestualmente ai prelievi la Società eseguirà le misure meteorologiche e verrà presa nota delle attività in svolgimento nell'impianto. Queste informazioni riguarderanno:

il numero di mezzi d'opera attivi, la tipologia, la potenza;

il numero di mezzi pesanti in transito e le quantità caricate o scaricate;

la lunghezza dei percorsi dei mezzi;

la quantità di rifiuti e materiali movimentati.

Nel caso che la meteorologia e le sorgenti monitorate durante i prelievi di qualità dell'aria siano sostanzialmente differenti da quelle modellizzate nello Studio di Impatto ambientale la Società provvederà nuovamente all'applicazione del modello dispersivo.

Anche in questo caso verrà presa nota, nel documento dove verranno riportati i risultati della rielaborazione del modello dispersivo, di ogni informazione disponibile relativa alle sorgenti locali degli stessi inquinanti atmosferici.

## Monitoraggio durante la gestione post-operativa

Tab. 7 – Parametri qualità gas di discarica

	Ingresso torcia	Ingresso generatori	Modalità di controllo e frequenza	Metodi	
			Discontinuo		
Portata	C	C		contatore volumetrico	
Convenzionali e gas serra	Metano	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Ossigeno	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Polveri totali	D	D	semestrale	UNI EN 13284-1:2003
	Ammoniaca	D	D	semestrale	UNICHIM 632 del MU 122
	Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D	D	semestrale	UNICHIM 634 del MU 122
	Idrogeno	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Mercaptani	D	D	semestrale	NIOSH 2542:1994

Tab. 8 – Parametri qualità dell'aria

		Sopra vento	Dir. SW Cordenons	Dir. S Pararei	Dir. SE Murlis	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
						Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Polveri PM10	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	UNI EN 12341:1999
	Polveri PM2.5	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	UNI EN 14907:2005
	Ammoniaca	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	NIOSH 6013:1994
	Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	NIOSH 6015:1994 (o RADIELLO Fondazione S.Maugeri cod. 171)
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	UNI EN 14211:2005
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	US EPA TO15

Contestualmente ai prelievi verranno eseguite le misure meteorologiche e verrà presa nota di ogni informazione disponibile relativa alle sorgenti locali degli stessi inquinanti atmosferici.

Tab. 9 – emissioni diffuse e fuggitive

	DIFFUSE (SUPERFICIE DELLA DISCARICA)	FUGGITIVE (PERIMETRO DELLA DISCARICA)	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
			Discontinuo	
Portata metano	D	D	Annuale	contatore volumetrico
Concentrazione metano	D	D	Annuale	UNI EN ISO 6974-6:2007

## Odori

Verrà realizzato il programma di monitoraggio degli odori riportato al punto 7 del Piano di sorveglianza e controllo con le seguenti integrazioni.

L'indagine olfattometrica deve permettere di quantificare la concentrazione e il flusso di odore in corrispondenza di: rifiuto fresco, rifiuto parzialmente ricoperto, rifiuto totalmente ricoperto, lotto esaurito, ecc. secondo il Manuale Linee guida APAT 19/2003

In relazione ai risultati delle indagini olfattometriche e delle simulazioni nonché di eventuali segnalazioni di disagio presso i ricettori, verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico da condividere e realizzare alla presenza di ARPA per la quantificazione e qualificazione degli odori presenti presso i ricettori.

Parametro	UM	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fase
odore	OU <sub>E/m3</sub>	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO
odore	OU <sub>E/m3</sub>	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO
odore	OU <sub>E/m3</sub>	norma UNI EN 13725:2004	annuale	primavera, GO estate, GO

GO = gestione operativa

Ogni monitoraggio eseguito nei mesi primaverili ed estivi in fase di gestione operativa deve prevedere l'applicazione del modello di dispersione dell'odore sul territorio circostante; sono stati individuati tre bersagli potenziali: abitato di Cordenons (circa 2.66 Km in direzione Sud-Est), abitato di Murlis (circa 2.98 Km in direzione Sud-Est), cascina agricola "Casa Comunia" (circa 2.10 Km in direzione Ovest).

In fase di gestione post operativa saranno effettuate campagne di monitoraggio nel caso siano segnalati disturbi per molestie olfattive presumibilmente dovute alla discarica.

Relativamente alle emissioni odorigene, si precisa che la norma tecnica UNI EN 13725:2004 prevede il campionamento e la misura della concentrazione di odore alle emissioni e non in aria ambiente. Per tale motivo la determinazione della concentrazione di odore deve essere effettuata con cadenza annuale, con campionamento presso le sorgenti emmissive attive.

### **Quadro delle prescrizioni**

Durante la coltivazione ed il conferimento rifiuti devono essere adottate idonee misure atte ad evitare l'emissione di polveri. A questo scopo la pista di accesso dei mezzi di conferimento deve essere adeguatamente bagnata.

## Acque di drenaggio e superficiali

Per la vasca Imhoff asservita ai servizi igienici è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati. Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare per garantirne l'efficienza.

Tab. 10 – Sistemi di depurazione (IMHOFF)

PUNTO EMISSIONE	SISTEMA DI TRATTAMENTO (STADIO DI TRATTAMENTO)	ELEMENTI CARATTERISTICI DI CIASCUNO STADIO	DISPOSITIVI DI CONTROLLO	PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE OPERATIVA	MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE POST-OPERATIVA
Vasca IMHOFF	Sedimentazione e digestione	/	/	Scarico	Semestrale	Annuale

## Acque Sotterranee

### Quadro dei Monitoraggi

Nelle tabelle 11 – 12 e 13 vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee. I piezometri, sotto richiamati, previsti nel progetto verranno realizzati nelle prime fasi del cantiere per poter procedere sin dall'inizio dei lavori al monitoraggio dei livelli piezometrici e di almeno due campagne di monitoraggio in bianco eseguite in corrispondenza dei livelli di magra e di piena del sistema Cellina-Meduna.

Il monitoraggio delle acque sotterranee (n. 2 piezometri a monte e n. 4 piezometri a valle della discarica) avviene con le frequenze e le modalità previste in Tabelle 11 – 12 e 13.

Le concentrazioni di soglia di contaminazione sono quelle espresse in Tab. 2, dell'Allegato 5, alla Parte Quarta, Titolo Quinto del D.Lgs 152/2006.

Il controllo della qualità delle acque, intese come possibile bersaglio ambientale da parte della fonte di pressione "discarica", nella definizione dei valori di riferimento, da stabilirsi secondo quanto previsto dal punto 14 della Delibera VIA n. 1181 del 24.06.2011 avviene sulla base dei seguenti criteri:

- Valutazione della qualità delle acque sotterranee prelevate negli anni precedenti dai piezometri denominati "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A" e "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04" in aree limitrofe ed appartenenti alla stessa falda oggetto di monitoraggio presso la discarica di Cordenons in gestione a GEO NOVA S.p.A;
- Valutazione dei risultati analitici della qualità delle acque eseguiti su campioni prelevati prima dell'inizio della coltivazione della discarica con quelli dei piezometri della rete di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, ai sensi della Direttiva 2000/60 e del D.Lgs 30/2009 (stazioni "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A", "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04"), nonché con i dati storici esistenti a scala locale nel caso in cui non fossero disponibili un numero staticamente sufficiente di determinazioni
- Confronto dei risultati dei campioni prelevati a monte ed a valle della discarica;
- Per ogni parametro oggetto di monitoraggio, il valore di riferimento per l'acquifero dovrà essere rappresentato dalla media storica (almeno tre determinazioni) incrementata dal valore della deviazione standard moltiplicata per 3 = media +3σ, dei valori delle summenzionate stazioni della rete di monitoraggio delle acque sotterranee integrati con i valori delle stazioni previste in fase di gestione e che verranno realizzate effettivamente in fase di cantiere.

Tenuto conto delle precedenti valutazioni, il valore di riferimento da utilizzare come valore di "guardia", sarà determinato numericamente dopo un adeguato periodo di misurazioni.

Tab. 11 – Piezometri

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	COORDINATE GAUSS – BOAGA		LIVELLO PIEZOMETRICO MEDIO DELLA FALDA (M.S.L.M.)	PROFONDITÀ DEL PIEZOMETRO (M DAL P.C.)	PROFONDITÀ DEI FILTRI (M DAL P.C.)
		E	N			
PM1	Monte			47	40	DA 12
PM2	Monte			47	40	DA 12
PS1	Valle			46	40	DA 10
PS2	Valle			46	40	DA 10
PS3	Valle			45	40	DA 10
PS4	Valle			46	40	DA 10

Tab. 12 – Misure piezometriche quantitative

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUANTITATIVE	LIVELLO STATICO (m.s.l.m.)	FREQUENZA MISURA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURA GESTIONE POST-OPERATIVA
PM1	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PM2	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PS1	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS2	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS3	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS4	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale

Tab. 13 – Misure piezometriche qualitative effettuate con sonde parametriche nei pozzi di valle della discarica

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUALITATIVE	PARAMETRI CONDUCIBILITÀ E TEMPERATURA	PARAMETRI pH E REDOX	FREQUENZA
PS1	Valle	X	X		Continuo
PS2	Valle	X	X	X	Continuo
PS3	Valle	X	X		Continuo
PS4	valle	X	X	X	Continuo

Tab. 14 – Misure piezometriche qualitative piezometri PM1-PM2-PS1-PS2-PS3-PS4 a monte e a valle

PARAMETRO	SPECIFICA	COME	UNITÀ MISURA	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA
Profondità livello freaticometrico			m	In campo	Continua	Mensile
pH			pH	In campo	Mensile	Semestrale
Temperatura			°C	In campo	Mensile	Semestrale
Conducibilità			µS/cm	In campo	Mensile	Semestrale
Ossidabilità Kubel			mg/IO <sub>2</sub>	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Ossigeno disciolto			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Ossigeno disciolto			% saturazione	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Potenziale redox			mV	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità totale			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità alla fenolftaleina			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (OH <sup>-</sup> )			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (CO <sub>3</sub> <sup>=</sup> )			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Alcalinità (HCO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )			mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	In laboratorio	Mensile	Semestrale
BOD <sub>5</sub>			Mg/l	In laboratorio	semestrale	Annuale
Residuo fisso a 180°			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
TOC			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Arsenico	Filtrato 0,45µm	As	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Boro		B	µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale
Cadmio	Filtrato 0,45µm	Cd	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cromo Totale	Filtrato 0,45µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cromo VI	Filtrato 0,45µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Ferro	Filtrato 0,45µm	Fe	µg/l	laboratorio	Trimestrale	Annuale
Manganese	Filtrato 0,45µm	Mn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Mercurio	Filtrato 0,45µm	Hg	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Nichel	Filtrato 0,45µm	Ni	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale

Piombo	Filtrato 0,45µm	Pb	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Rame	Filtrato 0,45µm	Cu	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Zinco	Filtrato 0,45µm	Zn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Solfati		SO <sub>4</sub>	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Cianuri Liberi		CN	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Calcio	Filtrato 0,45µm	Ca	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Fluoruri		F	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Magnesio	Filtrato 0,45µm	Mg	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Cloruri		Cl	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto Ammoniacale		N-NH 4	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto nitrosoo		N-NO 2	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Azoto nitricoo		N-NO 3	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Fosfati		PO <sub>4</sub>	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale
Potassio	Filtrato 0,45µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Sodio	Filtrato 0,45µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Alluminio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Antimonio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale
Berillio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Cobalto	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale
Selenio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tallio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Composti Organici Aromatici</b>						
Benzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Etilbenzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Fenoli e clorofenoli			µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale

Stirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Toluene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Para-xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
o-Xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Alifatici Clorurati Cancerogeni</b>						
Clorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Triclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Cloruro di vinile			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1-Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tricloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Tetracloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Esaclorobutadiene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Sommatoria Organoclorurati			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Alifatici Clorurati Non Cancerogeni</b>						
1,1-Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dicloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1,2-Tricloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2,3-Tricloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,1,2,2-Tetracloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Alifatici Alogenati Cancerogeni</b>						
Tribromometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
1,2-Dibrometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Dibromoclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Bromodichlorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
<b>Policiclici Aromatici</b>						
Benzo(a)antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

Benzo(a)pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(b)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(k)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Benzo(g,h,i)perilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Crisene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Dibenzo (a,h) antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Indeno (1,2,3-c,d) pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
IPA-Sommatoria (A-D)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Idrocarburi Totali			mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale
<b>Pesticidi Triazinici</b>						
Desethylatrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Desethylterbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Propazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Atrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Simazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Terbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Prometryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Ametryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Metribuzin			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale
Terbutryn (Prebane)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale

Per la scelta dei metodi analitici vedasi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera c)

### **Rumore**

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6,7 e 8 della Legge 447/1995, presso principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento.

Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

### **Radiazioni**

Non sono previsti controlli per mancanza di sostanze radioattive.

## Rifiuti

Tab. 15 – Controllo rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Quantità	Unità di Misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e controlli effettuati
		Visivo e campionamento/analisi in conformità al DM 27/9/2010 e s.m.i. e secondo sistema di qualità e secondo il piano di gestione operativa approvato	Indicare se il dato proviene da una misura diretta (es. certificato analitico)			Verifica completa sul primo conferimento del cliente omologato per ogni CER, verifica congruità formulario sui successivi conferimenti	Sistema informatico e cartaceo sino all'entrata in funzione SISTRI oltre alle procedure di accettazione riportate in Relazione Tecnica

Tab. 16 – Controllo rifiuti in uscita

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO O RECUPERO PREVISTE	DOCUMENTAZIONE ACCOMPAGNATORIA PREVISTA	FREQUENZA EVENTUALI CONTROLLI PREVISTI (RAPPORTO DI PROVA)
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R 13	Formulario identificazione Rifiuto	Non Applicabile
16 06 01*	Accumulatori al piombo	R 13	Formulario Identificazione Rifiuto	Non Applicabile
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D8 o D9	Scheda Descrittiva Formulario Identificazione Rifiuto Rapporto di prova	Annuale

La tabella sopra riportata elenca le tipologie di rifiuti generati dalle attività di gestione della discarica.

Si precisa che eventuali altri rifiuti non esplicitati deriveranno da operazioni ed attività non ordinarie e quindi identificati al momento del verificarsi della necessità di smaltimento e/o recupero che ne deriveranno.

### Percolato

#### Quadro dei Monitoraggi

Verrà condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici.

L'analisi della composizione del percolato avverrà come da tabella 17a e 17b seguenti.

Ciascun campione di percolato analizzato deve essere prelevato direttamente dal corrispondente pozzo di raccolta in discarica, senza aver subito miscele/alterazioni. Le teste dei pozzi devono, quindi, essere idonee al campionamento diretto del percolato.

Tab. 17a (Controllo del percolato):

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione dei controlli
Volume	m <sup>3</sup>	(°)	mensile GO/semestrale GPO	lettura contatore	Registro cartaceo e/o informatico
Livello del percolato nel pozzo di raccolta (battente idraulico)	cm	(°)	mensile GO/semestrale GPO	lettura freatimetro o sistema equivalente	Registro cartaceo e/o informatico
Volume di percolato prodotto	m <sup>3</sup>	-	mensile GO/semestrale GPO	lettura contatore	Registro cartaceo e/o informatico
Volume di percolato smaltito presso depuratori	m <sup>3</sup>	-	al momento dello smaltimento	registro C/S	Registro cartaceo e/o informatico

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

(°) Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione)

Tab. 17b – Monitoraggio percolati

PARAMETRO	SPECIFICA	UNITÀ MISURA	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA	METODI
pH		pH	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003 o equivalente
Conducibilità		µS/cm	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2030 MAN 29 2003 o equivalente
COD		mg/IO <sub>2</sub>		Trimestrale	Annuale	
Carbonio Organico Totale		mg/l		Trimestrale	Annuale	
Azoto Ammoniacale		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003 o equivalente
Arsenico	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 7060A94 o equivalente
B		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA o equivalente
Cadmio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 31250 B MAN 29 2003 o equivalente
Cromo Totale	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7190/86 o equivalente
Cromo VI	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003 o equivalente

Ferro	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003 o equivalente
Manganese	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3190 B MAN 29 2003 o equivalente
Mercurio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7470/94 o equivalente
Nichel	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7520/96 o equivalente
Piombo	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3230 B MAN 29 2003 o equivalente
Rame	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3250 B MAN 29 2003 o equivalente
Zinco	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3320 MAN 29 2003 o equivalente
Vanadio		µg/l		Trimestrale	Annuale	
Solfati		mg/L	In laboratorio	trimestrale	Annuale	EPA-9056A/00 o equivalente
Cianuri		mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNICHIM 2251:08 o equivalente
Calcio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Fluoruri		mg/L	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Magnesio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cloruri		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitrati		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitriti		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Fosfati		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Potassio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Sodio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Alluminio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Antimonio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Alluminio	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente

Berillio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cobalto	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Semestral e	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Selenio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Tallio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Benzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Fenoli e clorofenoli		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestral e	APAT CNR IRSA o equivalente
Etilbenzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Stirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Toluene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Para-xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
o-Xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>						
Clorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Triclorometan o		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Cloruro di vinile		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tricloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tetracloroetile ne		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Esaclorobutadi ene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Sommatoria Organoalogen ati		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
1,1- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente

1,2-Dicloropropano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2-Tricloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2,3-Tricloropropano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2,2-Tetracloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI</b>						
Tribromometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2-Dibromoetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Dibromoclorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Bromodichlorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>POLICICLICI AROMATICI</b>						
Benzo(a)antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(a)pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(b)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(k)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(g,h,i)perilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Crisene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Dibenzo (a,h) antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Indeno (1,2,3-c,d) pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
IPA-Sommatoria (A-D)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
Idrocarburi Totali		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale	EPA 418.1/1978 o equivalente
<b>PESTICIDI TRIAZINICI</b>						
Desethylatrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Desethylterbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Propazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Atrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Simazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente

Terbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Prometryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Ametryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Metribuzin		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Terbutryn (Prebane)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente

Per la scelta dei metodi analitici vedasi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera d)

## Parametri Meteorologici

### a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 18 – Dati meteorologici

PUNTI DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA DEI CONTROLLI	
			GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST OPERATIVA
Centralina	Precipitazioni	mm	Giornaliera	Giornaliera sommata ai valori mensili
	Temperatura min.-max	°C		
	Direzione e velocità del vento	m/s		
	Evapotraspirazione	mm		
	Umidità Relativa	%		

### b) Quadro delle prescrizioni

1. La Società dovrà mantenere in perfetta efficienza la centralina di rilevamento dei parametri meteorologici.
- 1) La Società dovrà annotare sul registro di manutenzione, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina, gli esiti e le date delle tarature nonché eventuali guasti o disfunzioni.

## Morfologia dell' impianto

### a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 19 – Controllo morfologia

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m <sup>3</sup>	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Volume residuo	m <sup>3</sup>	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	GO/GPO

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

La morfologia della discarica deve essere restituita su idonea base topografica (scala 1:500) dove sono riportati:

- profilo della discarica nella parte in esercizio e della copertura nella parte eventualmente completata (per la valutazione dei cedimenti di assestamento);
- curve di isolivello della base della discarica e del profilo superiore.

## b) Quadro delle prescrizioni

1. Per il controllo della morfologia dell' impianto dovrà essere eseguito il rilievo quotato del piano di coltivazione con cadenza semestrale.
2. La Società dovrà garantire la costante funzionalità della rete capisaldi topografici.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e Manutenzione

Tab. 20 – Controlli macchine operatrici

MACCHINA	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	PERDITE DI SOSTANZA
COMPATTATORE RIFIUTI	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
PALA GOMMATA	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
ESCAVATORE CINGOLATO	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
SPAZZATRICE	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico

Tab. 21 – Interventi di manutenzione ordinaria

MACCHINA	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DI CONTROLLI
COMPATTATORE RIFIUTI	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
PALA GOMMATA	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
ESCAVATORE CINGOLATO	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
SPAZZATRICE	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione

### Controllo sui punti critici

Nelle tabelle 22 e 23 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 22 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

MACCHINA	PARAMETRI				PERDITE	
	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE	MODALITA'	SOSTANZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Percolato	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Acque di risulta	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTI DI ASPIRAZIONE	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Integrità	Giornaliero	GO/GPO	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
SISTEMA DI MISURA E REGISTRAZIONE DEL PERCOLATO	m <sup>3</sup>	mensile	GO	manuale/automatico	percolato	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	-	semestrale	GO	-	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
BILANCIA CERTIFICATA INGRESSO	taratura	secondo indicazione del costruttore	GO	strumentale	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
BILANCIA CERTIFICATA PER CUMULO CER 17 06 05*	taratura	secondo indicazione del costruttore	GO	strumentale	-	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
IMPERMEABILIZZAZIONE FONDO DELLA DISCARICA	integrità	bimestrale/annuale	GO/GPO	strumentale	percolato	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico

GO = gestione operativa

GPO = gestione post operativa

Tab. 23 – Interventi di manutenzione su punti critici

<b>MACCHINA</b>	<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI</b>
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Pulizia	Annuale	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Pulizia	Mensile	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Controllo rampa al., refrattari	Trimestrale	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTO DI ASPIRAZIONE	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
SISTEMA DI MISURA E REGISTRAZIONE DEL PERCOLATO	test di funzionalità	mensile	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico
SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	integrità vasca e funzionalità	semestrale	registro di manutenzione cartaceo e/o informatico

### **Controllo integrità del telo in HDPE**

Per quanto attiene alle verifiche dell'integrità del telo in HDPE verranno eseguite le operazioni previste dal Piano di sorveglianza e controllo

### **Aree di stoccaggio (serbatoi e bacino di contenimento)**

Tab. 24 – Aree di stoccaggio

<b>STRUTTURA DI CONTENIMENTO</b>			
	<b>TIPO DI CONTROLLO</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>MODALITA' DI REGISTRAZIONE</b>
Bacino	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Serbatoi	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Piping	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 25 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un elaborato tecnico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 25 – Indicatori di performance

INDICATORE E SUA DESCRIZIONE	VALORE E UNITA' DI MISURA	MODALITA' DI CARICO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO E PERIODO DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Rispetto del progetto	Non conformità Liv. 1	N° NC/anno	Continua	Registro
Corretta attuazione del PMC	Non conformità Liv. 2	N° NC/anno	Continua	Registro
Atmosfera	GWP AP TOFP			
Percolato	Gettito areale espresso in l/ha.d Gettito specifico in l/Mg di rifiuti depositati – Carico inquinante esportato per unità di rifiuti depositati, in kgCOD/Mg.a			
Energia	kWh/Mg.a o Tep			

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 26, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 26.

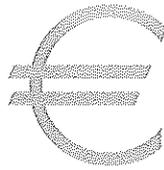
Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Tab. 26 – Attività a carico dell'Ente di controllo

<b>TIPOLOGIA DI INTERVENTO</b>	<b>COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA</b>	<b>FREQUENZA</b>
VERIFICA RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI (ALLEGATO IV DEL D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale
	Acqua	annuale
	Rifiuti	annuale
	Rifiuti cumulo CER 17 06 05*	semestrale
	Clima Acustico	annuale
	Tutela Risorsa Idrica	
	Campi elettromagnetici	
	Odori	annuale
	Sicurezza del territorio	
Ripristino Ambientale		
CAMPIONAMENTO E ANALISI (ALLEGATO V DEL D.M. 24/04/2008)	Acqua – campionamento e analisi a discrezione di ARPA da comunicare entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'attività	biennale
	Rumore – indagine fonometrica a discrezione di ARPA da comunicare entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'attività	triennale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment to the concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for irrevocable delegation]

AGENZIA/UFFICIO **Unicredit Banca  
TREVISIO - SAN BONA** PROV. **TREVISIO**  
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE  
**Via S. Maria Novella, 70 - TREVISO**

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty box for reference number]

**DATI ANAGRAFICI**

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **CEO PIVA SRL** NOME \_\_\_\_\_ DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_  
 SESSO M o F  COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **VIA FELTRINA 230/232** PROV. **TV** CODICE FISCALE **03042400246**  
 giorno mese anno

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_ DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_  
 SESSO M o F  COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ CODICE FISCALE \_\_\_\_\_  
 giorno mese anno

**DATI DEL VERSAMENTO**

6. UFFICIO O ENTE **TI 16** 7. COD. TERRITORIALE (\*) \_\_\_\_\_ 8. CONTENZIOSO  9. CAUSALE **PIA** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO  
 codice sub. codice (\*) Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
456T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere) **SEDCI 60**

ESTREMI DEL VERSAMENTO				
DAL COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO DELLA BANCA O DELLE POSTE				
DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
			AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno	mese	anno		
30	11	2016	2008	12012

**Unicredit S.p.A.**  
 30 NOV 2016  
 TREVISO  
 S. BONA

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/83

Ö^&^ç Á »ÁÍ G DE ÓÁ^|ÁÍ È DEÍ

Preso atto dell'adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011 ed autorizzazione alla realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica da realizzarsi in Comune di Cordenons, già autorizzata con il decreto n. 29 dell'11 gennaio 2012.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7

settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>;

**Visto** il D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005;

**Visto** l'articolo 3, comma 51, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, di rilascio alla società GEO NOVA S.P.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246, dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.), da realizzarsi in Comune di Cordenons (PN);

**Preso atto** che all'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", al decreto n. 29/2012, vengono richiamate, le prescrizioni previste dalla delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011, che dispone, ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, che il progetto presentato dalla Società Geo Nova S.p.A., riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons (PN), è compatibile con l'ambiente;

**Vista** in particolare la prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011, che di seguito si riporta:

- il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e non potranno essere accolti rifiuti derivanti da impianti di trattamento di rifiuti speciali. Si precisa che i rifiuti 17 09 04 possono essere assimilati ad urbani e, quindi, una volta trattati conferibili in discarica, solo se domestici ai sensi dell'art. 184, comma 2 lett. a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. I rifiuti ammissibili a discarica saranno, quindi, solamente:

17 09 04 RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI  
DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03

19 01 02 MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI  
19 01 12 CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE  
19 01 11  
19 01 14 CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13  
19 01 18 RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17  
19 01 19 SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO  
19 05 01 PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA  
19 05 03 COMPOST FUORI SPECIFICA  
19 06 04 DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI  
URBANI  
19 12 01 CARTA E CARTONE  
19 12 02 METALLI FERROSI  
19 12 03 METALLI NON FERROSI  
19 12 04 PLASTICA E GOMMA  
19 12 05 VETRO  
19 12 07 LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06  
19 12 08 PRODOTTI TESSILI  
19 12 09 MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)  
19 12 10 RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)  
19 12 12 ALTRI RIFIUTI ( COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL  
TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA  
VOCE 19 12 11;

**Vista** la delibera della Giunta Regionale n. 2298 del 21 dicembre 2012, con la quale, tra l'altro, è stata sostituita la prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011, con la seguente prescrizione:

- il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica da segnalare agli Enti competenti al rilascio dell'Autorizzazione, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e, quindi, rifiuti urbani e assimilati, derivanti dal ciclo di trattamento degli urbani e assimilati, esclusivamente per la parte non più recuperabile;

**Richiamata** la prescrizione n. 1 della DGR 1181/2011, come riportata all'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", al decreto n. 29/2012, che così dispone:

- prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, l'ARPA ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, ai fini di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti";

**Visto** il verbale della riunione del 23 aprile 2015 che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, svoltasi in Trieste, via Giulia 75/1, presso la Direzione centrale ambiente ed energia, tenuta allo scopo di individuare le modalità di smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito in cui è prevista la realizzazione della discarica autorizzata con il decreto n. 29/2012, in attuazione della citata prescrizione n. 1 della DGR 1181/2011, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) i partecipanti hanno concordato che i rifiuti costituenti il cumulo sono rappresentati dal codice CER 170605\* (materiali da costruzione contenenti amianto);

2) la Società Geo Nova S.p.A. presenterà un'ipotesi di smaltimento "tal quale" del cumulo e dichiarerà che detto cumulo è composto da un insieme indifferenziato di rifiuti contenente amianto, costituito principalmente da materiale di scavo di tipo ghiaioso, derivanti dall'attività di costruzione e demolizione, che è composto da rifiuto stabile non reattivo, come risulta dai test di cessione eseguiti, al quale può essere associato il codice CER 170605\*;

- 3) i partecipanti hanno ritenuto che il progetto per la realizzazione della discarica che ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale sia idoneo a smaltire il suddetto codice CER, previa modifica non sostanziale dell'AIA rilasciata, ai sensi dell'Allegato 2 del DM 27/09/2010;
- 4) i partecipanti hanno concordato sulle modalità proposte dalla Società Geo Nova S.p.A., per lo smaltimento del cumulo, che prevedono lo smaltimento "tal quale" dei rifiuti all'interno della discarica, la monodedicazione delle celle n. 3 e n. 4 della discarica alla messa a dimora dei rifiuti provenienti dal cumulo, l'effettuazione, solamente nel pomeriggio, al fine di evitare interferenze nella gestione dei flussi dei rifiuti, dello smaltimento dei rifiuti riferiti al cumulo;
- 5) i rappresentanti degli Enti pubblici presenti sono del parere che la discussione svolta nell'ambito dell'incontro costituisce valutazione congiunta delle procedure di smaltimento a carico dei rifiuti presenti e che la sottoscrizione del verbale dell'incontro rappresenta adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA di cui alla DGR 1181/2011;
- 6) i partecipanti, nel rilevare l'assenza dei rappresentanti della Provincia di Pordenone e del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, specificatamente coinvolti dalla prescrizione n. 1 della DGR 1181/2011, a valutare le procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti, hanno previsto di inoltrare il verbale dell'incontro ai suddetti soggetti, al fine di renderli partecipi della decisione e di acquisire l'eventuale dissenso motivato;
- 7) il rappresentante della Società Geo Nova S.p.A., si è impegnato a ritirare il progetto di screening in corso di valutazione che potrebbe comportare la decadenza dell'ordinanza sindacale n. 6 del 4 febbraio 2015;
- 8) il rappresentante del Comune di Cordenons si è impegnato, per quanto di competenza, a prendere tutte le misure del caso, al fine di garantire continuità agli effetti dell'Ordinanza sindacale sopra menzionata;
- 9) il rappresentante della Regione autorizzerà la realizzazione delle vasche delle prime quattro celle, in attesa della presentazione del progetto di variante per lo smaltimento del cumulo, in ottemperanza anche a quanto disposto dal Decreto del Direttore Centrale ambiente ed energia n. 7 di data 3 gennaio 2014;
- 10) il rappresentante della Società Geo Nova S.p.A., si è impegnato a presentare una variante al progetto approvato che sarà soggetta alle procedure di screening di VIA e di modifica non sostanziale dell'AIA vigente ai sensi del Dlgs 152/2006 e della LR 43/1990 e prevederà lo smaltimento "tal quale" del cumulo nelle celle 3 e 4 della discarica;

**Vista** la nota del Servizio competente prot. n. 13666 del 19 maggio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica certificata (PEC) con la quale:

- 1) è stata inviata alla Provincia di Pordenone e al Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia, copia del summenzionato verbale della riunione del 23 aprile 2015;
- 2) è stato chiesto agli Enti medesimi di esprimere il parere di competenza sulla soluzione emersa durante l'incontro del 23 aprile 2015, volto alla definizione dell'iter amministrativo necessario alla soluzione delle problematiche inerenti la realizzazione nel Comune di Cordenons, di una discarica per rifiuti non pericolosi;

**Vista** la nota prot. n. 36723 del 3 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha comunicato che darà il proprio parere o esprimerà le proprie osservazioni in sede di modifica di AIA;

**Vista** la nota prot. n. 18231 del 2 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità ha comunicato che le precauzioni adottate in sede della riunione del 23 aprile 2015, dovrebbero essere sufficienti anche per evitare potenziali contaminazioni delle aree naturali contermini incluse nella ZPS Magredi di Pordenone e che pertanto non hanno ulteriori osservazioni in merito;

**Preso atto** che la sottoscrizione del Verbale dell'incontro del 23 aprile 2015, volto alla definizione di una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti presenti nel sito del Comune di Cordenons sul quale è prevista la realizzazione, da parte della Società GEO NOVA S.p.A., di una discarica per rifiuti non pericolosi, costituisce adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011;

**Ritenuto** di autorizzare la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica e di stabilire che lo smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito della discarica stessa, avvenga contestualmente e prioritariamente rispetto al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e che esso termini prima del completo riempimento delle celle n. 1 e n. 2 con rifiuti provenienti dall'esterno;

## **DECRETA**

**1.** Si prende atto che la sottoscrizione del Verbale dell'incontro del 23 aprile 2015, volto alla definizione di una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti presenti nel sito del Comune di Cordenons sul quale è prevista la realizzazione, da parte della Società GEO NOVA S.p.A., di una discarica per rifiuti non pericolosi, già autorizzata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 29 dell'11 gennaio 2012, costituisce adempimento alla prescrizione n. 1 del provvedimento di VIA assunto con la delibera della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011.

**2.** E' autorizzata la realizzazione delle vasche delle celle n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, della discarica.

**3.** Lo smaltimento del cumulo di rifiuti presente sul sito della discarica deve avvenire contestualmente e prioritariamente rispetto al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e deve terminare prima del completo riempimento delle celle n. 1 e n. 2 con rifiuti provenienti dall'esterno.

### **Articolo 1 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 29/2012. La gestione della discarica con modalità diverse da quelle autorizzate con il decreto n. 29 del 11 gennaio 2012 dovrà essere preventivamente autorizzata.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Geo Nova S.p.A., al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per

la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Servizio tutela da inquinamento  
atmosferico, acustico  
ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it  
tel + 39 040 3774058  
fax + 39 040 3774513/4410  
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Riunione del 23 aprile 2015 – scarica di rifiuti non pericolosi in località Vinchiaruzzo, Comune di Cordenons – gestore Geonova.

Processo verbale

Luogo:	sala riunioni sita al piano III della Direzione centrale ambiente ed energia, via Giulia 75/1 Trieste - ore 14.30
--------	---

Presenti

Cognome	Nome	Ente/ Ditta	Note
Danese	Dario	Regione FVG	
Pengue	Raffaella	Regione FVG	
Tirelli	Daniele	Regione FVG	
Agapito	Luciano	Regione FVG	
Bella	Maurizio	Regione FVG	
Spanghero	Glauco	ARPA FVG	
Zanello	Antonella	ARPA FVG	
Catalano	Laura	ARPA FVG	
Sturzi	Franco	ARPA FVG	
Traverso	Ludovico	GEO NOVA s.p.a.	
Coin	Luca	GEO NOVA s.p.a.	
Del Fabbro	Giorgio	GEO NOVA s.p.a.	
Pedron	Roberto	GEO NOVA s.p.a.	
Del Bianco	Flavio	AAS n.5	Si unisce alla riunione alle 15.30 circa
Zanette	Marialuisa	AAS n.5	Si unisce alla riunione alle 15.30 circa
Ongaro	Mario	Comune di Cordenons	Si unisce alla riunione alle 15.45 circa
Piccin	Roberto	Comune di Cordenons	Si unisce alla riunione alle 15.45 circa

Premessa

Allo scopo di risolvere il problema rappresentato dal cumulo di rifiuti l'Assessore regionale ha promosso una serie di incontri al fine di valutare le possibili azioni da intraprendere, cui fa seguito l'incontro odierno, finalizzato ad individuare le modalità di smaltimento del cumulo di rifiuti, ivi presente, in attuazione della prescrizione contenuta nel provvedimento VIA assunto con DGR 1181/2011.

Dopo un breve excursus circa l'iter autorizzativo sin qui posto in essere per la discarica di rifiuti non pericolosi, si apre la discussione all'ordine del giorno.

Ordine del giorno

N.ro	Oggetto
1	Definire le modalità di smaltimento del cumulo
2	Avviare la costruzione della discarica limitatamente alle prime quattro celle
3	Attivare le procedure amministrative necessarie

Coordina i lavori il dott. Dario Danese

N.ro	Oggetto
1	Definire le modalità di smaltimento del cumulo
Discussione	
<p>Si concorda che va definita la modalità attraverso la quale si può adempiere alla prescrizione n. 1 della procedura di VIA (DGR 1181/2011) la quale impone, tra l'altro, che prima di iniziare la realizzazione dell'opera, il proponente dovrà condividere con la Provincia di Pordenone, l'ARPA FVG ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, le procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;</p> <p>La ditta espone, brevemente, la modalità che propone per lo smaltimento del cumulo, prevedendo lo smaltimento "tal quale" del rifiuto all'interno del sito di discarica chiedendo, contestualmente, la modifica/stralcio della prescrizione n. 13 della DGR 1181/2011 di compatibilità ambientale, che imponeva la viabilità di accesso al sito di discarica dal lato Sud della stessa.</p> <p>La ditta intende suddividere la realizzazione dell'autorizzata discarica per rifiuti non pericolosi in due fasi, la prima consistente nella realizzazione delle opere comuni e delle prime 4 celle di coltivazione, mentre la seconda costituita dalle rimanenti 4 celle ubicate nell'area attualmente occupata dal cumulo di rifiuti messo in sicurezza.</p> <p>Al fine del corretto smaltimento del cumulo di rifiuti la Ditta intende mono-dedicare le celle n° 3 e n° 4 alla messa a dimora dei rifiuti provenienti dal cumulo, mentre le restanti celle n° 1 e n° 2 rimarranno dedicate allo smaltimento dei rifiuti già autorizzati e provenienti dall'esterno del sito.</p> <p>Al fine di evitare interferenze e commistioni tra la gestione dei due flussi di rifiuti che avverranno nelle medesime giornate, uno costituito dai rifiuti interni provenienti dal cumulo e l'altro costituito dai rifiuti esterni conferiti in discarica, la Ditta propone di suddividere l'operatività della discarica per fasce orarie, dedicando il turno lavorativo della mattina all'esclusivo conferimento alle celle n° 1 e 2 dei rifiuti provenienti dall'esterno, mentre durante il turno del pomeriggio l'operatività della discarica sarà esclusivamente dedicata allo smaltimento dei rifiuti interni provenienti dal cumulo nelle celle 3 e 4. Le attività saranno</p>	

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

svolte con gestioni su aree fisicamente distinte e separate.

Geonova stima il tempo necessario per il conferimento del cumulo all'interno delle celle 3 e 4 pari a 18 mesi mentre il conferimento di rifiuti dall'esterno nelle celle 1 e 2 dovrebbe avvenire in circa 30 mesi. Il lasso di tempo residuo (12 mesi circa) potrebbe essere utilizzato per il conferimento nelle celle ancora da costruire di eventuali volumi che si rendessero necessari, quali, ad esempio, i rifiuti attualmente presenti al di sotto del cumulo e non ancora caratterizzati.

L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 rileva come non vi siano motivi ostativi alla proposta gestionale di conferimento mattutino per i rifiuti derivanti dall'esterno e pomeridiano per il materiale costituente il cumulo, consigliando di iniziare il conferimento dei rifiuti dalla cella 1, per poi proseguire verso la 2, e il conferimento del cumulo dalla cella 3, per poi proseguire alla 4.

Una volta completato lo smaltimento del cumulo di rifiuti la Ditta procederà alla caratterizzazione del suolo sottostante e, se del caso, allo smaltimento degli eventuali rifiuti rinvenuti con modalità analoghe a quelle utilizzate per il cumulo stesso.

Premesso che va preliminarmente definito il codice CER da attribuire al cumulo da smaltire, e che detta attribuzione compete al produttore del rifiuto, la Geonova sostiene di non aver prodotto il rifiuto stesso conseguentemente di non essere il soggetto cui compete attribuire il codice CER.

Sostiene peraltro che sulla base delle proprie conoscenze, il cumulo è composto da un insieme indifferenziato di rifiuti contenente amianto, costituito principalmente da materiale di scavo di tipo ghiaioso, derivanti dall'attività di costruzione e demolizione. Specifica che il cumulo è composto da rifiuto stabile non reattivo come risulta dai test di cessione eseguiti e come tale può essere smaltito in discarica per rifiuti non pericolosi.

La Regione precisa che il progetto che ha ottenuto l'AIA è relativo ad un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi e gli invasi hanno le conseguenti caratteristiche che sono ovviamente diverse da quelle per gli invasi destinati ad ospitare rifiuti pericolosi. Le celle che si prevede vengano utilizzate per smaltire il cumulo contenente amianto dovranno essere sottoposte a verifica al fine di determinare se possiedono caratteristiche sufficienti per poter ricevere detto materiale.

Verificata la sostenibilità ambientale e sanitaria della modalità di gestione del cumulo proposta, si passerà poi ad esaminare la parte procedurale valutando quali siano i procedimenti amministrativi necessariamente da attivare e di quale documentazione bisogna disporre.

Per Arpa i rifiuti contenenti amianto sono tutti pericolosi e sono definiti da una serie di codici CER e la tipologia del materiale presente nel cumulo fa ritenere che possa essere cautelativamente attribuito il codice CER 170605\* (materiali da costruzione contenenti amianto) che consente l'applicazione al cumulo di un più elevato principio di precauzione nella gestione del cumulo da smaltire.

ARPA FVG precisa che il DM 27/09/2010 all'allegato 2 prevede che: *"I rifiuti di amianto o contenenti amianto possono essere conferiti nelle seguenti tipologie di discarica:*

*... omissis...*

*b) discarica per rifiuti non pericolosi, dedicata o dotata di cella monodedicata per i rifiuti individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 17 06 05; ... omissis...*

*1. Oltre ai criteri e requisiti generali previsti per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi, per il conferimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto nelle discariche individuate alle precedenti lettere a) e b), devono essere rispettati modalità e criteri di smaltimento, dotazione di attrezzature e personale, misure di protezione del personale dalla contaminazione da fibre di amianto indicate al successivo punto 2.*

*2. Modalità e criteri di deposito dei rifiuti contenenti amianto.*

*Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo*

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

*tale da evitare la frantumazione dei materiali.*

*Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.*

*Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattamento e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.*

*Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.*

*Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.*

*Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.*

*Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”*

In virtù di tale norma, per ARPA FVG il materiale classificato CER 170605\*, cioè rifiuto pericoloso, può essere smaltito in discarica di rifiuti non pericolosi purché ciò avvenga in cella monodedicata e con le modalità sopra descritte.

Anche l'Azienda per l'assistenza sanitaria ritiene che tali rifiuti costituenti il cumulo, caratterizzati da codice CER 170605\*, siano conferibili in discarica per rifiuti non pericolosi con le modalità previste dal D.M. 27/9/2010.

Chiarito un tanto, tutti concordano che si tratta di rifiuti codice CER 170605\*; conseguentemente, il progetto che ha ottenuto l'AIA è idoneo a smaltire il CER 170605\* previa modifica non sostanziale del provvedimento.

ARPA precisa che la caratterizzazione del TOP – SOIL andrà validata mediante l'esecuzione di alcune analisi dirette a confermare i dati già in possesso di Geonova, non acquisiti ufficialmente da ARPA.

Si apre il problema dell'individuazione del soggetto che deve attribuire il codice CER al rifiuto che, a norma di legge, deve essere il produttore dello stesso.

Geonova sostiene di non essere il produttore.

Geonova sostiene che il Comune dovrebbe dichiarare il codice del rifiuto perchè si tratta di rifiuti originariamente abbandonati su area comunale.

Il Comune precisa di essere in grado di considerarsi “produttore” per il rifiuto ma limitatamente e fino al momento in cui è intervenuta Geonova.

Secondo la Regione FVG e l'ARPA FVG non si tratta più di rifiuti abbandonati, come già emerso nella riunione verbalizzata del 20/10/2014.

Dopo lunga discussione si concorda che Geonova, pur essa non ritenendosi il produttore di tali rifiuti, ai fini dell'AIA e dello screening di VIA, presenterà un'ipotesi di smaltimento “tal quale” del cumulo e nella proposta dichiarerà che il cumulo è composto da un insieme indifferenziato di rifiuti contenente amianto, costituito principalmente da materiale di scavo di tipo ghiaioso, derivanti dall'attività di costruzione e demolizione, che è composto da rifiuto stabile non reattivo come risulta dai test di cessione eseguiti, al quale può essere associato il codice CER 170605\* e, ai sensi dell'allegato 2 al DM 27/09/2010, può essere smaltito in discarica per rifiuti non pericolosi.

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

Va ancora precisato che la discarica in questione è un'opera pubblica in quanto da realizzarsi in project financing. Va verificato da parte del Comune se l'inserimento del codice CER 170605\* non apporti modifiche alle condizioni stabilite nel bando di gara comunale tali da condizionare l'esito dell'appalto.

#### Decisione

I presenti concordano che i rifiuti costituenti il cumulo hanno codice CER 170605\*, che tale codice verrà indicato da Geonova, che si applichi il DM 27/09/2010 allegato 2 e ritengono che la proposta si configuri come variante non sostanziale dell'AIA rilasciata.

L'Azienda Sanitaria chiede espressamente di poter valutare la documentazione relativa a tale variante non sostanziale per poter verificare nel dettaglio le procedure di smaltimento sommariamente descritte durante la riunione.

I presenti concordano sulle modalità proposte per lo smaltimento del cumulo.

N.ro	Oggetto
2	Avviare la costruzione della discarica limitatamente alle prime quattro celle
<b>Discussione</b> Geonova chiede di essere messa in condizione di operare con la costruzione delle prime quattro celle della discarica in quanto tale attività risulta attualmente autorizzata. <del>Nell'ipotesi che il presente verbale possa essere ritenuto sufficiente ai fini dell'adempimento della prescrizione n. 1 contenuta nella valutazione di sostenibilità ambientale della discarica (DGR1181/2011) chiede quali siano gli adempimenti a suo carico.</del>	
<b>Decisione</b> A parere delle autorità pubbliche presenti, la discussione svolta durante il presente incontro costituisce valutazione congiunta delle procedure di smaltimento a carico dei rifiuti presenti e, pertanto, la sottoscrizione del presente verbale costituisce adempimento alla prescrizione VIA n. 1, mettendo così Geonova nelle condizioni di poter iniziare la realizzazione delle opere della discarica anche se limitatamente alle prime quattro celle. Verranno realizzate tutte e quattro le celle senza prevedere conferimento di rifiuti all'interno. Lo smaltimento del cumulo avverrà contestualmente o prioritariamente al conferimento di rifiuti dall'esterno (alla mattina rifiuti dall'esterno e al pomeriggio rifiuti dal cumulo). Sarà opportuno che tale passaggio amministrativo venga formalizzato con un provvedimento AIA di presa d'atto dell'adempimento alla summenzionata prescrizione di VIA n.1 e di presa d'atto che il conferimento di rifiuti dall'esterno sarà vincolato al contemporaneo o prioritario smaltimento dei rifiuti costituenti il cumulo, che dovrà terminare prima del completo riempimento delle celle 1 e 2 con rifiuti provenienti dall'esterno. Rilevando l'assenza della Provincia di Pordenone e del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, specificatamente coinvolti dalla prescrizione n. 1 della DGR 1181/2011 a valutare le procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti, si prevede di inoltrare il presente verbale ai suddetti soggetti al fine di renderli partecipi della decisione al fine di acquisire eventuale dissenso motivato.	

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including "FAB", "Ch", and a large signature.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "R R", "P", "M", and "P".

N.ro	Oggetto
3	Attivare le procedure amministrative necessarie
Discussione	
<p>Lo screening in corso per la proposta di variante presentata da Geonova non prevede l'ipotesi di trattamento e smaltimento del cumulo "tal quale" oggi discussa.</p>	
<p>Sulla base della presa d'atto dell'adempimento alla prescrizione di VIA n. 1 contenuto nel provvedimento AIA, Geonova provvederà al ritiro dell'istanza di screening.</p>	
<p>La riunione di oggi può essere considerata come adempimento alla prescrizione di VIA n. 1. Contemporaneamente Geonova dovrà dettagliare la proposta per lo smaltimento del cumulo mediante presentazione di un adeguato progetto.</p>	
<p>Dopo aver rimosso il cumulo in questione è indispensabile procedere alla caratterizzazione dei rifiuti sottostanti e, previa attribuzione del codice CER, individuare le modalità più corrette di smaltimento/recupero.</p>	
Decisione	
<p>Sottoscritto da tutti il presente verbale, e atteso che esso costituisce attuazione della prescrizione n. 1 di VIA, Geonova si impegna a ritirare il progetto di screening in corso di valutazione. Ciò potrebbe comportare la decadenza dell'ordinanza sindacale n. 6 del 4 febbraio 2015. A tal scopo il Comune di Cordenons si impegna a provvedere per quanto di competenza, al fine di garantire continuità agli effetti dell'Ordinanza sindacale n. 6 sopra citata.</p>	
<p>Il Servizio tutela da inquinamento atmosferico provvederà ad emettere un decreto di presa d'atto dell'adempimento della prescrizione di VIA e autorizzerà la realizzazione delle vasche delle prime quattro celle a condizione che lo smaltimento del cumulo avvenga contestualmente o prioritariamente al conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno e che esso termini prima del completo riempimento delle celle 1 e 2 con rifiuti provenienti dall'esterno.</p>	
<p>La Regione FVG rimane in attesa della presentazione del progetto di variante per lo smaltimento del cumulo, in ottemperanza anche a quanto disposto dal Decreto del Direttore Centrale ambiente ed energia n. 7 di data 3 gennaio 2014.</p>	
<p>Geonova si impegna a presentare una variante al progetto approvato che prevederà lo smaltimento "tal quale" del cumulo nelle celle 3 e 4 della discarica. La variante sarà soggetta alle procedure di screening di VIA e di modifica non sostanziale dell'AIA vigente ai sensi del Dlgs 152/2006 e della LR 43/1990.</p>	

Non essendoci altri argomenti da discutere la seduta si chiude alle ore 17.15.

Il coordinatore

dott. Dario Danese

Sottoscrivono il presente verbale i partecipanti alla riunione:

Danese Dario

Pengue Raffaella

Tirelli Daniele

Agapito Luciano

Bella Maurizio

*[Handwritten signatures of Dario Danese, Raffaella Pengue, Daniele Tirelli, Luciano Agapito, and Maurizio Bella]*

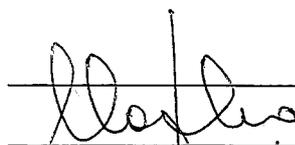
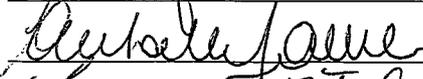
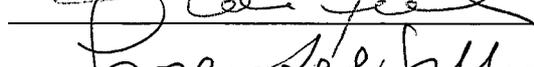
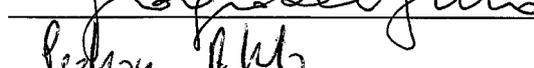
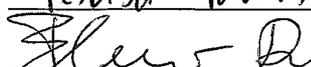
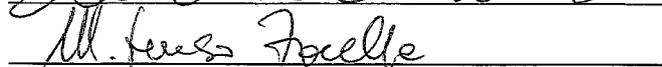
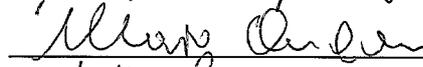
*[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten marks]*

*[Handwritten mark]*

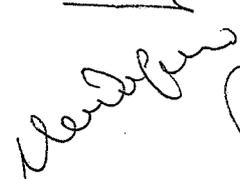
Spanghero	Glauco
Zanello	Antonella
Catalano	Laura
Sturzi	Franco
Traverso	Lodovico
Coin	Luca
Del Fabbro	Giorgio
Pedron	Roberto
Del Bianco	Flavio
Zanette	Marialisa
Ongaro	Mario
Piccin	Roberto











	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 29

STINQ - PN/AIA/83

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti).

**Società GEO NOVA S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Preso atto** che il decreto legislativo 36/2003 costituisce, relativamente alle discariche, linee guida per le migliori tecniche disponibili, e che pertanto, ai sensi del decreto legislativo 59/2005, articolo 4, comma 4, (ora articolo 29 bis, comma 3, del decreto legislativo 152/2006) si considerano soddisfatti, per tali impianti, i requisiti tecnici del decreto stesso, qualora vengano rispettati i requisiti tecnici di cui al succitato decreto legislativo 36/2003;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Vista** la nota prot. n. 350/2009 del 18 dicembre 2009, con la quale la Società GEO NOVA S.p.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cui al punto 5.4, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti), sito in Comune di Cordenons (PN);

**Vista** la nota prot. n. 308/2010 del 12 ottobre 2010, con la quale la Società ha chiesto:

- la sostituzione dell'elenco dei rifiuti smaltibili, presentato in allegato alla domanda di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale, con un nuovo elenco;
- l'iscrizione della discarica nella sottocategoria di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.M. 03/08/2005 (ora D.M. 27/09/2010), come:

"discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas",

con la possibilità di superare di tre volte i limiti dei parametri indicati nella Tabella 5 del decreto ministeriale citato;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011, avente ad oggetto "D.Lgs 152/2006, L.R. 43/1990 – Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons. (VIA 387) Proponente: GEO NOVA S.p.A.", con la quale è stato disposto che, ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del D.p.r.

357/1997 in materia di valutazione di incidenza, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto, presentato da Geo Nova S.p.a., riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons;

**Preso atto** che la citata DGR n. 1181/2011 prevede, al fine di limitare l'impatto ambientale, le seguenti prescrizioni:

**1.** prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, l'ARPA ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, ai fini di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;

**2.** I rifiuti prodotti durante la costruzione della discarica (sfridi di polietilene, materassino bentonitico, tubazioni in polietilene, teli di imballaggio...) dovranno essere, salvo dimostrata impossibilità, avviati a recupero;

**3.** il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e non potranno essere accolti rifiuti derivanti da impianti di trattamento di rifiuti speciali. Si precisa che i rifiuti 17 09 04 possono essere assimilati ad urbani e, quindi, una volta trattati conferibili in discarica, solo se domestici ai sensi dell'art. 184, comma 2 lett. a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. I rifiuti ammissibili a discarica saranno, quindi, solamente:

17 09 04 RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03

19 01 02 MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI

19 01 12 CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE

19 01 11

19 01 14 CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13

19 01 18 RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17

19 01 19 SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO

19 05 01 PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA

19 05 03 COMPOST FUORI SPECIFICA

19 06 04 DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI

19 12 01 CARTA E CARTONE

19 12 02 METALLI FERROSI

19 12 03 METALLI NON FERROSI

19 12 04 PLASTICA E GOMMA

19 12 05 VETRO

19 12 07 LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06

19 12 08 PRODOTTI TESSILI

19 12 09 MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)

19 12 10 RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)

19 12 12 ALTRI RIFIUTI ( COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

**4.** le ceneri leggere non potranno essere conferite sfuse, data la loro elevata polverosità; al fine di minimizzare i rischi connessi alla presenza di contaminanti dovrà anche essere effettuata una preventiva inertizzazione di tali rifiuti in relazione all'eventuale contenuto di metalli tossici (Pb, Cu e Cd) e di inquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e pesticidi clorurati);

**5.** al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'innalzamento delle polveri e dei rifiuti leggeri ed al fine di consentire un adeguato attecchimento e crescita delle specie piantumate, il

proponente dovrà realizzare prima dell'inizio dei lavori gli arginelli previsti sul lato Sud ed Ovest con le relative piantumazioni così come da specifica, verificarne l'attecchimento con cadenza almeno trimestrale per i primi due anni e ripristinare le eventuali fallanze;

**6.** al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla propagazione delle polveri e delle emissioni acustiche, il proponente dovrà prevedere anche sul lato Nord un arginello perimetrale, da realizzarsi anch'esso prima dell'inizio dei lavori, delle stesse dimensioni e con le stesse piantumazioni di quelle sul lato Ovest, di durata pari a tutta la fase di gestione operativa della discarica;

**7.** il proponente dovrà dotarsi di anemometro da disporre in zona aperta, lontano da qualsiasi potenziale disturbo macroscopico come la vegetazione presente o quella prevista in progetto, con campionamenti almeno orari registrabili e da conservare in cantiere. In caso di vento con intensità maggiore di 50 km/h, il proponente non potrà ricevere e movimentare rifiuti pulverulenti e dovrà disporre l'immediata copertura o protezione di quelli già stoccati ed esposti all'azione del vento;

**8.** al fine di limitare il più possibile l'instaurarsi di fauna opportunistica ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorigene, il proponente dovrà prevedere un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE senza scoprire i rifiuti già precedentemente stoccati e senza intaccare la continuità dei teli già precedentemente stesi;

**9.** al fine di limitare l'impatto derivante dalle emissioni odorigene dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle stesse, da realizzarsi in fase operativa e post — operativa e da sottoporre all'approvazione di ARPA prima dell'inizio dei lavori;

**10.** al fine di una migliore comprensione della variabilità dell'altezza della falda freatica locale in relazione al piano di posa dello strato impermeabile, stante la specifica situazione idrogeologica, il proponente dovrà prevedere un progetto di monitoraggio in continuo dei livelli freatici locali, attraverso sensori di livello immersi nei piezometri già predisposti. Le tempistiche di tale monitoraggio (periodo e durata) dovranno essere concordate con ARPA prima dell'inizio dei lavori;

**11.** considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive e stante l'elevata vulnerabilità del sito legata alla permeabilità dei terreni alluvionali costituenti il sottosuolo, il proponente dovrà predisporre, e sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio delle acque sotterranee ed un piano di gestione delle emergenze legate ad una eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;

**12.** il sopraccitato piano di monitoraggio legato ad eventuali perdite di inquinanti nel sottosuolo dovrà prevedere, ad integrazione del sistema dei pozzi di controllo, un sistema elettrico di monitoraggio da posizionare sotto la guaina in HDPE da utilizzare in fase di costruzione, coltivazione e post gestione della discarica;

**13.** al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali tutelate all'interno dell'area SIC/ZPS il proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud sfruttando, per quanto possibile, le strade interpoderali e le capezzagne già esistenti. In particolare, rispetto a quanto presentato in fase di integrazioni dal proponente, egli potrà utilizzare i primi ottocento metri della strada che si diparte dalla SP. 51 del Venchiaruzzo verso il sito di progetto. La larghezza della sezione stradale da asfaltare dovrà essere limitata al minimo necessario al transito contemporaneo di due automezzi;

**14.** nel piano di sorveglianza e controllo, preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, il proponente dovrà definire i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle matrici oggetto di indagine (acque sotterranee, atmosfera) in riferimento, ove possibile, a delle serie storiche di dati di monitoraggio già disponibili. Sulla base delle risultanze delle predette analisi il proponente dovrà definire i valori di guardia che non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione. Il citato piano di sorveglianza e controllo dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA;

**15.** il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà essere verificato dall'ARPA, e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In particolare le previsioni acustiche effettuate, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, dovranno essere validate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante la fase di cantiere e di utilizzo della discarica (focalizzando l'attenzione alle prime fasi di esercizio per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative non previste). Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo che dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA;

**16.** al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle fitocenosi erbacee previste nei ripristini ambientali il proponente dovrà verificare e concordare con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e l'ARPA le modalità di intervento previste dal piano di ripristino ambientale ed in particolare:

- una riduzione delle pendenze della copertura;
- la posa di uno strato superficiale di matrice ghiaiosa di almeno 50 cm;
- l'opportunità di limitare l'impianto delle cenosi arboreo-arbustive ai margini di contatto con le colture agricole con prevalente funzione di mascheramento;

**17.** il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio dei ripristini ambientali che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e dall'ARPA. Tale Piano di monitoraggio dovrà permettere di verificare:

- il rispetto del cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
- le operazioni effettuate per i ripristini (preparazione del substrato, semina, valutazione e sostituzione di eventuali fallanze, interventi manutentivi);
- la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- i risultati dei ripristini esplicitati anche mediante rilievi fitosociologici;
- la necessità di eventuali misure correttive;
- gli interventi di manutenzione dei ripristini nella fase post-operam;

**18.** il proponente dovrà predisporre un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS 'Magredi di Pordenone' o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Tale intervento dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;

**Vista** la nota prot. n. STINQ-26885-PN/AIA/83 del 9 agosto 2011, con la quale il Servizio competente ha comunicato, dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. STINQ-26886-PN/AIA/83 del 9 agosto 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO Occidentale, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 26 agosto 2011, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

**Visto** il verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 27 settembre 2011;

**Preso atto** che con note prot. n. 2011.0069863 del 27 settembre 2011 e prot. n. 54969/ISP del 27 settembre 2011, presentate in sede di Conferenza di servizi, rispettivamente la Provincia di Pordenone e l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" hanno chiesto integrazioni documentali;

**Atteso** che la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di presentare, in numero di 8 copie, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa, la documentazione integrativa richiesta;

**Vista** la nota prot. n. 278/2011 del 14 ottobre 2011, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. STINQ-34890-PN/AIA/83 del 18 ottobre 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO Occidentale, le integrazioni documentali fornite dalla Società con la citata nota del 14 ottobre 2011;

**Vista** la nota prot. n. 9683/2011/DS/73 del 24 ottobre 2011, con la quale ARPA FVG comunica che, in relazione alle prescrizioni contenute nella DGR n. 1181/2011, di cui ARPA stessa è chiamata a valutare gli elaborati, il proponente dovrà presentare la documentazione richiesta in modo disgiunto rispetto a quanto espletato per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale e che a differenza di quanto generalmente richiesto in ambito AIA, tale documentazione dovrà considerare gli aspetti legati alla valutazione e al monitoraggio degli impatti ai recettori individuati;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 15 novembre 2011;

**Atteso** che la Conferenza di servizi, come evidenziato nel succitato Verbale del 15 novembre 2011, ha:

- integrato e modificato, sulla base di quanto proposto dai rappresentanti degli Enti partecipanti e sulla base delle indicazioni fornite dai pareri presentati dagli Enti coinvolti, la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- valutato ed approvato la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

**Preso atto** che l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'AATO Occidentale, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 15 novembre 2011;

**Vista** la nota prot. n. STINQ-38749-PN/AIA/83 del 18 novembre 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'AATO Occidentale e alla Società, il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 15 novembre 2011;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Vista** la Dichiarazione del Gestore dell'impianto datata 30 dicembre 2011;

**Accertato** presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

**Considerato** che:

- ai sensi del combinato disposto degli articoli 14, comma 2, del d.lgs 36/2003 e degli articoli 2, 3 e 5 del D.P.G.R. n. 0266/2005, la Società dovrà prestare, a favore della Regione, le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

- ai sensi degli articoli 15 e 16 del citato D.P.G.R. n. 0502/1991, i Comuni nel cui territorio sono in attività impianti di smaltimento di rifiuti, provenienti anche da altri Comuni, hanno titolo ad essere risarciti dei relativi disagi mediante la corresponsione, da parte del proprietario dell'impianto, di un apposito indennizzo;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti), da realizzarsi in Comune di Cordenons, da parte della Società GEO NOVA S.p.A. con sede legale in Treviso, via Feltrina, 230/232, identificata dal codice fiscale 03042400246.

**Art. 2** - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 costituisce Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006 e del decreto legislativo 36/2003.

**Art. 6** - Entro il termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, la Società presta, anche per lotti esecutivi, a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria del valore complessivo di euro 12.956.315,00 (dodici milioni novecentocinquantesimilatrecentoquindici,00), per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura. La garanzia è trattenuta per due anni dalla data di comunicazione di approvazione della chiusura ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003.

**Art. 7** - La gestione dell'impianto è subordinata all'accettazione, da parte della Regione, della garanzia finanziaria di cui all'articolo 6, che viene comunicata tempestivamente alla Società.

**Art. 8** - Entro il mese di gennaio di ogni anno, la Società versa, in un'unica soluzione, al Comune di Cordenons (PN), il corrispettivo dell'indennizzo di cui all'articolo 15 del Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., secondo le modalità di cui all'articolo 16 del D.P.G.R. medesimo.

**Art. 9** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 10** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 11** - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 12** - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e

delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 13** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 14** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 15** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 16** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 15 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 17** - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 15 del presente decreto.

**Art. 18** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 19** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente

autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 20** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **11 GEN. 2012**



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## CARATTERISTICHE GENERALI DELLA DISCARICA

Superficie area in concessione, NCT Fg 5, mappale 513 Comune di Cordenons		200.000 mq
Superficie impermeabilizzata: Celle n. 1-2-3-4-5-6-7-8-		138.585 mq
Volume totale previsto per i rifiuti		
Cella n. 1		60.371 mc
Cella n. 2		64.392 mc
Cella n. 3		70.470 mc
Cella n. 4		76.704 mc
Cella n. 5		78.125 mc
Cella n. 6		132,473 mc
Cella n. 7		136.285 mc
Cella n. 8		<u>160.731 mc</u>
	Totale	779.551 mc
Volume materiale copertura finale		280.720 mc
Quota max compresa copertura superficiale finale		82,40 m slm
Quota max ad assestamenti avvenuti		80,78 m slm

Conferimento medio annuo	t	100.562
Coefficiente di riempimento	t/mc	0,903
Capacità complessiva	t	703.935
Anni di gestione operativa	n	7
Giorni/anno gestione	n	312
Conferimento vol. medio giornaliero	mc/giorno	~ 360
Conferimento medio giornaliero	t/giorno	~ 325

### Determinazione della tariffa smaltimento:

	[€/t]
Costruzione, chiusura, progetto, D.L.	52,18
Spese gestione operativa	22,65
Manutenzione e controllo post-gestione	10,44
Canone concessione demaniale al Comune	0,84
Canone per compenso disagio ambientale al Comune (*)	<u>13,02</u>
Totale	99,13

comprensivo dell'indennizzo di cui all'art. 16, lettera b), del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres.

All'importo così determinato si deve aggiungere l'IVA ed altre imposte vigenti o future.

Vengono richiamate a fine documentale, le prescrizioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale 24/06/2011, n. 1181 (Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale),

1. prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, l'ARPA ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, ai fini di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;

2. I rifiuti prodotti durante la costruzione della discarica (sfridi di polietilene, materassino bentonitico, tubazioni in polietilene, teli di imballaggio...) dovranno essere, salvo dimostrata impossibilità, avviati a recupero;

3. il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e non potranno essere accolti rifiuti derivanti da impianti di trattamento di rifiuti speciali. Si precisa che i rifiuti 17 09 04 possono essere assimilati ad urbani e, quindi, una volta trattati conferibili in discarica, solo se domestici ai sensi dell'art. 184, comma 2 lett. a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. I rifiuti ammissibili a discarica saranno, quindi, solamente:

17 09 04 RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE,  
DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03

19 01 02 MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI

19 01 12 CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE  
19 01 11

19 01 14 CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13

19 01 18 RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17

19 01 19 SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO

19 05 01 PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA

19 05 03 COMPOST FUORI SPECIFICA

19 06 04 DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI  
URBANI

19 12 01 CARTA E CARTONE

19 12 02 METALLI FERROSI

19 12 03 METALLI NON FERROSI

19 12 04 PLASTICA E GOMMA

19 12 05 VETRO

19 12 07 LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06

19 12 08 PRODOTTI TESSILI

19 12 09 MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)

19 12 10 RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)

19 12 12 ALTRI RIFIUTI ( COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL  
TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI  
ALLA VOCE 19 12 11

4. le ceneri leggere non potranno essere conferite sfuse, data la loro elevata polverosità; al fine di minimizzare i rischi connessi alla presenza di contaminanti dovrà anche essere effettuata una preventiva inertizzazione di tali rifiuti in relazione all'eventuale contenuto di metalli tossici (Pb, Cu e Cd) e di inquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e pesticidi clorurati);

5. al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'innalzamento delle polveri e dei rifiuti leggeri ed al fine di consentire un adeguato attecchimento e crescita delle specie piantumate, il proponente dovrà realizzare prima dell'inizio dei lavori gli arginelli previsti sul lato Sud ed Ovest con le relative piantumazioni così come da specifica, verificarne l'attecchimento con cadenza almeno trimestrale per i primi due anni e ripristinare le eventuali fallanze;

6. al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla propagazione delle polveri e delle emissioni acustiche, il proponente dovrà prevedere anche sul lato Nord un arginello perimetrale, da realizzarsi anch'esso prima dell'inizio dei lavori, delle stesse dimensioni e con le stesse piantumazioni di quelle sul lato Ovest, di durata pari a tutta la fase di gestione operativa della discarica;

7. il proponente dovrà dotarsi di anemometro da disporre in zona aperta, lontano da qualsiasi potenziale disturbo macroscopico come la vegetazione presente o quella prevista in progetto, con campionamenti almeno orari registrabili e da conservare in cantiere. In caso di vento con intensità maggiore di 50 km/h, il proponente non potrà ricevere e movimentare rifiuti pulverulenti e dovrà disporre l'immediata copertura o protezione di quelli già stoccati ed esposti all'azione del vento;

8. al fine di limitare il più possibile l'instaurarsi di fauna opportunistica ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorigene, il proponente dovrà prevedere un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE senza scoprire i rifiuti già precedentemente stoccati e senza intaccare la continuità dei teli già precedentemente stesi;

9. al fine di limitare l'impatto derivante dalle emissioni odorigene dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle stesse, da realizzarsi in fase operativa e post — operativa e da sottoporre all'approvazione di ARPA prima dell'inizio dei lavori;

10. al fine di una migliore comprensione della variabilità dell'altezza della falda freatica locale in relazione al piano di posa dello strato impermeabile, stante la specifica situazione idrogeologica, il proponente dovrà prevedere un progetto di monitoraggio in continuo dei livelli freatici locali, attraverso sensori di livello immersi nei piezometri già predisposti. Le tempistiche di tale monitoraggio (periodo e durata) dovranno essere concordate con ARPA prima dell'inizio dei lavori;

11. considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive e stante l'elevata vulnerabilità del sito legata alla permeabilità dei terreni alluvionali costituenti il sottosuolo, il proponente dovrà predisporre, e sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio delle acque sotterranee ed un piano di gestione delle emergenze legate ad una eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;

12. il sopraccitato piano di monitoraggio legato ad eventuali perdite di inquinanti nel sottosuolo dovrà prevedere, ad integrazione del sistema dei pozzi di controllo, un sistema elettrico di monitoraggio da posizionare sotto la guaina in HDPE da utilizzare in fase di costruzione, coltivazione e post gestione della discarica;

13. al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali tutelate all'interno dell'area SIC/ZPS il proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud sfruttando, per quanto possibile, le strade interpoderali e le capezzagne già esistenti. In

particolare, rispetto a quanto presentato in fase di integrazioni dal proponente, egli potrà utilizzare i primi ottocento metri della strada che si diparte dalla SP. 51 del Venchiaruzzo verso il sito di progetto. La larghezza della sezione stradale da asfaltare dovrà essere limitata al minimo necessario al transito contemporaneo di due automezzi;

14. nel piano di sorveglianza e controllo, preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, il proponente dovrà definire i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle matrici oggetto di indagine (acque sotterranee, atmosfera) in riferimento, ove possibile, a delle serie storiche di dati di monitoraggio già disponibili. Sulla base delle risultanze delle predette analisi il proponente dovrà definire i valori di guardia che non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione. Il citato piano di sorveglianza e controllo dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA;

15. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà essere verificato dall'ARPA, e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In particolare le previsioni acustiche effettuate, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, dovranno essere validate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante la fase di cantiere e di utilizzo della discarica (focalizzando l'attenzione alle prime fasi di esercizio per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative non previste). Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo che dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA;

16. al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle fitocenosi erbacee previste nei ripristini ambientali il proponente dovrà verificare e concordare con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e l'ARPA le modalità di intervento previste dal piano di ripristino ambientale ed in particolare:

- una riduzione delle pendenze della copertura;
- la posa di uno strato superficiale di matrice ghiaiosa di almeno 50 cm;
- l'opportunità di limitare l'impianto delle cenosi arboreo-arbustive ai margini di contatto con le colture agricole con prevalente funzione di mascheramento;

17. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio dei ripristini ambientali che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e dall'ARPA. Tale Piano di monitoraggio dovrà permettere di verificare:

- il rispetto del cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
- le operazioni effettuate per i ripristini (preparazione del substrato, semina, valutazione e sostituzione di eventuali fallanze, interventi manutentivi);
- la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- i risultati dei ripristini esplicitati anche mediante rilievi fitosociologici;
- la necessità di eventuali misure correttive;
- gli interventi di manutenzione dei ripristini nella fase post-operam;

18. il proponente dovrà predisporre un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS 'Magredi di Pordenone' o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Tale intervento dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni diffuse presenti nel sito nella discarica provengono:

- dall'attività di coltivazione della discarica stessa. Tali emissioni sono costituite prevalentemente da polveri che si generano dalla movimentazione dei mezzi e dei rifiuti stessi. Vista la tipologia dei rifiuti conferiti e le tecniche di coltivazione si ritiene non sia necessario applicare ulteriori prescrizioni oltre a quelle già previste dal D.Lgs. 36 del 2003.
- si ritiene che le metodologie che vengono attualmente già utilizzate per la captazione del biogas proveniente dalla discarica (in particolar modo le tubazioni sub-orizzontali collegate con il sistema di aspirazione, la torcia di combustione e l'eventuale impianto di cogenerazione per produzione di energia elettrica) siano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 36 del 2003 e idonei per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di biogas.

### **Impianto di cogenerazione:**

La società dichiara a pag. 125 della relazione tecnica datata 27.07.2011 che l'eventuale impianto di cogenerazione avrà una potenza termica nominale complessiva minore di 3 MW. Pertanto, esso ricade nella fattispecie di cui alla lett. ee), parte I, allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in cui vengono esclusi dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera gli *"impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, ubicati all'interno di impianti di smaltimento dei rifiuti, alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, di potenza termica nominale non superiore a 3 MW, se l'attività di recupero è soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla parte IV del presente decreto e tali procedure sono state espletate"*.

Qualora l'attività di recupero non sia soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o tali procedure non siano ancora state espletate:

- l'impianto non può essere autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs, 152/06 e s.m.i poiché il biogas da discarica è un combustibile che non rientra tra quelli elencati nell'allegato X al D.Lgs. 152/06 in quanto derivante da rifiuto.
- i limiti di emissione in atmosfera che l'impianto dovrà rispettare sono quelli previsti nel D.M. 05.02.1998.

Poiché il biogas da discarica figura nell'allegato 2, suballegato 1 del DM 05.02.1998, i limiti da rispettare sarebbero:

<b>PUNTO DI EMISSIONE (IMPIANTO DI COGENERAZIONE A BIOGAS)</b>	
<i>RIFERIMENTO NORMATIVO: DM 05.02.1998, ALLEGATO 2, SUBALLEGATO 1, PARAGRAFO 2 "BIOGAS"</i>	
<i>I valori di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%</i>	
Polveri	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore (come HCl)	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio organico totale (COT)	150 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido fluoridrico (HF)	2 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	450 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio (CO)	500 mg/Nm <sup>3</sup>

Per gli altri inquinanti il DM 05.02.98 rimanda all'ex DPR 203/88, art. 3 c.2, ossia ai limiti ivi imposti alle tipologie di impianti che utilizzano combustibili gassosi. Quei limiti sono stati riportati nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'allegato I, parte III, punto 1.3 ove non compaiono ulteriori parametri rispetto a quelli imposti dalla normativa sui rifiuti.

Nel caso in cui l'impianto debba rispettare i limiti previsti nella tabella sopra riportata, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.

## SCARICHI IDRICI

L'impianto non necessita di autorizzazione allo scarico, considerato che sul piazzale di servizio non si effettuano lavorazioni connesse all'attività della discarica, ma esclusivamente transito di mezzi operativi e di conferimento.

Pertanto le acque di drenaggio e superficiali sono inviate ai serbatoi di raccolta (acque di prima pioggia), unitamente al percolato mentre la seconda pioggia si configura *come* uno scarico non soggetto ad autorizzazione.

Pertanto non si prevedono analisi su tale scarico.

Sul piazzale servizi dell'impianto è presente una vasca Imhoff per il trattamento delle acque provenienti dai servizi igienici dei prefabbricati ad uso uffici e spogliatoi. Le acque dopo il trattamento vengono convogliate nei serbatoi di stoccaggio del percolato. Per la vasca è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati.

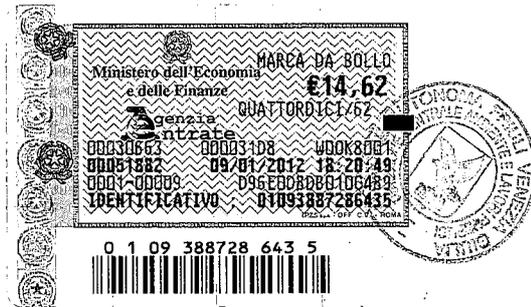
Le acque meteoriche che scorrono sulla copertura finale e sono convogliate alla sub irrigazione non ricadono nella definizione di "scarico" di cui all'art. 74, comma 1, lettera f) del D.Lgs n. 152/2006.



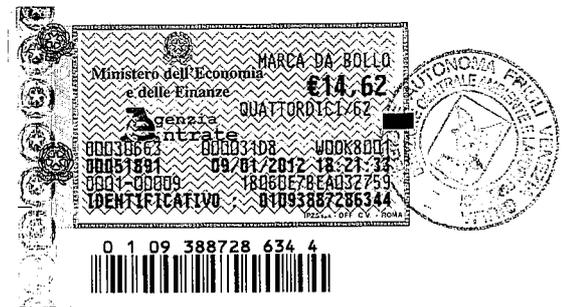
# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

In ottemperanza all'articolo 29-bis, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, la discarica è stata progettata in conformità alle indicazioni del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.



# ALLEGATO B



La Società Geo Nova S.p.A. con sede in Treviso, via Feltrina n. 230/232, è autorizzata alla costruzione e gestione di una discarica, inquadrabile nella sottocategoria di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del D.M. 27 settembre 2010 (discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas), a supporto degli impianti di bacino, per rifiuti non pericolosi da realizzarsi nell'area individuata in catasto al Foglio 5, mappale n. 513 del Comune di Cordenons, ed alla successiva operazione di smaltimento D1 per un volume di rifiuti massimo complessivo di mc 779.551 corrispondente a tonn. 703.935.

La realizzazione può essere condotta per celle (lotti) come di seguito descritti:

Cella n. 1	60.371 mc
Cella n. 2	64.392 mc
Cella n. 3	70.470 mc
Cella n. 4	76.704 mc
Cella n. 5	78.125 mc
Cella n. 6	132,473 mc
Cella n. 7	136.285 mc
Cella n. 8	<u>160.731 mc</u>
<b>Totale</b>	<b>779.551 mc</b>

Le superfici di copertura finale di ciascun lotto, come desumibili dagli elaborati progettuali, sono le seguenti:

Cella n. 1	~ 11.250 mq
Cella n. 2	~ 10.800 mq
Cella n. 3	~ 11.700 mq
Cella n. 4	~ 12.000 mq
Cella n. 5	~ 12.000 mq
Cella n. 6	~ 20.320 mq
Cella n. 7	~ 21.483 mq
Cella n. 8	~ <u>26.752 mq</u>
<b>Totale</b>	<b>~ 126.305 mq</b>

La Società è autorizzata allo smaltimento dei seguenti rifiuti:

- 17 09 04 RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03
- 19 01 02 MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI
- 19 01 12 CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 11
- 19 01 14 CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13
- 19 01 18 RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17
- 19 01 19 SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO
- 19 05 01 PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA

- 19 05 03 COMPOST FUORI SPECIFICA
- 19 06 04 DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI
- 19 12 01 CARTA E CARTONE
- 19 12 02 METALLI FERROSI
- 19 12 03 METALLI NON FERROSI
- 19 12 04 PLASTICA E GOMMA
- 19 12 05 VETRO
- 19 12 07 LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06
- 19 12 08 PRODOTTI TESSILI
- 19 12 09 MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)
- 19 12 10 RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)
- 19 12 12 ALTRI RIFIUTI ( COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

Il progetto approvato è descritto nei seguenti allegati alla domanda sopra richiamata.

- 01 RELAZIONE TECNICA
- 02 RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA
- 03 ELABORATI GRAFICI:

- 2.01 Localizzazione
- 2.02 Inquadramento territoriale
- 2.03 Estratto di P.R.G. e di Mappa
- 2.04 Planimetria rilievo planialtimetrico - Stato di fatto
- 2.05 Sezioni rilievo - Sezioni A-A B-B C-C D-D E-E - Stato di fatto
- 2.06 Sezioni rilievo - Sezioni F-F G-G H-H - Stato di fatto
- 2.07 Posa argilla - Planimetria
- 2.08 Drenaggio percolato - Planimetria
- 2.09 Posa rifiuti - Planimetria
- 2.10 Configurazione finale rifiuti - Planimetria
- 2.11 Progetto - Sezioni
- 2.12 Pozzo di estrazione percolato - Sezioni e particolari
- 2.13 Sezione argine a Nord
- 2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato - P&I
- 2.15 Piazzale di servizio - Planimetria
- 2.16 Serbatoi stoccaggio percolato - Pianta Sezioni Particolari
- 2.17 Ufficio pesa
- 2.18 Edificio servizi
- 2.19 Lavaggio ruote mezzi d'opera
- 2.20 Particolare pesa a ponte
- 2.21 Box stoccaggio provvisorio
- 2.22 Regimazione acque superficiali - Planimetria
- 2.23 Fognature acque piazzale - Planimetria
- 2.24 Rete captazione biogas biogas - Planimetria
- 2.25 Centrale di aspirazione e combustione biogas
- 2.26 Particolare impianto biogas -
- 2.27 Fasi di coltivazione
- 2.28 Recupero finale

- 04 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
- 05 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE
- 06 PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA
- 07 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO
- 08 PIANO FINANZIARIO E COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Il medesimo progetto è stato successivamente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa con nota Prot. n° 278/2011 del 14/10/2011, che sostituisce i corrispondenti elaborati precedenti.

- 2 Piano di monitoraggio e controllo (agg.13/10/2011)
- 2.14 Rete trasporto e stoccaggio percolato – P & I (agg. 27/07/11)
- 2.22 Fognature acque piazzale - Planimetria (agg. 27/07/11)
- 14.4 Piano di gestione operativa (agg. 13/10/2011)
- 14.6 Piano di gestione Post-Operativa (agg.13/10/2011)
- 14.7 Piano di sorveglianza e controllo (agg.13/10/2011)

## **PRESCRIZIONI**

### **Prescrizioni sulla costruzione dell'impianto e la gestione dei rifiuti:**

- 1) dovrà essere minimizzato il battente all'interno dei pozzi di raccolta del percolato;
- 2) dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- 3) i rifiuti dovranno essere deposti in strati compatti con pendenza del fronte < 30%;
- 4) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- 5) la torcia di bruciatura del biogas dovrà essere operativa appena la concentrazione di metano renda possibile una corretta combustione;
- 6) non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere;
- 7) dovrà essere periodicamente valutato lo smaltimento dei rifiuti di cui ai CER 19 12 01 (carta e cartone), 19 12 04 (plastica e gomma), 19 12 07 (legno), 19 12 08 (prodotti tessili), 19 12 10 (rifiuti combustibili), in relazione al PCI (Potere Calorifico Inferiore), che potrebbe risultare non compatibile con le previsioni normative sullo smaltimento in discarica.

### **Prescrizioni sulle emissioni in atmosfera dell'impianto:**

#### **Torcia:**

La torcia è **soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni gestionali:

- a) La termodistruzione del biogas in torcia deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura superiore a 850 °C con una concentrazione di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso.

Vista la documentazione agli atti, non vi sono **autorizzazioni allo scarico di acque reflue** da rilasciare.

Vengono inoltre imposte le seguenti prescrizioni:

- Il titolare dell'autorizzazione dovrà procedere alla stipula di idonea garanzia finanziaria a favore della Regione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 nelle forme e nei modi indicati dal DPGR 11/08/2005, n. 0266/Pres.

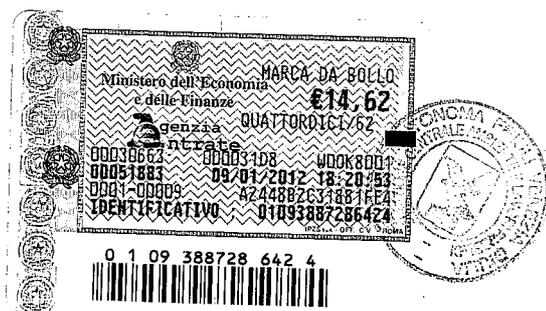
Le operazioni di smaltimento potranno iniziare solamente dopo la comunicazione di accettazione della garanzia da parte della Regione stessa.

La garanzia finanziaria può essere prestata per lotti esecutivi.

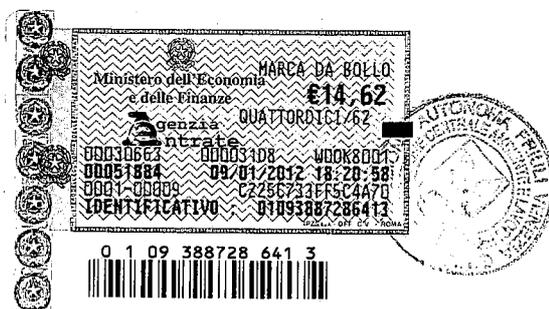
- Fatti salvi accordi più favorevoli per il Comune, la Società dovrà procedere al versamento a favore del Comune stesso dell'indennizzo previsto dal Capo V del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres, nelle forme e nei modi riportati nel Decreto medesimo.

- L'autorizzazione sarà efficace solamente dopo la visita ispettiva di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/2003 da parte della Regione, finalizzata alla verifica delle condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima.

- Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. 152/2006.



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e le modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalla Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo" perdurante, il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Chiusura definitiva dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs 152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile;
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzo approvvigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza: semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed un a relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **AUTOCONTROLLO**

### **Responsabilità nell'esecuzione del piano**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>SOGGETTI</b>	<b>NOMINATIVO SOGGETTI</b>	<b>NOMINATIVO DEL REFERENTE</b>
Gestore dell'impianto	GEO NOVA S.p.A.	geom. Lodovico Traverso
Società terza contraente		
Autorità Competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

### **Attività a carico del gestore**

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

I risultati del presente piano di monitoraggio dovranno essere comunque valutati in relazione alle emissioni e previsioni di impatto approvate in sede di VIA al fine di individuare eventuali scostamenti e porre in essere gli interventi mitigativi.

## **PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE**

### **Emissioni gassose e qualità dell'aria**

#### **Quadro dei Monitoraggi**

Ai sensi del D.Lgs 36/2003 si dovrà eseguire il monitoraggio delle emissioni gassose da inviare alla torcia di combustione ad alta temperatura (gas di scarica) e delle emissioni diffuse e fuggitive come riportato nelle tabelle 2 – 3 – 4 – 5- 6 - 7 – 8 e 9.

### ***Punti di prelievo***

Relativamente alle emissioni gassose e qualità dell'aria saranno localizzati i seguenti punti/stazioni di campionamento:

Gas di scarica:

- punto di campionamento presso ogni sottostazione di regolazione e comunque all'ingresso prima di torcia e generatori
- flusso di metano sulla superficie della discarica con copertura temporanea e definitiva secondo il metodo indicato dalla linea guida LFTGN-07
- punti di campionamento al perimetro della discarica per il monitoraggio di metano nel sottosuolo.

Entro un anno dall'autorizzazione dovrà essere presentato ad ARPA un piano di dettaglio per la realizzazione dei suddetti punti di campionamento

Qualità dell'aria:

Punto campionamento "di bianco" sopravento rispetto al vento prevalente (settore Nord-Est)

Punto di campionamento indicativamente lungo la direzione dell'area Pararei (direzione Sud)

Punto di campionamento indicativamente lungo la direzione dell'abitato di Murlis in comune di Zoppola (direzione Sud-Est)

Punto di campionamento indicativamente lungo la direzione dell'abitato di Cordenons (direzione Sud-Ovest).

Entro un anno dall'autorizzazione dovrà essere presentato ad ARPA un piano di dettaglio per la realizzazione dei punti di campionamento effettivi basato sui risultati delle simulazioni di diffusione degli inquinanti emessi dalla discarica.

Nelle tabelle che seguono le attività di monitoraggio sono suddivise per:

- monitoraggio ante operam;
- monitoraggio durante la costruzione e la gestione operativa
- monitoraggio durante la gestione post-operativa

Legenda delle abbreviazioni:

D = discontinuo

C = continuo



### Monitoraggio ante operam

Verrà eseguito una tantum il monitoraggio della qualità dell'aria.

Tab. 2 – Parametri qualità dell'aria

		SOPRA VENTO	SOTTO VENTO	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
				Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Polveri PM10	D	D	Una tantum	UNI EN 12341:1999
	Polveri PM2.5	D	D	Una tantum	UNI EN 14907:2005
	Ammoniaca	D	D	Una tantum	NIOSH 6013:1994
	Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D	D	Una tantum	NIOSH 6015:1994 (o RADIELLO Fondazione S.Maugeri cod. 171)
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	D	D	Una tantum	UNI EN 14211:2005
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	D	D	Una tantum	US EPA TO15
	Carica Batterica a 20° e 37°	D	D	Una tantum	UNI EN 13098/2002 ISO 4833/03
	Muffe	D	D	Una tantum	UNI EN 13098/2002 ISO 794/1987

Il monitoraggio ante operam dovrà permettere l'individuazione, con la collaborazione di ARPA, della stazione di riferimento della qualità dell'aria regionale da associare all'area della discarica;

Tab. 3 – emissioni diffuse e fuggitive

	PERIMETRO DELLA DISCARICA	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
		Discontinuo	
Concentrazione metano	D	Una tantum	UNI EN ISO 6974-6:2007

Contestualmente ai prelievi verranno eseguite le misure meteorologiche e verrà presa nota di ogni informazione disponibile relativa alle sorgenti locali degli stessi inquinanti atmosferici.

## Monitoraggio durante la costruzione e la gestione operativa

Tab. 4 – Parametri qualità gas di discarica

	STAZIONE 1,2, N	INGRESSO TORCIA	INGRESSO GENERATORI	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
				Discontinuo	
Portata		C	C		contatore volumetrico
Metano	D	C	C	Mensile	UNI EN ISO 6974-6:2007
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	D	C	C	Mensile	UNI EN ISO 6974-6:2007
Ossigeno	D	C	C	Mensile	UNI EN ISO 6974-6:2007
Polveri totali		D	D	Semestrale	UNI EN 13284-1:2003
Ammoniaca		D	D	Semestrale	UNICHIM 632 del MU 122
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)		D	D	Semestrale	UNICHIM 634 del MU 122
Idrogeno		D	D	Semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
Mercaptani		D	D	Semestrale	NIOSH 2542:1994

Tab. 5 – Parametri qualità dell'aria

	SOPRA VENTO	DIR. SW CORDENONS	DIR. S PARAREI	DIR. SE MURLIS	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
					Discontinuo	
Polveri PM10	D	D	D	D	mensile	UNI EN 12341:1999
Polveri PM2.5	D	D	D	D	mensile	UNI EN 14907:2005
Ammoniaca	D	D	D	D	mensile	NIOSH 6013:1994
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D	D	D	D	mensile	NIOSH 6015:1994 (o RADIELLO Fondazi one S.Maugeri cod. 171)
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	D	D	D	D	mensile	UNI EN 14211:2005
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	D	D	D	D	mensile	US EPA TO15
Carica batterica a 20° e 37°	D	D	D	D	Semestrale	UNI EN 13098/2002 ISO 4833/03
Muffe	D	D	D	D	Semestrale	UNI EN 13098/2002 ISO 794/1987

Tab. 6 – emissioni diffuse e fuggitive

	DIFFUSE (SUPERFICIE DELLA DISCARICA)	FUGGITIVE (PERIMETRO DELLA DISCARICA)	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
			Discontinuo	
Portata metano	D	D	Semestrale	contatore volumetrico
Concentrazione metano	D	D	Semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007

Contestualmente ai prelievi la Società eseguirà le misure meteorologiche e verrà presa nota delle attività in svolgimento nell'impianto. Queste informazioni riguarderanno:

il numero di mezzi d'opera attivi, la tipologia, la potenza;

il numero di mezzi pesanti in transito e le quantità caricate o scaricate;

la lunghezza dei percorsi dei mezzi;

la quantità di rifiuti e materiali movimentati.

Nel caso che la meteorologia e le sorgenti monitorate durante i prelievi di qualità dell'aria siano sostanzialmente differenti da quelle modellizzate nello Studio di Impatto ambientale la Società provvederà nuovamente all'applicazione del modello dispersivo.

Anche in questo caso verrà presa nota, nel documento dove verranno riportati i risultati della rielaborazione del modello dispersivo, di ogni informazione disponibile relativa alle sorgenti locali degli stessi inquinanti atmosferici.

### **Monitoraggio durante la gestione post-operativa**

Tab. 7 – Parametri qualità gas di discarica

		Ingresso torcia	Ingresso generatori	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
				Discontinuo	
	Portata	C	C		contatore volumetrico
Convenzionali e gas serra	Metano	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Ossigeno	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Polveri totali	D	D	semestrale	UNI EN 13284-1:2003
	Ammoniaca	D	D	semestrale	UNICHIM 632 del MU 122
	Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D	D	semestrale	UNICHIM 634 del MU 122
	Idrogeno	D	D	semestrale	UNI EN ISO 6974-6:2007
	Mercaptani	D	D	semestrale	NIOSH 2542:1994

Tab. 8 – Parametri qualità dell'aria

		Sopra vento	Dir. SW Cordenons	Dir. S Pararei	Dir. SE Murlis	Modalità di controllo e frequenza	Metodi
						Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Polveri PM10	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	UNI EN 12341:1999
	Polveri PM2.5	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	UNI EN 14907:2005
	Ammoniaca	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	NIOSH 6013:1994
	Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	NIOSH 6015:1994 (o RADIELLO Fondazione e S.Maugeri cod. 171)
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	UNI EN 14211:2005
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	D		D	D	Da definire al termine dell'esercizio	US EPA TO15

Contestualmente ai prelievi verranno eseguite le misure meteorologiche e verrà presa nota di ogni informazione disponibile relativa alle sorgenti locali degli stessi inquinanti atmosferici.

Tab. 9 – emissioni diffuse e fuggitive

	DIFFUSE (SUPERFICIE DELLA DISCARICA)	FUGGITIVE (PERIMETRO DELLA DISCARICA)	MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA	METODI
			Discontinuo	
Portata metano	D	D	Annuale	contatore volumetrico
Concentrazione metano	D	D	Annuale	UNI EN ISO 6974-6:2007

### Odori

Verrà realizzato il programma di monitoraggio degli odori riportato al punto 7 del Piano di sorveglianza e controllo con le seguenti integrazioni.

L'indagine olfattometrica deve permettere di quantificare la concentrazione e il flusso di odore in corrispondenza di: rifiuto fresco, rifiuto parzialmente ricoperto, rifiuto totalmente ricoperto, lotto esaurito, ecc. secondo il Manuale Linee guida APAT 19/2003

In relazione ai risultati delle indagini olfattometriche e delle simulazioni nonché di eventuali segnalazioni di disagio presso i ricettori, verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico da condividere e realizzare alla presenza di ARPA per la quantificazione e qualificazione degli odori presenti presso i ricettori.

## **Quadro delle prescrizioni**

Durante la coltivazione ed il conferimento rifiuti devono essere adottate idonee misure atte ad evitare l'emissione di polveri. A questo scopo la pista di accesso dei mezzi di conferimento deve essere adeguatamente bagnata.

## **Acque di drenaggio e superficiali**

Per la vasca Imhoff asservita ai servizi igienici è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati. Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare per garantirne l'efficienza.

*Tab. 10 – Sistemi di depurazione (IMHOFF)*

<b>PUNTO EMISSIONE</b>	<b>SISTEMA DI TRATTAMENTO (STADIO DI TRATTAMENTO)</b>	<b>ELEMENTI CARATTERISTICI DI CIASCUNO STADIO</b>	<b>DISPOSITIVI DI CONTROLLO</b>	<b>PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO</b>	<b>MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE E OPERATIVA</b>	<b>MODALITA' DI CONTROLLO GESTIONE POST-OPERATIVA</b>
Vasca IMHOFF	Sedimentazione e digestione	/	/	Scarico	Semestrale	Annuale

## **Acque Sotterranee**

### **Quadro dei Monitoraggi**

Nelle tabelle 11 – 12 e 13 vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee. I piezometri, sotto richiamati, previsti nel progetto verranno realizzati nelle prime fasi del cantiere per poter procedere sin dall'inizio dei lavori al monitoraggio dei livelli piezometrici e di almeno due campagne di monitoraggio in bianco eseguite in corrispondenza dei livelli di magra e di piena del sistema Cellina-Meduna .

Il monitoraggio delle acque sotterranee (n. 2 piezometri a monte e n. 4 piezometri a valle della discarica) avviene con le frequenze e le modalità previste in Tabelle 11 – 12 e 13.

Le concentrazioni di soglia di contaminazione sono quelle espresse in Tab. 2, dell'Allegato 5, alla Parte Quarta, Titolo Quinto del D.Lgs 152/2006.

Il controllo della qualità delle acque, intese come possibile bersaglio ambientale da parte della fonte di pressione "discarica", nella definizione dei valori di riferimento, da stabilirsi secondo quanto previsto dal punto 14 della Delibera VIA n. 1181 del 24.06.2011 avviene sulla base dei seguenti criteri:

- Valutazione della qualità delle acque sotterranee prelevate negli anni precedenti dai piezometri denominati "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A" e "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04" in aree limitrofe ed appartenenti alla stessa falda oggetto di monitoraggio presso la discarica di Cordenons in gestione a GEO NOVA S.p.A;
- Valutazione dei risultati analitici della qualità delle acque eseguiti su campioni prelevati prima dell'inizio della coltivazione della discarica con quelli dei piezometri della rete di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, ai sensi della Direttiva 2000/60 e del D.Lgs 30/2009 (stazioni "CORDENONS S.GIOVANNI 6005-P04", "SAN QUIRINO LA PELLEGRINA 177-P03A", "RAUSCEDO VIA POLIGONO 6016-P04"), nonché con i dati storici esistenti a scala locale nel caso in cui non fossero disponibili un numero staticamente sufficiente di determinazioni

- Confronto dei risultati dei campioni prelevati a monte ed a valle della discarica;
- Per ogni parametro oggetto di monitoraggio, il valore di riferimento per l'acquifero dovrà essere rappresentato dalla media storica (almeno tre determinazioni) incrementata dal valore della deviazione standard moltiplicata per 3 = media +3σ, dei valori delle summenzionate stazioni della rete di monitoraggio delle acque sotterranee integrati con i valori delle stazioni previste in fase di gestione e che verranno realizzate effettivamente in fase di cantiere.

Tenuto conto delle precedenti valutazioni, il valore di riferimento da utilizzare come valore di "guardia", sarà determinato numericamente dopo un adeguato periodo di misurazioni.

Tab. 11 – *Piezometri*

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	COORDINATE GAUSS – BOAGA		LIVELLO PIEZOMETRICO MEDIO DELLA FALDA (M.S.L.M.)	PROFONDITÀ DEL PIEZOMETRO (M DAL P.C.)	PROFONDITÀ DEI FILTRI (M DAL P.C.)
		E	N			
PM1	Monte			47	40	DA 12
PM2	Monte			47	40	DA 12
PS1	Valle			46	40	DA 10
PS2	Valle			46	40	DA 10
PS3	Valle			45	40	DA 10
PS4	Valle			46	40	DA 10

Tab. 12 – *Misure piezometriche quantitative*

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUANTITATIVE	LIVELLO STATICO (m.s.l.m.)	FREQUENZA MISURA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURA GESTIONE POST-OPERATIVA
PM1	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PM2	Monte	X	X	Continuo	Trimestrale
PS1	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS2	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS3	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale
PS4	Valle	X	X	Continuo	Trimestrale

Tab. 13 – *Misure piezometriche qualitative effettuate con sonde parametriche nei pozzi di valle della discarica*

PIEZOMETRO	POSIZIONE PIEZOMETRO	MISURE QUALITATIVE	PARAMETRI CONDUCIBILITÀ E TEMPERATURA	PARAMETRI PH E REDOX	FREQUENZA
PS1	Valle	X	X		Continuo
PS2	Valle	X	X	X	Continuo
PS3	Valle	X	X		Continuo
PS4	valle	X	X	X	Continuo



Tab. 14 – Misure piezometriche qualitative piezometri PM1-PM2-PS1-PS2-PS3-PS4 a monte e a valle

PARAMETRO	SPECIFICA	COM E	UNITÀ MISUR A	MODALIT À DI CONTROL LO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA	METODI
Profondità livello freaticometrico			m	In campo	Continua	Mensile	
pH			pH	In campo	Mensile	Semestrale	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003 o equivalente
Temperatura			°C	In campo	Mensile	Semestrale	DM 23/03/00 o equivalente
Conducibilità			µS/cm	In campo	Mensile	Semestrale	APAT CNR IRSA 2030 MAN 29 2003 o equivalente
Ossidabilità Kubel			mg/IO <sub>2</sub>	In laboratorio	Mensile	Semestrale	UNI EN ISO 8967/1997 o equivalente
Residuo fisso a 180°			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale	EPA NEMI 405.1/1974 o equivalente
TOC			mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale	EPA 9060A: 2004 o equivalente
Arsenico	Filtrato 0,45µm	As	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 7060A94 o equivalente
Boro		B	µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA o equivalente
Cadmio	Filtrato 0,45µm	Cd	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 31250 B MAN 29 2003 o equivalente
Cromo Totale	Filtrato 0,45µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7190/86 o equivalente
Cromo VI	Filtrato 0,45µm	Cr	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003 o equivalente
Ferro	Filtrato 0,45µm	Fe	µg/l	laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003 o equivalente
Manganese	Filtrato 0,45µm	Mn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3190 B MAN 29 2003 o equivalente
Mercurio	Filtrato 0,45µm	Hg	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7470/94 o equivalente
Nichel	Filtrato 0,45µm	Ni	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7520/96 o equivalente
Piombo	Filtrato 0,45µm	Pb	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3230 B MAN 29 2003 o equivalente

Rame	Filtrato 0,45µm	Cu	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3250 B MAN 29 2003 o equivalente
Zinco	Filtrato 0,45µm	Zn	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3320 MAN 29 2003 o equivalente
Solfati		SO <sub>4</sub>	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale	EPA-9056A/00 o equivalente
Cianuri Liberi		CN	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	UNICHIM 2251:08 o equivalente
Calcio	Filtrato 0,45µm	Ca	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Fluoruri		F	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale	EPA 9056A/00 o equivalente
Magnesio	Filtrato 0,45µm	Mg	mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cloruri		Cl	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale	EPA 9056A/00 o equivalente
Azoto Ammoniacale		N- NH 4	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003 o equivalente
Azoto nitrosoo		N- NO 2	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale	EPA 9056A/00 o equivalente
Azoto nitricoo		N- NO 3	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale	EPA 9056A/00 o equivalente
Fosfati		PO <sub>4</sub>	mg/l	In laboratorio	Mensile	Semestrale	EPA 9056A/00 o equivalente
Potassio	Filtrato 0,45µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Sodio	Filtrato 0,45µm		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Alluminio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Antimonio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Berillio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cobalto	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Selenio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente

Tallio	Filtrato 0,45µm		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
<b>COMPOSTI ORGANICI AROMATICI</b>							
Benzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Etilbenzene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Fenoli e clorofenoli			µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA o equivalente
Stirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Toluene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Para-xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
o-Xilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>							
Clorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Triclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Cloruro di vinile			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1- Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tricloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tetracloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Esaclorobutadiene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Sommatoria Organoalogenati			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
<b>ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI</b>							
1,1- Dicloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2- Tricloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2,3- Tricloropropano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2,2- Tetracloroetano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente

ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI							
Tribromometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2-Dibrometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Dibromoclorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Bromodichlorometano			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(a)pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(b)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(k)fluorantene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(g,h,i)perilene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Crisene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Dibenzo (a,h)antracene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Indeno (1,2,3-c,d)pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Pirene			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
IPA-Sommatoria (A-D)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
Idrocarburi Totali			mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale	EPA 418.1/1978 o equivalente
PESTICIDI TRIAZINICI							
Desethylatrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Desethylterbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Propazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Atrazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Simazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Terbutylazine			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Prometryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Ametryn			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Metribuzin			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Terbutryn (Prebane)			µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente

## Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6,7 e 8 della Legge 447/1995, presso principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Radiazioni

Non sono previsti controlli per mancanza di sostanze radioattive.

## Rifiuti

Tab. 15 – Controllo rifiuti in ingresso

RIFIUTI CONTROLLATI CODICE CER	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA CONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DI CONTROLLI EFFETTUATI
Tutti i codice CER autorizzati	Documentale, attraverso verifica omologa cliente, verifica formulario, verifica scheda descrittiva del rifiuto, verifica della caratterizzazione di base, verifica delle analisi di conformità; verifica della coerenza della effettiva collocazione dei rifiuti in discarica con il Piano di abbancamento previsto dal Piano di gestione operativo	Verifica completa sul primo conferimento del cliente omologato per ogni CER, verifica congruità formulario sui successivi conferimenti	Sistema informatico e cartaceo sino all'entrata in funzione SISTRI oltre alle procedure di accettazione riportate in Relazione Tecnica

Tab. 16 – Controllo rifiuti in uscita

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO O RECUPERO PREVISTE	DOCUMENTAZIONE ACCOMPAGNATORIA PREVISTA	FREQUENZA EVENTUALI CONTROLLI PREVISTI (RAPPORTO DI PROVA)
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R 13	Formulario identificazione Rifiuto	Non Applicabile
16 06 01*	Accumulatori al piombo	R 13	Formulario Identificazione Rifiuto	Non Applicabile
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D8 o D9	Scheda Descrittiva Formulario Identificazione Rifiuto Rapporto di prova	Annuale

La tabella sopra riportata elenca le tipologie di rifiuti generati dalle attività di gestione della discarica.

Si precisa che eventuali altri rifiuti non esplicitati deriveranno da operazioni ed attività non ordinarie e quindi identificati al momento del verificarsi della necessità di smaltimento e/o recupero che ne deriveranno.

### **Percolato**

#### **Quadro dei Monitoraggi**

Verrà condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici. L'analisi della composizione del percolato avverrà come da tabella 17 seguente.

Tab. 17 – *Monitoraggio percolati*

PARAMETRO	SPECIFICA	UNITÀ MISURA	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST OPERATIVA	METODI
pH		pH	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003 o equivalente
Conducibilità		µS/cm	In campo	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 2030 MAN 29 2003 o equivalente
COD		mg/102		Trimestrale	Annuale	
Carbonio Organico Totale		mg/l		Trimestrale	Annuale	
Azoto Ammoniacale		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003 o equivalente
Arsenico	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA 7060A94 o equivalente
B		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA o equivalente
Cadmio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 31250 B MAN 29 2003 o equivalente
Cromo Totale	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7190/86 o equivalente
Cromo VI	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003 o equivalente
Ferro	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003 o equivalente
Manganese	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3190 B MAN 29 2003 o equivalente
Mercurio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7470/94 o equivalente

Nichel	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	EPA-7520/96 o equivalente
Piombo	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3230 B MAN 29 2003 o equivalente
Rame	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3250 B MAN 29 2003 o equivalente
Zinco	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Trimestrale	Annuale	APAT CNR IRSA 3320 MAN 29 2003 o equivalente
Vanadio		µg/l		Trimestrale	Annuale	
Solfati		mg/L	In laboratorio	trimestrale	Annuale	EPA-9056A/00 o equivalente
Cianuri		mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNICHIM 2251:08 o equivalente
Calcio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Fluoruri		mg/L	In laboratorio	Trimestral e	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Magnesio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cloruri		mg/l	In laboratorio	Trimestral e	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitrati		mg/l	In laboratorio	Trimestral e	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Nitriti		mg/l	In laboratorio	Trimestral e	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Fosfati		mg/l	In laboratorio	Trimestral e	Annuale	EPA 9056A/00 o equivalente
Potassio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Sodio	Filtrato 0,45µm	mg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Alluminio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Antimonio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Alluminio	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Berillio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Cobalto	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Semestral e	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Selenio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente

Tallio	Filtrato 0,45µm	µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 6010C/2007 UNI EN ISO 14911/2001 o equivalente
Benzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Fenoli e clorofenoli		µg/l	In laboratorio	Semestrale	Semestral e	APAT CNR IRSA o equivalente
Etilbenzene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Stirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Toluene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Para-xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
o-Xilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>						
Clorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Triclorometan o		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Cloruro di vinile		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tricloroetilen e		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Tetracloroetil ene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Esaclobutad iene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Sommatoria Organoalogen ati		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
1,1- Dicloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloroetilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2- Dicloropropa no		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2- Tricloroetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2,3- Tricloropropa no		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,1,2,2- Tetracloroeta no		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente

ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI						
Tribromometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
1,2-Dibromoetano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Dibromoclorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
Bromodichlorometano		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8260C/2006 o equivalente
POLICICLICI AROMATICI						
Benzo(a)antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(a)pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(b)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(k)fluorantene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Benzo(g,h,i)perilene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Crisene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Dibenzo (a,h)antracene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Indeno (1,2,3-c,d)pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Pirene		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
IPA-Sommatoria (A-D)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	CALCOLO
Idrocarburi Totali		mg/l	In laboratorio	Trimestrale	Semestrale	EPA 418.1/1978 o equivalente
PESTICIDI TRIAZINICI						
Desethylatrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Desethylterbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Propazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Atrazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Simazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Terbutylazine		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Prometryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Ametryn		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Metribuzin		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente
Terbutryn (Prebane)		µg/l	In laboratorio	Annuale	Annuale	EPA 8270C/2006 o equivalente

## Parametri Meteoclimatici

### a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 18 – Dati meteoclimatici

PUNTI DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA DEI CONTROLLI	
			GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST OPERATIVA
Centralina	Precipitazioni	mm	Giornaliera	Giornaliera sommata ai valori mensili
	Temperatura min.-max	°C		
	Direzione e velocità del vento	m/s		
	Evapotraspirazione	mm		
	Umidità Relativa	%		

### b) Quadro delle prescrizioni

1. La Società dovrà mantenere in perfetta efficienza la centralina di rilevamento dei parametri meteo climatici.
- 1) La Società dovrà annotare sul registro di manutenzione, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina, gli esiti e le date delle tarature nonché eventuali guasti o disfunzioni.

## Morfologia dell' impianto

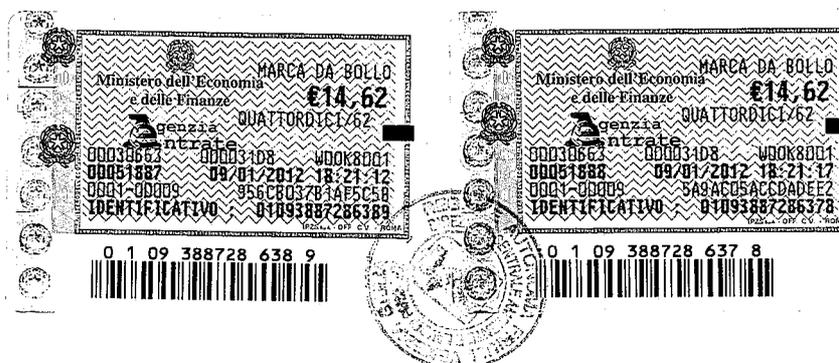
### a) Quadro dei monitoraggi

Tab. 19 – Controllo morfologia

PUNTI DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	FREQUENZA DEI CONTROLLI	
		GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST OPERATIVA
Rete capisaldi topografici	Quota Planoaltimetrica	Semestrale	
Maglia			

### b) Quadro delle prescrizioni

1. Per il controllo della morfologia dell' impianto dovrà essere eseguito il rilievo quotato del piano di coltivazione con cadenza semestrale.
2. La Società dovrà garantire la costante funzionalità della rete capisaldi topografici.



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e Manutenzione

Tab. 20 – Controlli macchine operatrici

MACCHINA					
	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	PERDITE DI SOSTANZA
COMPATTATORE RIFIUTI	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
PALA GOMMATA	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
ESCAVATORE CINGOLATO	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio motore	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Minerale
SPAZZATRICE	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico
	Olio idraulico	Settimanale	Arresto	Manuale	Olio Idraulico

Tab. 21 – Interventi di manutenzione ordinaria

MACCHINA	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DI CONTROLLI
COMPATTATORE RIFIUTI	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
PALA GOMMATA	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
ESCAVATORE CINGOLATO	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione
SPAZZATRICE	Cambio olio e filtri	Secondo Manuale	Registro di Manutenzione

### Controllo sui punti critici

Nelle tabelle 22 e 23 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 22 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

MACCHINA	PARAMETRI				PERDITE	
	PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE	MODALITA'	SOSTANZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	Regime	Visivo	Percolato	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Integrità e assenza corrosione	Giornaliero	Regime	Visivo	Acque di risulta	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Integrità	Giornaliero	Regime	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTI DI ASPIRAZIONE	Integrità	Giornaliero	Regime	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Integrità	Giornaliero	Regime	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Integrità	Giornaliero	Regime	Visivo	Biogas	Registro di Manutenzione

Tab. 23 – *Interventi di manutenzione su punti critici*

MACCHINA	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI
SERBATOI STOCCAGGIO PERCOLATO	Pulizia	Annuale	Registro di Manutenzione
IMPIANTO LAVAGGIO GOMME	Pulizia	Mensile	Registro di Manutenzione
TORCIA DI COMBUSTIONE ALTA TEMPERATURA	Controllo rampa al., refrattari	Trimestrale	Registro di Manutenzione
VENTILATORI IMPIANTO DI ASPIRAZIONE	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA MONITORAGGIO FALDA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione
CENTRALINA METEO CLIMATICA	Controllo cinghie e cuscinetti	Mensile	Registro di Manutenzione

### **Controllo integrità del telo in HDPE**

Per quanto attiene alle verifiche dell'integrità del telo in HDPE verranno eseguite le operazioni previste dal Piano di sorveglianza e controllo

### **Aree di stoccaggio (serbatoi e bacino di contenimento)**

Tab. 24 – *Aree di stoccaggio*

STRUTTURA DI CONTENIMENTO			
	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Bacino	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Serbatoi	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione
Piping	Visivo	Giornaliera	Registro di Manutenzione

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 25 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un elaborato tecnico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 25 – Indicatori di performance

INDICATORE E SUA DESCRIZIONE	VALORE E UNITA' DI MISURA	MODALITA' DI CARICO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO E PERIODO DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Rispetto del progetto	Non conformità Liv. 1	N° NC/anno	Continua	Registro
Corretta attuazione del PMC	Non conformità Liv. 2	N° NC/anno	Continua	Registro
Atmosfera	GWP AP TOFP			
Percolato	Gettito areale espresso in l/ha.d Gettito specifico in l/Mg di rifiuti depositati – Carico inquinante esportato per unità di rifiuti depositati, in kgCOD/Mg.a			
Energia	kWh/Mg.a o Tep			

### 3. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 26, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) Verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) Verifica delle qualifiche sei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di Monitoraggio;
- c) Verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) Verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) Verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) Prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 26 – Attività a carico dell'Ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	FREQUENZA	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO
VERIFICA RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI (ALLEGATO IV DEL D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale	cinque
	Acqua	annuale	cinque
	Rifiuti	annuale	cinque
	Clima Acustico	annuale	cinque
	Tutela Risorsa Idrica		
	Campi elettromagnetici		
	Odori	annuale	cinque
	Sicurezza del territorio Ripristino Ambientale		
CAMPIONAMENTO E ANALISI (ALLEGATO V DEL D.M. 24/04/2008)	Acqua – campionamento e analisi a discrezione di ARPA da comunicare entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'attività	biennale	due
	Rumore – indagine fonometrica a discrezione di ARPA da comunicare entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'attività	triennale	uno

